



Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2010

Missione

Siamo un'impresa integrata nell'energia, impegnata a crescere nell'attività di ricerca, produzione, trasporto, trasformazione e commercializzazione di petrolio e gas naturale. Tutti gli uomini e le donne di Eni hanno una passione per le sfide, il miglioramento continuo, l'eccellenza e attribuiscono un valore fondamentale alla persona, all'ambiente e all'integrità.

I Paesi di attività di Eni

EUROPA

Austria, Belgio, Cipro, Croazia, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Malta, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria

AFRICA

Algeria, Angola, Congo, Costa d'Avorio, Repubblica Democratica del Congo, Egitto, Gabon, Ghana, Guinea Equatoriale, Libia, Mali, Marocco, Mozambico, Nigeria, Togo, Tunisia

ASIA E OCEANIA

Arabia Saudita, Australia, Azerbaijan, Cina, Emirati Arabi Uniti, Filippine, India, Indonesia, Iran, Iraq, Kazakistan, Kuwait, Malaysia, Oman, Pakistan, Papua-Nuova Guinea, Qatar, Russia, Singapore, Taiwan, Thailandia, Timor Est, Turkmenistan, Ucraina, Vietnam, Yemen

AMERICHE

Argentina, Brasile, Canada, Colombia, Ecuador, Messico, Perù, Repubblica Dominicana, Stati Uniti, Trinidad & Tobago, Venezuela



Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari

2010¹

approvata dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2011

[1] La Relazione è pubblicata nel sito Internet della Società all'indirizzo www.eni.com nella sezione "Corporate Governance".

Eni: profilo, struttura e valori	4	Relazione sui compensi	22
Profilo	4	Comitati del Consiglio	24
Struttura di Corporate Governance	4	Comitato per il controllo interno	24
Codice Etico	6	Compensation Committee	26
Policy di Corporate Governance	6	Oil-Gas Energy Committee	26
Sostenibilità	7		
Informazioni sugli assetti proprietari		Direttori Generali delle Divisioni	27
Struttura del capitale sociale, partecipazioni rilevanti e patti parasociali	8	Collegio Sindacale	27
Limiti di possesso azionario e restrizioni al diritto di voto	9	Compiti	27
Poteri speciali riservati allo Stato (Golden Share)	9	Composizione e nomina	27
Azioni e strumenti finanziari partecipativi di cui alla Legge 23 dicembre 2005, n. 266	10	Professionalità, onorabilità e indipendenza, cause di ineleggibilità, incompatibilità e decadenza	29
Accordi significativi che acquistano efficacia, si modificano o si estinguono nel caso di cambio del controllo di Eni	10	Riunioni e funzionamento	30
Accordi tra la Società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto	10	Sistema di controllo interno	30
Deleghe per l'aumento di capitale, potere degli amministratori di emettere strumenti finanziari partecipativi e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	10	Nuovo Sistema Normativo Eni	31
		Consiglio di Amministrazione	32
		Collegio Sindacale	32
		Comitato per il controllo interno	32
		Amministratore Delegato	33
		Persone di Eni - Management	33
		Preposto al controllo interno e Internal Audit	33
		Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e Sistema di controllo interno ai fini dell'informativa finanziaria	35
		Organismo di Vigilanza e Modello 231	36
		Policy anti-corruzione	38
Informazioni sul governo societario		Società di revisione	39
Adesione al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana e Codice Eni	11	Controllo della Corte dei Conti	39
Piani di successione dell'amministratore esecutivo	12		
Assemblea e diritti degli azionisti	12	Interessi degli amministratori e sindaci e operazioni con parti correlate	39
Consiglio di amministrazione	14	Rapporti con gli azionisti e il mercato	40
Composizione	14	Trattamento delle informazioni societarie	41
Nomina	16	Comunicazione al mercato di documenti e informazioni privilegiate	41
Requisiti di indipendenza	17	Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate	41
Requisiti di onorabilità, cause di ineleggibilità e incompatibilità	18	Internal Dealing	41
Orientamento del Consiglio sul cumulo massimo di incarichi ricoperti dagli amministratori in altre società	18		
Compiti	18	Tabelle	42
Riunioni e funzionamento	20		
Autovalutazione	21		
Formazione del Consiglio di Amministrazione	21		

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

La presente Relazione intende fornire un quadro generale e completo sul Sistema di governo societario adottato da Eni SpA (di seguito anche "Eni" o la "Società").

Adempiendo agli obblighi normativi e regolamentari in materia², in linea con gli orientamenti e le raccomandazioni di Borsa Italiana SpA ("Borsa Italiana") e delle associazioni di categoria più rappresentative, la Relazione riporta le informazioni sugli assetti proprietari e sull'adesione al Codice di Autodisciplina per le società quotate promosso da Borsa Italiana ("Codice di Borsa"), motivando le scelte effettuate nell'applicazione dei principi di autodisciplina, nonché sulle pratiche di governo societario effettivamente applicate.

Il Codice di Borsa è accessibile al pubblico sul sito internet borsaitaliana.it³.

Il testo della presente Relazione, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo 2011, è pubblicato nella sezione "Corporate Governance" del sito internet della Società⁴ ed è trasmesso a Borsa Italiana, con le modalità e nei termini previsti dalla regolamentazione vigente. Una sintesi delle principali informazioni sul governo societario di Eni è inoltre contenuta nella Relazione sulla gestione facente parte della Relazione finanziaria annuale relativa all'esercizio 2010⁵.

Le informazioni contenute nella presente Relazione sono riferite all'esercizio 2010 e, relativamente a specifici temi, aggiornate alla data della riunione del Consiglio di Amministrazione che l'ha approvata.

Eni: profilo, struttura e valori

Profilo

Eni è un'emittente con azioni quotate sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana SpA e con titoli quotati presso il New York Stock Exchange ("NYSE") degli Stati Uniti.

Eni è un'impresa integrata nell'energia, presente in 79 Paesi e con circa 80.000 dipendenti (34.000 Italia - 46.000 estero), operante nelle attività del petrolio, del gas naturale e dell'energia in genere, della generazione e commercializzazione dell'energia elettrica, della petrolchimica e dell'ingegneria e costruzioni, tutti settori in cui vanta competenze di eccellenza e forti posizioni di mercato a livello internazionale.

Ogni azione di Eni è caratterizzata da un forte impegno per lo sviluppo sostenibile: valorizzare le persone, contribuire allo sviluppo e al benessere delle comunità nelle quali opera, rispettare l'ambiente, investire nell'innovazione tecnica, perseguire l'efficienza energetica e mitigare i rischi del cambiamento climatico sono obiettivi condivisi da organi sociali, management e dipendenti.

Tutti gli uomini e le donne di Eni hanno una passione per le sfide, il miglioramento continuo, l'eccellenza e attribuiscono un ruolo fondamentale alla

persona, all'ambiente, alla correttezza e ai valori stabiliti nel Codice Etico⁶. Integrità e trasparenza sono i principi che Eni persegue nel delineare un assetto di amministrazione e controllo adeguato alle proprie dimensioni, complessità e struttura operativa, nell'adottare un sistema di controllo interno efficace, nel comunicare con gli azionisti e gli altri stakeholder, anche attraverso la cura e l'aggiornamento delle informazioni disponibili sul proprio sito internet.

Struttura di Corporate Governance

La struttura di Corporate Governance di Eni è articolata secondo il modello tradizionale che – fermi i compiti dell'Assemblea – attribuisce la gestione aziendale al Consiglio di Amministrazione, fulcro del sistema organizzativo, le funzioni di controllo al Collegio Sindacale e quelle di revisione legale dei conti, alla Società di revisione incaricata dall'Assemblea degli azionisti.

Conformemente alle previsioni statutarie, il Consiglio di Amministrazione nomina un Amministratore Delegato cui affida la gestione della Società, riservando alla propria esclusiva competenza la decisione su alcune materie, e attribuisce al Presidente deleghe per l'individuazione e la promozione di progetti integrati ed accordi internazionali di rilevanza strategica.

Il modello prescelto sancisce, pertanto, la netta distinzione tra le funzioni di Presidente e quelle di Amministratore Delegato; ad entrambi compete, ai sensi dell'art. 25 dello statuto, la rappresentanza della Società. Il Consiglio ha costituito al suo interno tre comitati con funzioni consultive e propositive: il Comitato per il controllo interno, il Compensation Committee e l'Oil-Gas Energy Committee. Inoltre, su proposta dell'Amministratore Delegato, d'intesa con il Presidente, ha nominato tre Direttori Generali (Chief Operating Officer) ponendoli a capo delle tre Divisioni operative di Eni⁷.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato, d'intesa col Presidente, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari il Chief Financial Officer della Società.

I Direttori Generali ed il Chief Financial Officer, unitamente al Chief Corporate Operations Officer, all'Executive Assistant to the CEO e ai Direttori direttamente dipendenti dall'Amministratore Delegato (Senior Executive Vice President della Società) prendono parte, su base permanente⁸, al Comitato di Direzione, che ha funzioni consultive e di supporto all'attività dell'Amministratore Delegato.

Alcune scelte organizzative e gestionali, evidenziate nel corso della Relazione, sono state effettuate in applicazione della normativa statunitense, cui la Società è soggetta in ragione della quotazione sul NYSE.

Si fornisce, di seguito, una rappresentazione grafica della struttura di Governance della Società riferita al 31 dicembre 2010:

[2] Art. 123-bis del Decreto Legislativo n. 58/1998 ("Testo Unico della Finanza") e art. 89-bis della Delibera Consob n. 11971/99 e successive modifiche ("Regolamento Emittenti Consob").

[3] All'indirizzo: <http://www.borsaitaliana.it/borsaitaliana/ufficio-stampa/comunicati-stampa/2006/codiceautodisciplina.pdf.htm>.

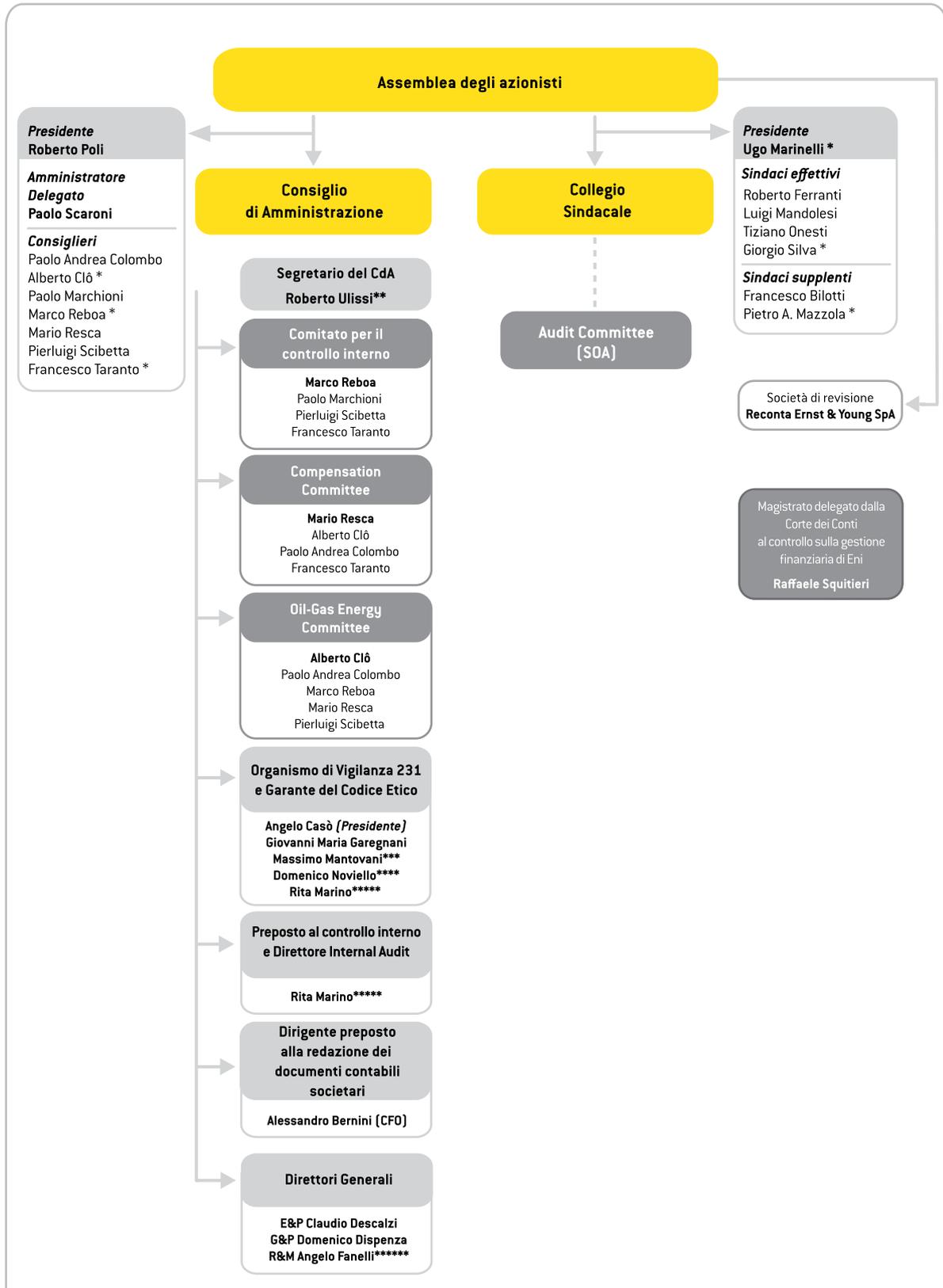
[4] All'indirizzo: <http://www.eni.com/it/IT/governance/relazione-governo-societario/relazione-governo-societario.shtml>.

[5] All'indirizzo: http://www.eni.com/it/IT/investor-relations/investor-relations.shtml?home_2010_it_tab=navigation_menu. La Relazione sulla gestione indica inoltre la sezione del sito internet della Società dove è possibile reperire il testo integrale della presente Relazione.

[6] Per maggiori dettagli si rinvia al relativo paragrafo "Codice Etico".

[7] Divisioni Exploration & Production, Gas & Power e Refining & Marketing.

[8] Il Direttore Internal Audit non partecipa su base permanente alle riunioni del Comitato di Direzione.



* Componenti designati dalla lista di minoranza.

** Senior Executive Vice President Affari Societari e Governance.

*** Senior Executive Vice President Affari Legali.

**** Dal 20 gennaio 2011, Pierluigi Renzi, Executive Vice President Risorse Umane e Organizzazione, assume il ruolo di componente dell'Organismo di Vigilanza in sostituzione di Domenico Noviello.

***** Dal 10 gennaio 2011, Preposto al controllo interno, Executive Vice President Internal Audit e componente dell'Organismo di Vigilanza è Marco Petracchini.

***** Fino al 5 aprile 2010, Direttore Generale della divisione R&M è stato Angelo Caridi.

Codice Etico

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di fondamentale importanza definire con chiarezza i valori e i principi che guidano l'azione di Eni, all'interno della propria struttura come all'esterno, per garantire che tutte le attività aziendali siano svolte nell'osservanza delle norme di riferimento, in un quadro di concorrenza leale, con onestà, integrità, correttezza e buona fede, nel rispetto dei legittimi interessi di tutti gli stakeholder con cui Eni quotidianamente entra in relazione: azionisti, dipendenti, fornitori, clienti, partner commerciali e finanziari, comunità locali e istituzioni dei Paesi in cui Eni opera.

Questi valori sono fissati nel nuovo Codice Etico Eni, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 14 marzo 2008, in sostituzione del precedente Codice di Comportamento del 1998. Il Codice Etico recepisce l'evoluzione del quadro normativo, sviluppa le tematiche inerenti ai diritti umani e alla sostenibilità, garantisce l'adeguamento alle best practice internazionali e aggiorna i riferimenti in relazione all'intervenuta evoluzione dell'assetto organizzativo di Eni. È preciso impegno di tutti coloro che lavorano per Eni, a partire dagli organi sociali e dal management, osservare e fare osservare tali principi nell'ambito delle proprie funzioni e responsabilità. In nessun modo la convinzione di agire a vantaggio di Eni può giustificare l'adozione di comportamenti in contrasto con questi principi, a tutela e a promozione dei quali agisce il Garante del Codice Etico che, semestralmente, presenta una relazione sull'attuazione del Codice al Comitato per il controllo interno, al Collegio Sindacale, nonché al Presidente e all'Amministratore Delegato che ne riferiscono al Consiglio. Con specifico riferimento ai temi di governo societario, il Codice contiene un richiamo alle principali regole di Corporate Governance contenute nel Codice di Autodisciplina adottato da Eni⁹, valorizzando i rapporti con gli azionisti e il mercato e definendo i principi generali da seguire nella diffusione delle informazioni societarie e nei rapporti con i media.

Il Codice rappresenta un principio generale non derogabile del Modello 231¹⁰, nonché elemento chiave della disciplina definita in materia di anti-corrruzione¹¹, del quale è parte integrante: le sinergie fra Codice Etico e Modello sono sottolineate dall'assegnazione all'Organismo di Vigilanza di Eni, istituito dal Modello 231, delle funzioni di Garante del Codice Etico, con il compito di promuoverne e verificarne l'attuazione.

Il Codice Etico si applica a tutte le società controllate direttamente e indirettamente, in Italia e all'estero. Le società controllate quotate in Borsa e quelle del settore gas soggette alla regolamentazione cd. unbundling adottano il Codice adeguandolo, se necessario, alle peculiarità della propria azienda in coerenza con la propria autonomia gestionale. Ogni società controllata attribuisce al proprio Organismo di Vigilanza la funzione di Garante del Codice Etico.

I rappresentanti indicati da Eni negli organi sociali delle altre partecipate, nei consorzi e nelle joint-venture promuovono i principi e i contenuti del Codice negli ambiti di rispettiva competenza.

L'impegno di Eni alla diffusione dei principi del Codice è ulteriormente sottolineato dalla creazione, alle dipendenze del Garante del

Codice Etico, di un apposito "Team di promozione del Codice Etico". Il Team ha il compito di favorire la conoscenza e facilitare l'attuazione del Codice fornendo ogni strumento conoscitivo e di chiarimento per la relativa interpretazione e attuazione; a tal fine, promuove iniziative differenziate a seconda dei vari stakeholder coinvolti, destinate, tra l'altro, a stimolare osservazioni sul Codice, affinché questo possa essere sempre aggiornato alla sensibilità della realtà sociale in cui Eni opera.

In particolare, attraverso un apposito Piano di promozione approvato dall'Organismo di Vigilanza di Eni SpA in qualità di Garante del Codice Etico, il Team di promozione del Codice Etico ha effettuato nel 2010 varie iniziative in tema di diffusione e comunicazione, formazione e coinvolgimento degli stakeholder.

Il Codice Etico è stato tradotto finora in 20 lingue, includendo l'italiano, per assicurare la massima diffusione nel contesto internazionale in cui Eni opera. È proseguito il processo di distribuzione capillare del Codice Etico dal Consiglio di Amministrazione fino ai giovani neoassunti, attraverso azioni differenziate che hanno utilizzato strumenti interattivi, oltre alle presentazioni dedicate e all'integrazione nei corsi di formazione istituzionale dell'azienda.

Per maggiori dettagli sull'attività di diffusione e comunicazione del Codice, si rinvia alla sezione "Sostenibilità" del sito internet di Eni e alla sezione "Impegno per lo sviluppo sostenibile" della Relazione finanziaria¹².

Policy di Corporate Governance

Nell'ambito del Nuovo Sistema Normativo¹³, il 28 luglio 2010 il Consiglio di Amministrazione ha definito i principi inderogabili posti a base del sistema di Corporate Governance di Eni, emanando la Policy "Corporate Governance". In tale contesto, il Consiglio ha individuato l'integrità e la trasparenza come principi fondanti l'architettura del governo societario, e ha affermato il proprio impegno a:

- adottare misure che assicurino la corretta gestione delle situazioni in cui possa sussistere un conflitto di interessi anche potenziale, curando la tutela dei diritti e i rapporti con i propri stakeholder e fornendo informazioni complete, tempestive, chiare e corrette;
- perseguire le migliori pratiche di governo societario, anche attraverso il confronto con i modelli di governance italiani ed esteri e, in particolare, con i principi emessi dalle istituzioni e associazioni più rappresentative;
- promuovere i principi della propria corporate governance facendosi portavoce di riflessioni e novità, in particolare con la partecipazione a gruppi di lavoro istituzionali e di settore e con la promozione di iniziative in materia;
- promuovere e mantenere un adeguato, efficace ed efficiente Sistema di controllo interno.

Inoltre, il Consiglio ha stabilito che il modello perseguito da Eni nello svolgimento dell'attività di direzione e coordinamento, è quello dell'impresa integrata, intesa come realizzazione di un comune disegno strategico e della massimizzazione del valore per tutte le

[9] Per un maggior approfondimento si rinvia al paragrafo "Adesione al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana e Codice Eni".

[10] Per un maggior approfondimento si rinvia al paragrafo "Organismo di Vigilanza e Modello 231".

[11] Per un maggior approfondimento si rinvia al paragrafo dedicato.

[12] http://www.eni.com/it/IT/sostenibilita/sostenibilita.shtml?home_2010_it_tab=navigation_menu.

[13] Per maggiori dettagli si rinvia al relativo paragrafo in "Sistema di controllo interno".

componenti societarie. Nel perseguire tale obiettivo, Eni agisce nel rispetto dell'autonomia gestionale delle singole imprese, in particolare di quelle quotate e di quelle soggette a regolamentazione speciale, degli interessi di eventuali soci terzi, degli obblighi di riservatezza richiesti a tutela degli interessi commerciali delle società coinvolte, e, nel caso delle società estere, delle disposizioni previste dalla normativa locale. Fra le ulteriori finalità perseguite, primaria importanza rivestono le azioni miranti ad assicurare adeguatezza, efficacia ed efficienza del Sistema di controllo interno dell'impresa integrata, nel suo complesso e nelle sue articolazioni principali, ed il rispetto delle norme cui è soggetta la Società, in veste di controllante¹⁴.

Sostenibilità

La sostenibilità è parte integrante del modello di governance di Eni e rappresenta il motore di un processo di miglioramento che si sviluppa intorno ai temi che emergono dal dialogo con gli stakeholder e dal confronto con gli scenari, anche futuri, dell'energia¹⁵.

Ciascun obiettivo di Sostenibilità è perseguito con progetti e iniziative definite da Eni e dalle sue società controllate, inclusi in specifici piani d'azione a breve e medio termine. Il relativo processo di pianificazione, attuazione e controllo è svolto in condivisione con le Direzioni e le Aree di business ed è approvato dai massimi livelli decisionali aziendali. Il Consiglio di Amministrazione si è, inoltre, riservato un ruolo centrale nella definizione delle politiche di sostenibilità e nell'approvazione dei risultati di sostenibilità di cui è prevista anche la presentazione all'Assemblea dei soci. Tali risultati sono comunicati attraverso la Relazione finanziaria e lo specifico documento sulle performance di Eni, disponibile sul sito internet aziendale. La Società di revisione di Eni (Reconta Ernst & Young)

verifica la correttezza del processo di pianificazione e gestione dell'attività complessiva, nonché la trasparenza e tracciabilità dei dati originati dai siti operativi, poi consolidati e controllati a livello di Paese, Società, Divisione, Direzioni Corporate e Unità Sostenibilità. Tale processo di certificazione risponde ai criteri stabiliti dallo standard ISAE 3000, emesso nel 2004 dall'International Auditing and Assurance Standard Board (IAASB), lo stesso organismo deputato all'emanazione dei principi di revisione contabile.

Le iniziative più rilevanti nell'ambito della sostenibilità del sistema di governance intraprese negli ultimi anni da Eni riguardano, in particolare, la promozione della partecipazione degli azionisti alla vita d'azienda, la sensibilizzazione degli azionisti e del Consiglio sui temi che fanno parte del modello e, in particolare, sulle diversità, nonché la diffusione di buone pratiche di governance in coerenza con i principi contenuti nel Codice Etico e la sensibilizzazione al perseguimento di best practice in materia di Corporate Governance.

L'impegno di Eni per lo sviluppo sostenibile è riconosciuto anche dai principali indici finanziari di sostenibilità. Nel 2010 l'azienda è stata riconfermata nel Dow Jones Sustainability Index e STOXX, di cui fa parte dal 2007. È inoltre inclusa nel FTSE4GOOD e nel Carbon Performance Leadership Index.

Eni, inoltre, per il secondo anno consecutivo, si è posizionata al primo posto sia nella classifica italiana che in quella mondiale del CSR Online Awards 2010, graduatorie in materia di comunicazione web delle iniziative in materia di responsabilità sociale di impresa, realizzate dalla società di comunicazione finanziaria Lundquist.

Per maggiori approfondimenti, si rinvia alla sezione "Impegno per lo sviluppo sostenibile" della Relazione finanziaria e alla sezione del sito internet di Eni dedicato alla sostenibilità¹⁶.

[14] Tutte le società controllate da Eni adottano la Management System Guideline sul Sistema di controllo Eni sull'Informativa Societaria; per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo "Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria" della Relazione.

[15] Nel corso del 2011 è prevista l'emanazione della Policy "La sostenibilità", con l'obiettivo di definire i principi e le regole generali di comportamento che devono ispirare tutte le attività di Eni nel perseguire un modello di impresa sostenibile. Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo "Nuovo Sistema Normativo Eni".

[16] http://www.eni.com/it/IT/sostenibilita/sostenibilita.shtml?home_2010_it_tab=navigation_menu.

Informazioni sugli assetti proprietari¹⁷

Struttura del capitale sociale, partecipazioni rilevanti e patti parasociali

Il capitale sociale di Eni è costituito da azioni ordinarie nominative. Le azioni sono indivisibili e ogni azione dà diritto a un voto. I possessori di azioni Eni possono votare nelle Assemblee ordinarie e straordinarie della Società e, comunque, esercitare i diritti sociali e patrimoniali loro attribuiti dalla normativa vigente, nel rispetto dei limiti posti da quest'ultima e dallo statuto della Società.

Alla data del 31 dicembre 2010 il capitale della Società ammonta a 4.005.358.876 euro, interamente versato, ed è rappresentato da n. 4.005.358.876 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro.

Le azioni della Società sono quotate presso il Mercato Telematico

Azionario gestito da Borsa Italiana SpA Nel 1995 Eni ha emesso un programma di ADR (American Depositary Receipts) per il mercato statunitense. L'ADR identifica i certificati azionari rappresentativi di titoli di società estere trattati sui mercati borsistici degli Stati Uniti. Ogni ADR Eni rappresenta due azioni ordinarie ed è quotato al New York Stock Exchange¹⁸.

Sulla base delle informazioni disponibili e delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del Decreto Legislativo n. 58/1998 ("Testo Unico della Finanza") e della Delibera Consob n. 11971/1999 ("Regolamento Emittenti Consob"), al 31 dicembre 2010 gli azionisti possessori di quote superiori al 2% del capitale di Eni sono:

Principali azionisti

Azionisti	Numero di azioni	% sul capitale
Ministero dell'Economia e delle Finanze	157.552.137	3,93
Cassa Depositi e Prestiti SpA ^(*)	1.056.179.478	26,37
Eni SpA (azioni proprie)	382.863.733	9,56

(*) Con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 30 novembre 2010, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 293 del 16 dicembre 2010, è stata disposta una permuta di azioni che prevede, tra l'altro, il trasferimento a Cassa Depositi e Prestiti SpA (CDP SpA) di n. 655.891.140 azioni ordinarie Eni SpA detenute dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Secondo quanto previsto dal suddetto decreto, l'indicato trasferimento delle azioni è stato perfezionato il 21 dicembre 2010. Il Ministero mantiene il controllo di fatto in Eni in forza della partecipazione detenuta indirettamente tramite la CDP SpA, controllata al 70% dallo stesso Ministero.

Hanno, inoltre, effettuato comunicazione della disponibilità, in quanto società di gestione indiretta del risparmio: (i) Capital Research and Management, di una quantità di azioni ordinarie pari al 2,01% del totale delle azioni ordinarie di Eni SpA, in data 10 luglio 2009; (ii) Blackrock Investment Inc, di una quantità di azioni ordinarie pari al 2,68% del totale delle azioni ordinarie di Eni SpA, in data 20 maggio 2010.

Eni è pertanto soggetta al controllo di fatto da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che dispone dei voti sufficienti per

esercitare un'influenza dominante nell'Assemblea ordinaria della Società. Eni, tuttavia, non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte dello stesso Ministero dell'Economia e delle Finanze¹⁹ né sono noti alla Società accordi stipulati fra azionisti ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

Di seguito, si fornisce una rappresentazione grafica della ripartizione dell'azionariato per area geografica e per fascia di possesso, sulla base delle più recenti informazioni in possesso della Società:

Ripartizione dell'azionariato per area geografica

Azionisti	Numero di azionisti	Numero di azioni	% sul capitale ^(a)
Italia	346.664	2.177.979.147	54,38
UK e Irlanda	867	216.992.199	5,42
Altri Stati UE	4.292	545.070.497	13,61
USA e Canada	1.549	418.321.111	10,44
Resto del Mondo	1.119	242.490.733	6,05
Azioni proprie alla data del pagamento del dividendo		382.863.733	9,56
Altri		21.641.456	0,54
Totale		4.005.358.876	100,00

(a) Esistente dalla data di pagamento (23 settembre 2010) del dividendo in acconto dell'esercizio 2010 (data stacco: 20 settembre 2010).

[17] Le informazioni sugli assetti proprietari sono rese in ottemperanza a quanto richiesto dall'art 123-bis, primo comma, del Testo Unico della Finanza. Per quanto attiene alle informazioni su: - meccanismo di esercizio dei diritti di voto previsto in un eventuale sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti, quando il diritto di voto non è esercitato direttamente da questi ultimi, come richiesto dalla lettera e) della disposizione citata, si rinvia al paragrafo "Assemblea e diritti degli azionisti";

- norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori, come richiesto dalla lettera l) della disposizione citata, si rinvia al paragrafo "Nomina" del capitolo "Consiglio di Amministrazione";

- modifiche statutarie, richieste dalla lettera l) della disposizione citata, si rinvia al paragrafo "Assemblea e diritti degli azionisti".

[18] Per maggiori informazioni sul programma di ADR, si rinvia alla relativa sezione del sito internet di Eni dedicato alle "FAQ": <http://www.eni.com/it/IT/faq/faq.shtml?header=faq>.

[19] L'art. 19, comma 6, del Decreto Legge n. 78/2009, convertito dalla Legge n. 102/2009, prevede che il riferimento contenuto nell'art. 2497, primo comma, del Codice Civile, in materia di direzione e coordinamento, si interpreta nel senso che per "enti" si intendono "i soggetti giuridici collettivi diversi dallo Stato che detengono la partecipazione sociale nell'ambito della propria attività imprenditoriale ovvero per finalità di natura economica o finanziaria".

Ripartizione dell'azionariato per fascia di possesso

Azionisti	Numero di azionisti	Numero di azioni	% sul capitale ^(a)
>10%	1	813.443.277	20,31
3%-10 ^(b)	3	685.989.238	17,13
2%-3%	0	0	
1%-2%	6	308.489.558	7,70
0,5%-1%	7	191.318.426	4,78
0,3%-0,5%	10	155.024.553	3,87
0,1%-0,3%	46	292.050.390	7,29
≤ 0,1%	354.418	1.154.538.245	28,82
Azioni proprie alla data del pagamento del dividendo		382.863.733	9,56
Altri		21.641.456	0,54
Totale	354.491	4.005.358.876	100,00

(a) Esistente alla data di pagamento (23 settembre 2010) del dividendo in acconto dell'esercizio 2010 (data stacco: 20 settembre 2010).

(b) Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha successivamente comunicato la riduzione del possesso azionario della Banca IMI dal 4,09% all'1,65%; il Gruppo BNP Paribas ha successivamente comunicato la riduzione del possesso azionario della Banca BNP Paribas SA dal 3,04% allo 0,89%.

Limiti di possesso azionario e restrizioni al diritto di voto

Ai sensi dell'art. 6 dello statuto, in applicazione delle norme speciali di cui all'art. 3 del Decreto Legge n. 332 del 1994, convertito dalla Legge n. 474 del 1994 ("Legge n. 474/1994"), nessuno può possedere, a qualsiasi titolo, azioni della Società che comportino una partecipazione, diretta o indiretta, superiore al 3% del capitale sociale; il superamento di questo limite comporta il divieto di esercitare il diritto di voto e comunque i diritti aventi contenuto diverso da quello patrimoniale attinenti alle partecipazioni eccedenti il limite stesso. Da tale previsione sono escluse, ai sensi dell'art. 32 dello statuto e delle stesse norme citate, le partecipazioni al capitale della Società detenute dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, da Enti pubblici o da soggetti da questi controllati.

La norma speciale prevede, infine, che la clausola sui limiti al possesso azionario decada allorché il limite sia superato per effetto di un'offerta pubblica di acquisto, a condizione che l'offerente arrivi a detenere, a seguito dell'offerta, una partecipazione almeno pari al 75% del capitale con diritto di voto nelle deliberazioni riguardanti la nomina o la revoca degli amministratori²⁰.

Poteri speciali riservati allo Stato (Golden Share)

Ai sensi dell'art. 6.2 dello statuto, in applicazione delle norme speciali di cui alla Legge n. 474/1994, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con il Ministro dello Sviluppo Economico, è titolare di poteri speciali da esercitarsi nel rispetto dei criteri indicati dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 giugno 2004²¹.

I poteri speciali sono, in sintesi, i seguenti:

a) opposizione all'assunzione, da parte dei soggetti nei cui confronti opera il limite di possesso azionario²², di partecipazioni rilevanti, per tali intendendosi quelle che rappresentino almeno il 3% del capitale sociale costituito da azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria. L'opposizione, debitamente

motivata, deve essere espressa qualora l'operazione sia considerata pregiudizievole degli interessi vitali dello Stato, entro dieci giorni dalla data della comunicazione che deve essere effettuata dagli amministratori al momento della richiesta di iscrizione nel libro dei soci. Nelle more di decorrenza del termine per l'esercizio del potere di opposizione, il diritto di voto e comunque quelli aventi contenuto diverso da quello patrimoniale, connessi alle azioni che rappresentano la partecipazione rilevante, sono sospesi. In caso di esercizio del potere di opposizione, attraverso provvedimento debitamente motivato in relazione al concreto pregiudizio arrecato dall'operazione agli interessi vitali dello Stato, il cessionario non può esercitare i diritti di voto e comunque quelli aventi contenuto diverso da quello patrimoniale, connessi alle azioni che rappresentano la partecipazione rilevante e dovrà cedere le stesse azioni entro un anno. In caso di mancata ottemperanza, il Tribunale, su richiesta del Ministro dell'Economia e delle Finanze, ordina la vendita delle azioni che rappresentano la partecipazione rilevante secondo le procedure di cui all'art. 2359-ter del Codice Civile;

b) opposizione alla conclusione di patti o accordi di cui all'art. 122 del Testo Unico della Finanza nel caso in cui negli accordi sia rappresentato almeno il 3% del capitale sociale costituito da azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria. Ai fini dell'esercizio del potere di opposizione, Consob informa il Ministro dell'Economia e delle Finanze dei patti e degli accordi rilevanti di cui abbia avuto comunicazione, ai sensi del citato art. 122 del Testo Unico della Finanza. Il potere di opposizione deve essere esercitato entro dieci giorni dalla data della comunicazione effettuata da Consob. Nelle more di decorrenza del termine per l'esercizio del potere di opposizione, il diritto di voto e comunque quelli aventi contenuto diverso da quello

[20] In base a quanto previsto dalla Legge n. 266 del 2005 [Legge finanziaria per il 2006], cui è dedicato specifico paragrafo nella presente Relazione, la medesima clausola verrebbe meno qualora nello statuto fossero inserite le norme sull'emissione di azioni o di strumenti finanziari partecipativi previsti dalla disposizione stessa.

[21] I poteri speciali sono esercitati esclusivamente ove ricorrano rilevanti e imprescindibili motivi di interesse generale, in particolare con riferimento all'ordine pubblico, alla sicurezza pubblica, alla sanità pubblica e alla difesa, in forma e misura idonee e proporzionali alla tutela di detti interessi, anche mediante l'eventuale previsione di opportuni limiti temporali, fermo restando il rispetto dei principi dell'ordinamento interno e comunitario, e tra questi in primo luogo del principio di non discriminazione. Il comma 2 dell'articolo 1, relativo alle circostanze di dettaglio a fronte delle quali i poteri speciali possono essere esercitati, è stato abrogato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 maggio 2010.

[22] Si tratta dei soggetti descritti nell'art. 6.1 dello statuto, con esclusione di quelli previsti dall'art. 32.2.

patrimoniale dei soci aderenti al patto sono sospesi. In caso di emanazione del provvedimento di opposizione, debitamente motivato in relazione al concreto pregiudizio arrecato dai suddetti accordi o patti agli interessi vitali dello Stato, gli accordi sono inefficaci. Qualora dal comportamento in Assemblea dei soci vincolati dal sindacato si desuma il mantenimento degli impegni assunti con l'adesione ai patti o accordi di cui al citato articolo 122 del Testo Unico della Finanza, le delibere assunte con il voto determinante dei soci stessi sono impugnabili;

- c) veto, debitamente motivato in relazione al concreto pregiudizio arrecato agli interessi vitali dello Stato, all'adozione delle delibere di scioglimento della Società, di trasferimento dell'azienda, di fusione, di scissione, di trasferimento della sede sociale all'estero, di cambiamento dell'oggetto sociale, di modifica dello statuto che sopprimono o modificano i poteri di cui alle lettere (a), (b), (c) e successiva lettera (d);
- d) nomina di un Amministratore senza diritto di voto nelle riunioni consiliari.

I provvedimenti di esercizio dei poteri richiamati alle lettere a), b) e c) sono impugnabili entro sessanta giorni dai soggetti legittimati dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio.

Azioni e strumenti finanziari partecipativi di cui alla Legge 23 dicembre 2005, n. 266

La Legge n. 266 del 2005 [Legge Finanziaria per il 2006], all'art. 1, commi da 381 a 384, al fine di "favorire i processi di privatizzazione e la diffusione dell'investimento azionario" delle società nelle quali lo Stato detiene una partecipazione rilevante, ha introdotto la facoltà di inserire nello statuto delle società privatizzate a prevalente partecipazione dello Stato, come Eni, norme che prevedono l'emissione di azioni o di strumenti finanziari partecipativi che attribuiscono all'Assemblea speciale dei relativi titolari il diritto di richiedere l'emissione a favore dei medesimi di nuove azioni, anche al valore nominale, o nuovi strumenti finanziari partecipativi muniti del diritto di voto nell'Assemblea ordinaria e straordinaria. L'inserimento di tale modifica dello statuto comporterebbe il venir meno del limite del possesso azionario di cui al citato art. 6.1 dello statuto. Al momento, tuttavia, lo statuto di Eni non contiene tale previsione.

Accordi significativi che acquistano efficacia, si modificano o si estinguono nel caso di cambio del controllo di Eni

Salvo quanto di seguito indicato, Eni e le sue controllate non sono parti di accordi significativi, che siano divulgabili senza arrecare grave pregiudizio per la Società, che acquistano efficacia, si modificano o si estinguono nel caso di cambio degli azionisti che attualmente controllano Eni. Sono considerati accordi significativi quelli che sono stati oggetto

di esame ed approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, in quanto rientranti nelle sue competenze riservate²³, come di seguito indicate.

In particolare gli accordi che rientrano nella fattispecie indicata riguardano:

- (i) le disposizioni dello Shareholders' Agreement in essere tra Eni, Amorim Energia e Caixa Geral de Depósitos per la gestione congiunta della Galp Energia SGPS SA, che stabiliscono, nel caso di cambio di controllo sulle società partecipanti al patto, la facoltà degli altri partner di acquistare le azioni detenute dalle parti contrattuali nei cui confronti si è verificato il cambio di controllo;
- (ii) la possibile decadenza della licenza di distribuzione di gas naturale della controllata Distribuidora de Gas Cuyana SA per effetto delle disposizioni dell'art. 34 del titolo VIII della Legge 24.076 nei casi in cui la società fosse controllata da un azionista attivo in Argentina, direttamente o tramite controllate, nelle attività di produzione, stoccaggio o distribuzione di gas naturale.

Accordi tra la società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

La presente informazione è resa nel paragrafo "Relazione sui compensi".

Deleghe per l'aumento di capitale, potere degli amministratori di emettere strumenti finanziari partecipativi e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Non sono previste deleghe al Consiglio di Amministrazione ad effettuare aumenti di capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile. Gli amministratori non hanno il potere di emettere strumenti finanziari partecipativi.

Con delibera del 29 aprile 2008, l'Assemblea aveva autorizzato il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2357 Codice Civile, previa revoca dell'autorizzazione precedente per la parte non ancora eseguita, ad acquistare azioni proprie sul Mercato Telematico Azionario, entro 18 mesi dalla data della delibera stessa, fino a raggiungere il massimo di 400 milioni di azioni del valore nominale di 1 euro e fino all'ammontare complessivo di 7,4 miliardi di euro, comprensivi delle azioni in portafoglio alla data dell'Assemblea, ad un prezzo non inferiore al loro valore nominale e non superiore al prezzo di riferimento registrato il giorno di borsa precedente ogni singolo acquisto aumentato del 5%. Il 29 ottobre 2009 l'autorizzazione è scaduta e l'Assemblea non ha successivamente deliberato una nuova autorizzazione. Al 31 dicembre 2010, le azioni proprie in portafoglio di Eni ammontano a n. 382.863.733 pari al 9,56% del capitale sociale.

[23] Per maggiori approfondimenti sulle competenze del Consiglio di Amministrazione, si rinvia al paragrafo "Compiti".

Informazioni sul governo societario ²⁴

Adesione al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana e Codice Eni

Eni ha aderito al Codice di Borsa, nella versione del 14 marzo 2006, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 dicembre 2006, conformemente ad analoga decisione del 20 gennaio 2000. Sulla base del Codice di Borsa, Eni ha adottato un proprio Codice di Autodisciplina (di seguito anche "Codice" o "Codice Eni"), con l'obiettivo di recepirne le previsioni, adeguandole alla realtà specifica di Eni, e di valorizzarne alcuni principi. Sin dal 13 dicembre 2006, il Collegio Sindacale aderisce espressamente alle disposizioni del Codice che lo riguardano. Le previsioni del Codice di Borsa che si riferiscono a competenze dell'Assemblea sono state poste in forma di auspicio o raccomandazione, non potendo il Consiglio garantirne l'osservanza.

Il Codice Eni ²⁵ rappresenta, pertanto, in modo chiaro e completo il sistema di governance della Società, in coerenza con le previsioni del Codice di Borsa e con i principali documenti della Società.

In particolare, il Codice tiene conto del fatto che Eni è una società capogruppo, non controllata da altra società, né sottoposta ad altrui direzione o coordinamento. Parimenti, il Codice considera le vigenti disposizioni statutarie che stabiliscono un sistema di amministrazione e controllo di tipo tradizionale (eliminando, quindi, le previsioni relative ai modelli monistico e dualistico contenute nel Codice di Borsa), con separazione delle cariche di Presidente e Amministratore Delegato (che non rende necessaria la nomina di un Lead Independent Director) e che dettano specifiche previsioni sulla nomina e composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Per maggiore trasparenza e comprensione, il Codice Eni si esprime direttamente in relazione alle diverse opzioni previste dal Codice di Borsa, senza rinviare cioè ad atti successivi (con riferimento, ad esempio, alla scelta di prevedere un solo Preposto al controllo interno, di prevedere che il Preposto riferisca anche all'Amministratore Delegato, di non affidare l'Internal Audit a soggetti esterni).

Alcune raccomandazioni generiche del Codice di Borsa sono state specificate, in particolare quelle relative ai criteri di indipendenza degli amministratori, come meglio di seguito specificato.

Alcune disposizioni del Codice Eni sono destinate ad elevare il livello di governance proposto dal Codice di Borsa. In particolare:

- l'interesse di tutti gli stakeholder è stato assunto come criterio di riferimento per gli amministratori, i quali agiscono e deliberano in modo informato e in autonomia, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti, tenendo presenti gli interessi degli altri stakeholder (art. 1.P.2);
- la periodicità minima dell'informativa al Consiglio da parte degli amministratori con deleghe è stata ridotta da tre a due

mesi (art. 1.C.1. lett. c);

- per l'autovalutazione del Consiglio è prevista la possibilità di avvalersi dell'assistenza di un consulente esterno specializzato, allo scopo di assicurare maggiore obiettività al lavoro svolto (art. 1.C.1. lett. g);
- è stato sottolineato l'impegno di amministratori e sindaci ad accettare e anche a mantenere la carica fin quando possono assicurare la disponibilità del tempo necessario allo svolgimento del compito (art. 1.C.2. e 10.C.3);
- sono state specificate le raccomandazioni previste dall'art. 3 del Codice di Borsa sui criteri di indipendenza degli amministratori, adottando formulazioni puntuali per l'individuazione della "significativa remunerazione aggiuntiva" che potrebbe pregiudicarne l'autonomia, nonché per la definizione di "stretti familiari" (art. 3.C.1, lett. g e h);
- è stato stabilito che i comitati del Consiglio previsti dal Codice Eni (Comitato per il controllo interno e Compensation Committee) non possano essere composti da un numero di consiglieri che rappresentino la maggioranza del Consiglio, per non alterare il processo di formazione della volontà consiliare (art. 5.C.1 lett. a);
- è stato previsto il parere del Comitato per il controllo interno sulle regole per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e di quelle nelle quali un Amministratore sia portatore di un interesse (art. 8.C.3 lett. f);
- è previsto che almeno due componenti del Comitato per il controllo interno possiedano un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria (il Codice di Borsa ne prevede uno soltanto) (art. 8.P.4);
- per la nomina del Preposto al controllo interno è previsto che la proposta al Consiglio sia formulata dall'Amministratore Delegato d'intesa con il Presidente. Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 30 ottobre 2008, ha inoltre previsto che a tal fine sia sentito anche il Comitato per il controllo interno e che le medesime modalità di nomina si applichino anche al responsabile dell'Internal Audit, nominando quindi quest'ultimo, con il parere positivo del Comitato, quale Preposto al controllo interno di Eni (art. 8.C.5, lett. c).

Il Codice Eni non contempla invece la previsione di cui all'art. 2.C.3. del Codice di Borsa relativa al Lead Independent Director, ritenendosi che la separazione delle cariche di Presidente e Amministratore Delegato prevista in statuto non ne renda necessaria la nomina.

A seguito dell'adozione del Codice Eni, il Consiglio di Amministrazione ha altresì assunto alcune delibere di attuazione e specificazione delle disposizioni in esso contenute.

In particolare:

- sono state ridefinite le attribuzioni del Consiglio di Amministrazione, confermandone la posizione di assoluta centralità nel sistema di Corporate Governance della Società, con ampie

[24] L'informazione sul governo societario è resa altresì in ottemperanza a quanto richiesto dall'art 123-bis, primo comma, lettere e), i), l), e secondo comma, del Testo Unico della Finanza.

[25] Il Codice Eni è pubblicato sul sito internet di Eni, nella sezione Governance, all'indirizzo: <http://www.eni.com/it/IT/governance/sistema-e-regole/codice-autodisciplina-eni/codice-autodisciplina-eni.shtml>. Il "Commento" contenuto nel Codice di Borsa non è riportato per non appesantire il testo, ma è tenuto presente da Eni nell'applicazione dei Principi e dei Criteri.

- competenze, anche in materia di organizzazione della Società e del Gruppo e di Sistema di controllo interno;
- sono state definite le operazioni più rilevanti, della Società e delle controllate, sottoposte all'approvazione del Consiglio, e sono stati adottati presidi di tipo comportamentale e procedurale a fronte delle situazioni nelle quali gli amministratori siano portatori di interessi propri o di terzi;
 - è stata attribuita al Consiglio, conformemente alle previsioni del Regolamento Consob in materia di operazioni con parti correlate, la competenza in materia di operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza, riservando altresì un ruolo fondamentale degli amministratori indipendenti; sono stati, infine, previsti obblighi informativi verso il Consiglio, con cadenza bimestrale²⁶, sull'esecuzione delle operazioni con parti correlate, anche di minore rilevanza;
 - è stato riservato un ruolo centrale al Consiglio di Amministrazione nella definizione delle politiche di sostenibilità e nell'approvazione del Bilancio di sostenibilità, di cui è prevista anche la presentazione all'Assemblea dei soci;
 - sono state individuate le società controllate aventi rilevanza strategica (Snam Rete Gas SpA, Saipem SpA, Polimeri Europa SpA e Eni International BV);
 - è stato individuato il cumulo massimo degli incarichi ricoperti dagli amministratori in altre società – le cui disposizioni previste per l'amministratore esecutivo sono estese anche ai Direttori generali – per assicurare che essi dedichino il tempo necessario all'efficace svolgimento del loro incarico;
 - è stato espressamente enunciato il principio del rispetto dell'autonomia gestionale delle società controllate quotate (attualmente, per l'Italia, Saipem SpA e Snam Rete Gas SpA), con l'impegno di Eni ad osservare nei loro confronti le previsioni del Codice che si rivolgono agli azionisti degli emittenti;
 - tenuto conto dell'evoluzione del quadro regolamentare di riferimento, il principio del rispetto dell'autonomia gestionale è stato esteso alle società soggette al regime di separazione amministrativa e contabile (cd. unbundling) previsto dalla normativa di settore; in data 2 luglio 2010 sono state inoltre emanate apposite "Linee Guida" volte a garantire il rispetto delle finalità della separazione funzionale all'interno del gruppo, per quanto riguarda in particolare le attività svolte dalle società operanti nel settore del gas (per l'Italia, Snam Rete Gas SpA e le società da questa controllate²⁷).

Eni ha inoltre definito i principi generali di governance applicati, nella sua qualità di azionista, per l'individuazione dei sistemi di amministrazione e controllo, nonché per la composizione degli organi sociali e la definizione dei relativi criteri di designazione, delle società da essa partecipate, in Italia e all'estero. Le Linee Guida in materia, approvate dal Consiglio di Amministrazione il 23 aprile 2009, prevedono per le società italiane il modello di governance della società per azioni con sistema tradizionale di amministrazione e controllo, mentre per le società estere, è prevista l'adozione di forme giuridiche analoghe a quella della società per azioni o della società a responsabilità limitata di diritto italiano. La revisione

legale dei conti delle partecipate, italiane ed estere, deve essere in ogni caso affidata ad una Società di revisione.

Il sistema di governo societario di Eni è pertanto in linea con le prescrizioni del Codice di Borsa e contiene altresì previsioni migliorative del livello di Corporate Governance da esso delineato. Dell'attuazione delle relative disposizioni verrà dato ulteriore dettaglio nel prosieguo della Relazione.

Piani di successione dell'Amministratore esecutivo

La presente informazione, richiesta ai sensi della Comunicazione Consob 24 febbraio 2011 è resa nel paragrafo "Nomina" relativo al capitolo "Consiglio di Amministrazione".

Assemblea e diritti degli azionisti²⁸

L'Assemblea degli azionisti è l'organo attraverso cui i soci possono partecipare attivamente alla vita societaria esprimendo la propria volontà, con le modalità e sugli argomenti ad essi riservati dalla legge e dallo statuto sociale. L'Assemblea degli azionisti si riunisce in forma ordinaria e straordinaria.

Le modalità di convocazione e funzionamento dell'Assemblea e le modalità di esercizio dei diritti previsti a favore degli azionisti dalla legge e dallo statuto sono stati modificati per effetto dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 27 (di seguito "D.Lgs. n. 27/2010"), che ha recepito in Italia la cd. Direttiva Shareholders' Rights²⁹ sui diritti degli azionisti nelle società quotate.

Eni è stata tra le prime società quotate italiane a sottoporre all'assemblea straordinaria, che le ha approvate il 29 aprile 2010, le modifiche statutarie per le quali la nuova normativa attribuisce alle società una facoltà di scelta. Il completamento delle modifiche necessarie al pieno adeguamento dello statuto al mutato contesto normativo è stato quindi effettuato dal Consiglio di Amministrazione in data 3 giugno 2010.

Le nuove previsioni statutarie, come previsto dal Decreto Legislativo citato, troveranno applicazione con riferimento alle assemblee convocate successivamente alla data del 31 ottobre 2010 e quindi, per Eni, per la prima volta in occasione dell'Assemblea annuale chiamata ad approvare il Bilancio d'esercizio 2010.

Competenze dell'Assemblea

L'Assemblea ordinaria (i) approva il Bilancio di esercizio (che, per Eni, si chiude al 31 dicembre); (ii) nomina e revoca gli amministratori, e ne determina il numero entro i limiti fissati dallo statuto; (iii) nomina i sindaci e il Presidente del Collegio Sindacale (iv) conferisce l'incarico di revisione legale dei conti, su proposta motivata del Collegio Sindacale; (v) determina il compenso degli amministratori e dei sindaci ai sensi di legge; (vi) delibera sulla responsabilità degli amministratori e dei sindaci; (vii) delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge alla sua competenza, nonché sulle autorizzazioni eventualmente richieste dallo statuto per il compimento di atti degli amministratori, ferma in ogni caso la responsabilità di questi per gli atti compiuti; (viii) approva il regolamento dei lavori assembleari.

[26] L'informativa al Consiglio è resa con maggior frequenza rispetto alle previsioni del Regolamento Consob, che richiede una periodicità almeno trimestrale.

[27] Con riferimento alle società: GNL Italia SpA, Italgas SpA e Stogit SpA.

[28] Informazioni rese ai sensi dell'art. 123-bis, primo comma, lettere e) e l) con riferimento alle modifiche statutarie, e secondo comma, lettera c), del Testo Unico della Finanza.

[29] Direttiva 2007/36/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 luglio 2007, relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche statutarie e sulle operazioni di carattere straordinario, quali, ad esempio, aumenti di capitale, fusioni e scissioni, fatta eccezione per le materie la cui competenza è demandata dall'art. 23.2 dello statuto al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2365, comma 2, del Codice Civile: (i) fusione per incorporazione e scissione proporzionale di società con azioni o quote possedute dalla Società almeno nella misura del 90% del loro capitale sociale; (ii) istituzione e soppressione di sedi secondarie e (iii) adeguamento delle disposizioni statutarie alle disposizioni normative.

Per quanto attiene, in particolare, alle norme applicabili alle modifiche dello statuto, Eni è soggetta alla disciplina normativa ordinaria, ad eccezione di quanto esposto nel paragrafo relativo ai poteri speciali riservati allo Stato della presente Relazione, cui si rinvia.

Modalità di convocazione

L'Assemblea ordinaria e quella straordinaria, ai sensi dell'art. 16.2 dello statuto, si tengono normalmente a seguito di più convocazioni. Il Consiglio di Amministrazione può stabilire, qualora ne ravvisi l'opportunità, che queste si tengano a seguito di un'unica convocazione. In ogni caso, si applicano le maggioranze costitutive e deliberative previste dalla legge.

La convocazione dell'Assemblea è effettuata mediante avviso pubblicato entro il trentesimo giorno precedente la data dell'Assemblea in prima o unica convocazione³⁰, sul sito internet della Società nonché con le altre modalità previste dalla Consob con proprio Regolamento. L'avviso di convocazione, il cui contenuto è definito dalla legge e dallo statuto, riporta le indicazioni necessarie ai fini della partecipazione in assemblea, ivi incluse, in particolare, le indicazioni riguardo alle modalità di reperimento, anche tramite il sito internet della Società, dei moduli di delega e dei moduli per l'esercizio del voto per corrispondenza.

Con le medesime modalità ed entro il medesimo termine di pubblicazione dell'avviso di convocazione, salvo diversa previsione normativa, il Consiglio di Amministrazione mette a disposizione del pubblico una relazione sulle materie poste all'ordine del giorno della riunione assembleare.

Inoltre, in attuazione delle facoltà previste dal D.Lgs. n. 27/2010, lo statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione possa convocare l'Assemblea di approvazione del Bilancio nel maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, fermo l'obbligo di pubblicazione del progetto di Bilancio approvato dal Consiglio di Amministrazione entro i 120 giorni successivi alla chiusura dell'esercizio sociale. A beneficio di maggior chiarezza per gli azionisti, l'art.12.3 dello statuto specifica la nuova soglia minima, pari al ventesimo del capitale sociale, prevista per la convocazione dell'Assemblea su richiesta dei soci, richiamando altresì limiti e modalità di esercizio di tale facoltà previsti dalla legge³¹.

Legittimazione e modalità di intervento e voto

Ai fini dell'intervento in Assemblea, opera il meccanismo della cd. "record date", introdotto dal D.Lgs. n. 27/2010, che stabilisce che la legittimazione all'intervento e all'esercizio del diritto di voto sia attestata da una comunicazione alla Società effettuata su richiesta del soggetto legittimato, ai sensi di legge, da parte di un intermediario abilitato, in conformità alle proprie scritture contabili. La comunicazione è effettuata sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima o in unica convocazione. Le registrazioni (in accredito o in addebito) compiute sui conti dell'intermediario successivamente a tale termine, non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto in Assemblea.

Le comunicazioni effettuate dall'intermediario devono pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima o unica convocazione, ovvero entro il diverso termine stabilito dalla Consob, d'intesa con la Banca d'Italia, con regolamento, ferma restando la legittimazione all'intervento e al voto nei casi in cui le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre i suddetti termini, purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

Con le modifiche statutarie introdotte a seguito del D.Lgs. n. 27/2010, la Società ha inteso fornire agli azionisti la possibilità di avvalersi di ulteriori strumenti per la partecipazione all'Assemblea e l'esercizio del diritto di voto. In particolare, ferma la possibilità di utilizzare il voto per corrispondenza nei termini di legge, sono stati previsti in statuto i seguenti istituti:

- conferimento delle deleghe assembleari in via elettronica, in relazione al quale sono state richiamate le modalità che, ai sensi di legge, devono essere previste con regolamento del Ministero della Giustizia³²;
- notifica elettronica delle deleghe, per le quali è stato previsto che l'azionista possa avvalersi di apposita sezione del sito internet della Società secondo le modalità stabilite nell'avviso di convocazione;
- intervento in Assemblea mediante mezzi di telecomunicazione ovvero espressione del voto, oltre che per corrispondenza, anche in via elettronica. Lo statuto rimette all'avviso di convocazione l'indicazione della possibilità di utilizzare tali mezzi di telecomunicazione.

È stato inoltre previsto che la Società possa avvalersi della facoltà di designare un rappresentante degli azionisti, al quale gli stessi possano conferire una delega, con istruzioni di voto, su tutte o parte delle materie all'ordine del giorno, sino alla fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima o in unica convocazione.

Per facilitare, infine, l'attività di raccolta delle deleghe da parte

[30] Tale termine, ai sensi del Testo Unico della Finanza, è anticipato al quarantesimo giorno per le Assemblee convocate per le elezioni degli organi di amministrazione e controllo ed è posticipato al ventesimo giorno per le Assemblee previste dagli articoli 2446 (riduzione del capitale sociale per perdite), 2447 (riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale) e 2487 (nomina e revoca dei liquidatori; criteri di svolgimento della liquidazione) del Codice Civile.

[31] Ai sensi dell'art. 2367 del Codice Civile, i soci non possono richiedere la convocazione per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori ovvero sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta; al di fuori di tali casi, i soci richiedenti la convocazione devono predisporre una relazione sulle proposte concernenti le materie da trattare da mettere a disposizione del pubblico, unitamente alle valutazioni eventualmente espresse dal Consiglio di Amministrazione, contestualmente alla pubblicazione dell'avviso di convocazione, secondo quanto disposto dall'art. 125-ter, comma terzo, del Testo Unico della Finanza.

[32] Ad oggi tale Regolamento non risulta ancora emesso.

delle associazioni degli azionisti dipendenti rispondenti ai requisiti della normativa vigente, lo statuto conferma la messa a disposizione delle medesime associazioni, secondo i termini e le modalità di volta in volta concordati con i loro legali rappresentanti, di spazi da utilizzare per la comunicazione e per lo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe.

Diritti degli azionisti e svolgimento dei lavori assembleari

Ai sensi di legge e di statuto, i soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale, possono richiedere – salvi gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera su proposta degli amministratori o sulla base di progetti o relazioni da essi predisposti – entro dieci giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione³³, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli argomenti proposti e consegnando al Consiglio di Amministrazione una relazione sulle materie indicate. Tale relazione deve essere messa a disposizione del pubblico, presso la sede sociale, sul sito internet della Società e con le altre modalità previste dalla regolamentazione vigente, unitamente alle valutazioni eventualmente espresse dal Consiglio di Amministrazione, contestualmente alla pubblicazione della notizia di integrazione, nei quindici giorni precedenti l'Assemblea.

Lo svolgimento ordinato e funzionale dei lavori assembleari e il diritto di ciascun azionista ad intervenire sui singoli argomenti all'ordine del giorno sono assicurati dal Regolamento Assembleare ap-

provato dall'Assemblea ordinaria il 4 dicembre 1998 e disponibile sul sito internet di Eni³⁴.

Ai sensi del Codice Eni, il Consiglio si adopera per rendere tempestivo e agevole l'accesso alle informazioni societarie che rivestono rilievo per gli azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti³⁵. Inoltre, in coerenza con le modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 27/2010, i soci possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea. Alle domande pervenute prima dell'Assemblea è data risposta al più tardi durante la stessa. Al fine di rendere più agevole l'attività di risposta, la Società può fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto e non è tenuta a fornire risposta quando le informazioni richieste siano già disponibili in formato «domanda e risposta» in apposita sezione del sito internet della Società.

In ogni caso, le risposte sono fornite nel rispetto della disciplina sulla comunicazione delle informazioni privilegiate.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza o impedimento, dall'Amministratore Delegato, ovvero, in loro assenza, dal soggetto nominato dall'Assemblea stessa. Il Presidente dell'Assemblea illustra gli argomenti da trattare e dirige i lavori assicurando la correttezza della discussione e il diritto agli interventi e le relative risposte su ciascun argomento posto all'ordine del giorno. Per sollecitare l'interesse ed un maggior coinvolgimento degli azionisti nella vita societaria, la Società mette a disposizione, sul proprio sito internet³⁶ un cartoon

Consiglio di Amministrazione³⁷



interattivo e una Guida dell'azionista, allo scopo di fornire informazioni chiare ed immediate sulle modalità di partecipazione e sui diritti esercitabili in occasione di tale rilevante appuntamento per la vita della Società e dei soci. Eni, infatti, vuole che gli azionisti siano messi in condizione di partecipare attivamente alle decisioni di loro competenza e di effettuare scelte consapevoli.

Composizione

Ai sensi dell'art. 17 dello statuto, i componenti del Consiglio di Amministrazione variano da un minimo di tre a un massimo di nove. L'Assemblea ordinaria ne determina il numero entro detti limiti. Ad essi può aggiungersi il consigliere senza diritto di voto nominato dallo Stato ai sensi della Legge n. 474/1994, come recepito dall'art. 6.2, lettera d) dello statuto della Società.

[33] Il D.Lgs. n. 27/2010 ha ampliato il precedente termine di 5 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

[34] All'indirizzo: <http://www.eni.com/it/IT/governance/assemblea-azionisti/regolamento-assembleare/regolamento-assembleare.shtml>.

[35] Per maggiori dettagli, si rinvia al capitolo "Rapporti con gli azionisti e il mercato".

[36] All'indirizzo: <http://www.eni.com/it/IT/governance/azionisti/iniziativa/iniziativa-per-gli-azionisti.shtml>.

[37] Informazioni rese anche ai sensi dell'art. 123-bis, secondo comma, lettera d) del Testo Unico della Finanza.

[38] L'art. 4, comma 1-bis, della Legge n. 474/1994 (come modificato dal D.Lgs. n. 27/2010) nel prevedere che alle società privatizzate quotate si applichi la normativa generale dettata dal Testo Unico della Finanza, ha comunque confermato che almeno 1/5 degli amministratori sia espresso dalle liste di minoranza.

Lo statuto prevede che gli azionisti di minoranza possano designare un numero di loro rappresentanti nel Consiglio pari a tre decimi del totale³⁸. L'Assemblea del 10 giugno 2008 ha determinato in nove il numero degli amministratori, nominando il Consiglio di Amministrazione e il Presidente del Consiglio, in carica per la durata di tre esercizi, e comunque sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2010. Il giorno 11 giugno 2008, il Consiglio ha individuato in Paolo Scaroni l'Amministratore Delegato della Società. Il Consiglio è composto da Roberto Poli (Presidente), Paolo Scaroni (Amministratore Delegato), Alberto Clò, Paolo Andrea Colombo, Paolo Marchioni, Marco Reboa, Mario Resca, Pierluigi Scibetta e Francesco Taranto.

Roberto Poli, Paolo Scaroni, Paolo Andrea Colombo, Paolo Marchioni, Mario Resca e Pierluigi Scibetta sono stati eletti sulla base della lista presentata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, allora titolare direttamente del 20,30% del capitale sociale.

Alberto Clò, Marco Reboa e Francesco Taranto sono stati eletti sulla base della lista presentata da investitori istituzionali, allora titolari complessivamente dell'1,10% del capitale sociale.

Roberto Ulissi, Direttore Affari Societari e Governance (Corporate Affairs and Governance Senior Executive Vice President) della Società, è stato confermato, su proposta del Presidente, quale Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Si forniscono di seguito alcune informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei Consiglieri eletti.



Roberto Poli

È nato nel 1938. È Presidente di Eni SpA da maggio 2002. Ricopre la carica di Presidente della società Poli e Associati SpA, società di consulenza nel settore della finanza aziendale, delle operazioni straordinarie, delle acquisizioni e ristrutturazioni aziendali. È Consigliere

della Mondadori SpA, Fininvest SpA, Coesia SpA, Maire Tecnimont SpA e Perennius Capital Partners SGR SpA Dal 1966 al 1998 è stato docente di finanza aziendale all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. È stato consulente in operazioni di finanza straordinaria di alcuni dei più importanti gruppi industriali italiani. È stato Presidente della Rizzoli-Corriere della Sera SpA e di Publitalia SpA Nel giugno 2008 è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere del Lavoro.



Paolo Scaroni

Nato nel 1946. È Amministratore Delegato e Direttore Generale di Eni SpA dal giugno 2005. È Consigliere di Amministrazione di Assicurazioni Generali SpA, Vice Presidente non esecutivo di LSEG plc (London Stock Exchange Group), e Consigliere di Amministrazione di Veolia

Environnement (Parigi). È inoltre componente del Board of Overseers della Columbia Business School di New York e Consigliere di Amministrazione della Fondazione Teatro alla Scala. Dopo la Laurea in Economia e Commercio conseguita nel 1969 all'Università Luigi Bocconi di Milano e dopo una prima esperienza di lavoro di tre anni in Chevron, consegue un Master in Business Administration, presso la Columbia University di New York, e continua la sua carriera in McKinsey. Nel 1973 entra nel Gruppo Saint Gobain, dove svolge

numerosi incarichi manageriali in Italia e all'estero, fino alla nomina, nel 1984, a Presidente della Divisione Vetro a Parigi. Dal 1985 al 1996 è Vice Presidente e Amministratore Delegato della Techint. Nel 1996 si trasferisce in Gran Bretagna entrando in Pilkington con la carica di Amministratore Delegato fino a maggio 2002. Dal maggio 2002 al maggio 2005 è stato Amministratore Delegato e Direttore Generale di Enel. Dal 2005 al luglio 2006 è stato Chairman di Alliances Unichem (UK). Nel novembre 2007 è stato insignito del grado di Officier nell'ordine della Légion d'Honneur.



Alberto Clò

Nato nel 1947. È Consigliere di Eni SpA da giugno 1999. È attualmente Consigliere di Atlantia SpA, Italcementi SpA, De Longhi SpA e IREN SpA. Si è laureato in Scienze Politiche all'Università di Bologna. Docente di Economia Industriale ed Economia dei Servizi Pubblici presso

l'Università di Bologna. Ha fondato nel 1980 la rivista "Energia" di cui è direttore responsabile. Ha scritto libri ed oltre 100 saggi e articoli sulle problematiche dell'economia industriale ed energetica, collabora con diversi quotidiani e riviste economiche. Nel 1995-1996 è stato Ministro dell'Industria e ad interim del Commercio con l'Estero e Presidente del Consiglio dei Ministri dell'Industria e dell'Energia dell'Unione Europea durante il semestre di Presidenza italiana. Nel 1996 è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce al merito della Repubblica Italiana.



Paolo Andrea Colombo

Nato nel 1960. È Consigliere di Eni SpA da giugno 2008. Laureato in Economia Aziendale nel 1984 all'Università Luigi Bocconi di Milano, diventa Dottore Commercialista nel 1985 e Revisore dei Conti. È Docente presso il Dipartimento di Accounting dell'Università

Luigi Bocconi di Milano. È Socio fondatore della Borghesi Colombo & Associati, società di consulenza specializzata nelle operazioni di finanza d'impresa – inclusa la consulenza fiscale e societaria nell'ambito di operazioni straordinarie – nella consulenza strategica e di Corporate Governance. È Consigliere di Mediaset SpA, Ceresio SIM SpA e Versace SpA, Presidente del Collegio Sindacale di Aviva Vita SpA e GE Capital Interbanca SpA, Sindaco di A. Moratti SapA, Humanitas Mirasole SpA, Credit Agricole Assicurazioni Italia Holding SpA Da maggio 2002 a maggio 2005 ha ricoperto la carica di Sindaco effettivo di Eni SpA, di cui ha assunto la carica di Presidente del Collegio Sindacale da maggio 2005 a maggio 2008.



Paolo Marchioni

È nato nel 1969. È Consigliere di Eni SpA da giugno 2008. È avvocato con specializzazioni in diritto penale e amministrativo, patrocinante in Cassazione e giurisdizioni superiori. È consulente di enti pubblici e società commerciali in materia di diritto commerciale, societario, amministrativo e degli enti locali. Sindaco della

commerciale, societario, amministrativo e degli enti locali. Sindaco della

città di Baveno (VB) dall'aprile 1995 al giugno 2004. È stato Presidente dell'Assemblea dei Sindaci di Con.Ser.Vco. dal settembre 1995 al giugno 1999 e componente dell'Assemblea dei sindaci dell'Asl 14, del direttivo del distretto sanitario del Verbano, dell'Assemblea dei sindaci dell'Azienda speciale consorzio acque reflue Valle Ossola nonché dell'Assemblea dei sindaci del Consorzio dei servizi sociali del Verbano fino al giugno 2004. Dall'aprile 2005 al gennaio 2008 è stato Consigliere comunale del Comune di Stresa (VB). Dall'ottobre 2001 all'aprile 2004 è stato Consigliere di Amministrazione di CIM SpA di Novara (Centro Interportuale Merci) e, dal dicembre 2002 al dicembre 2005, Consigliere di Amministrazione e componente del Comitato esecutivo di Finpiemonte SpA. Da giugno 2005 a giugno 2008 è stato Consigliere di Amministrazione di Consip SpA. Da giugno 2009 è Vicepresidente della Provincia del Verbano-Cusio-Ossola e Assessore al bilancio, patrimonio, affari legali e attività produttive. Da agosto 2010 è Presidente del Consiglio di Amministrazione di Finpiemonte partecipazioni SpA.



Marco Reboa

Nato nel 1955. È Consigliere di Eni SpA da maggio 2005. Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Luigi Bocconi di Milano. È Dottore Commercialista e Revisore Contabile. È Professore di ruolo alla Facoltà di Giurisprudenza presso l'Università Carlo Cattaneo – LIUC – di

Castellanza e autore di numerose pubblicazioni in materia di corporate governance, valutazioni economiche e bilancio. È Direttore della Rivista dei Dottori Commercialisti e svolge attività professionali in Milano. Ricopre l'incarico di Consigliere in Luxottica Group SpA e Interpump Group SpA. È Presidente del Collegio Sindacale di Mediobanca SpA. È sindaco di Gruppo Lactalis Italia SpA, di Egidio Galbani SpA e Big Srl.



Mario Resca

Nato nel 1945. È Consigliere di Eni SpA da maggio 2002. Nel 2008 è stato nominato Direttore Generale per la valorizzazione del patrimonio culturale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Presidente di Confimprese. È Consigliere di Mondadori SpA Laureato in Economia

e Commercio all'Università Luigi Bocconi di Milano. Assunto dopo la laurea dalla Chase Manhattan Bank, nel 1974 è nominato Direttore della Saifi Finanziaria (Gruppo Fiat) e dal 1976 al 1991 è partner di Egon Zehnder. In questo periodo è Consigliere di Lancôme Italia e di società del Gruppo RCS Corriere della Sera e del Gruppo Versace. Dal 1995 al 2007 è stato Presidente e Amministratore Delegato di McDonald's Italia. È stato inoltre Presidente di Sambonet SpA e di Kenwood Italia SpA, socio fondatore della Eric Salmon & Partners e Presidente dell'American Chamber of Commerce. Nel giugno 2002 gli è stata conferita l'onorificenza di Cavaliere del Lavoro.



Pierluigi Scibetta

Nato nel 1959. È Consigliere di Eni SpA da maggio 2005. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università La Sapienza di Roma. È Dottore Commercialista e Revisore Contabile ed esercita l'attività professionale presso il proprio studio in Roma dal 1990. È stato Consigliere di am-

ministrazione di Gestore del Mercato Elettrico (GME) SpA, dell'Istituto superiore per la Previdenza e la Sicurezza del lavoro (ISPESL), di Nucleco SpA, FN SpA e Agenzia per l'innovazione tecnologica (AGITEC) SpA; è stato inoltre Vice Commissario straordinario e Consigliere di amministrazione dell'Ente per le Nuove Tecnologie, l'Energia e l'Ambiente (ENEA) e sindaco effettivo del Consorzio smantellamento impianti del ciclo del combustibile nucleare. È Presidente dell'Organismo di Vigilanza del Gestore dei Mercati Energetici SpA.



Francesco Taranto

Nato nel 1940. È Consigliere di Eni SpA da giugno 2008. Attualmente è Consigliere di amministrazione della Cassa di Risparmio di Firenze SpA. Ha iniziato la propria attività nel 1959 a Milano presso lo studio di un agente di cambio, per poi operare, dal 1965 al 1982 nel Banco di Napoli, dove ha ricoper-

to la carica di Vice Direttore responsabile del servizio borsa e titoli. Ha ricoperto numerosi incarichi direttivi nel settore della gestione collettiva del risparmio, in particolare, quelli di Direttore Gestioni Immobiliari di Eurogest, dal 1982 al 1984, e di Direttore Generale di Interbancaria Gestioni, dal 1984 al 1987. Passato al gruppo Prime (dal 1987 al 2000), ha ricoperto per un lungo periodo la carica di Amministratore Delegato della Capogruppo. È stato inoltre membro del Consiglio direttivo di Assogestioni e del Comitato per la Corporate Governance delle società quotate costituito su iniziativa di Borsa Italiana. È stato Consigliere di amministrazione di Enel dall'ottobre 2000 a giugno 2008.

Nomina³⁹

Al fine di consentire la presenza in Consiglio di amministratori designati dagli azionisti di minoranza, la nomina degli amministratori avviene mediante voto di lista. Tale meccanismo è previsto dallo statuto della Società sin dal 1994, in ossequio alle norme speciali ad essa applicabili. L'art. 4 della Legge n. 474/1994 regola, infatti, le modalità di nomina dei componenti degli organi di amministrazione e controllo, prevedendo, oltre al voto di lista, anche le modalità di convocazione dell'Assemblea e di pubblicazione delle liste, la percentuale del capitale necessaria per la presentazione delle liste, il numero di componenti riservati alle minoranze azionarie. Tuttavia, la norma, modificata dal D.Lgs. n. 27/2010 con l'introduzione nell'art. 4 citato del comma 1-bis, prevede che nelle Assemblee convocate dopo il 31 ottobre 2010, le modalità di nomina dei componenti degli organi sociali siano allineate a quelle previste per tutte le società quotate, con l'eccezione del numero di componenti del Consiglio riservati alle minoranze azionarie⁴⁰.

[39] Informazione resa anche ai sensi dell'art. 123-bis, primo comma, lettera l) del Testo Unico della Finanza.

[40] L'art. 4, comma 1-bis, della Legge n. 474/1994 conferma, infatti, che alle liste di minoranza debba essere riservato complessivamente almeno un quinto degli amministratori con diritto di voto, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore.

Dunque, ai sensi dell'art. 17 dello statuto, come modificato per adeguarne le previsioni alle disposizioni del citato Decreto Legislativo⁴¹, hanno diritto di presentare liste gli azionisti⁴² che, da soli o insieme ad altri, rappresentino almeno l'1% del capitale sociale o la diversa misura stabilita dalla Consob con proprio regolamento. Con delibera del 26 gennaio 2011, Consob ha individuato per Eni la percentuale dello 0,5% del capitale sociale della Società.

La titolarità della quota minima necessaria alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società, non rilevando eventuali successivi trasferimenti delle azioni. Ogni azionista può presentare, o concorrere alla presentazione, e votare una sola lista. I soggetti che lo controllano, le società da essi controllate e quelle sottoposte a comune controllo non possono presentare, né concorrere alla presentazione di altre liste né votarle, nemmeno per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Le liste, in cui i candidati sono elencati in numero progressivo e con espressa individuazione di quelli in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge e dallo statuto, sono depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima della data dell'Assemblea in prima o unica convocazione e sono messe a disposizione del pubblico, sul sito internet della società e con le altre modalità previste dalla legge e dalla Consob con proprio regolamento, almeno ventuno giorni prima la medesima data. Le liste sono, inoltre, comunicate a Borsa Italiana SpA.

Tutti i candidati devono possedere i requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente. Unitamente al deposito di ciascuna lista, a pena di inammissibilità della stessa, devono essere depositati il curriculum professionale di ciascun candidato e le dichiarazioni con le quali i medesimi accettano la propria candidatura e attestano l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché il possesso dei requisiti di onorabilità ed eventuale indipendenza stabiliti dalla legge e dallo statuto. Le liste devono inoltre essere corredate dell'indicazione dell'identità dei soci che le hanno presentate con la percentuale di partecipazione complessivamente detenuta.

A seguito dell'espletamento delle formalità di voto, si procede alla nomina traendo i sette decimi degli amministratori (con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore), nell'ordine progressivo con cui sono elencati, dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti e i restanti dalle altre liste che non siano collegate in alcun modo, nemmeno indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti⁴³.

La procedura del voto di lista si applica solo in caso di rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione.

Per la nomina degli amministratori che non siano stati eletti, per qualsiasi ragione, con la procedura di cui sopra, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, in modo tale da assicurare comunque che la composizione del Consiglio sia conforme alla legge e allo statuto.

Ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera d) dello statuto, in aggiunta agli amministratori nominati dall'Assemblea, al Ministro dell'Economia e delle Finanze è riservata la nomina, da effettuarsi d'intesa con il Mini-

stro dello Sviluppo Economico, di un amministratore senza diritto di voto. Tale facoltà non è stata esercitata.

Piano di successione dell'amministratore esecutivo

Con riferimento alle informazioni richieste dalla Comunicazione Consob del 24 febbraio 2011 in materia di piani di successione degli amministratori esecutivi, si evidenzia che, in considerazione della natura dell'azionariato della Società, non è stato previsto un piano per la successione dell'amministratore esecutivo di Eni.

Requisiti di indipendenza

Il Testo Unico della Finanza stabilisce che almeno uno degli amministratori, ovvero due, se il Consiglio è composto da più di sette membri, devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci delle società quotate dall'art. 148, comma 3, della stessa norma, nonché, se lo statuto lo prevede, gli ulteriori requisiti previsti dai codici di comportamento.

L'articolo 17.3 dello statuto di Eni, migliorando tale previsione normativa, prevede che almeno un amministratore, se il Consiglio è composto da un numero di membri non superiore a cinque, ovvero almeno tre, se il Consiglio è composto da un numero di membri superiore a cinque, possiedano i citati requisiti di indipendenza. La stessa norma statutaria ha poi previsto un meccanismo, suppletivo rispetto al sistema di elezione ordinario, che assicuri comunque la presenza del numero minimo di amministratori indipendenti in Consiglio. In tal modo Eni ha inteso rafforzare la presenza degli amministratori indipendenti nel Consiglio.

Accanto ai requisiti richiesti dal Testo Unico della Finanza, l'art. 3 del Codice Eni, conformemente a quanto previsto dal Codice di Borsa Italiana, ha individuato ulteriori requisiti di indipendenza.

Tali criteri ricalcano perfettamente quelli previsti dal Codice di Borsa, specificandoli in tre punti:

- l'identificazione delle "società controllate aventi rilevanza strategica", in cui l'amministratore sia stato eventualmente esponente di rilievo, sulla base della valutazione del Consiglio di Amministrazione⁴⁴;
- l'individuazione nel 30% dell'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo della Società la "remunerazione aggiuntiva" che pregiudica la posizione di indipendenza⁴⁵;
- la definizione di "stretti familiari", intendendosi per tali parenti o affini entro il secondo grado⁴⁶.

Successivamente alla nomina e periodicamente, gli amministratori non esecutivi effettuano le dichiarazioni relative al possesso dei requisiti di indipendenza ed il Consiglio ne valuta la sussistenza, tenendo conto di tutti i criteri su indicati e, come previsto dal Codice Eni, avendo più riguardo alla sostanza che alla forma.

Da ultimo, nella riunione del giorno 10 marzo 2011, il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle dichiarazioni rese e delle informazioni a disposizione della Società, ha confermato che gli amministratori non esecutivi Clò, Colombo, Marchioni, Reboa, Resca, Scibetta e Taranto sono indipendenti ai sensi di legge e di statuto,

[41] L'Assemblea del 29 aprile 2010 e il Consiglio di Amministrazione del 3 giugno 2010 hanno adeguato lo statuto alla nuova normativa.

[42] Ai sensi dell'articolo 17.3 dello statuto il Consiglio di Amministrazione può presentare una lista di candidati.

[43] I criteri di collegamento sono definiti dall'articolo 144-quinquies del Regolamento Emittenti Consob.

[44] Criterio 3.C.1.b).

[45] Criterio 3.C.1.d).

[46] Criterio 3.C.1.h).

nonché ai sensi del Codice Eni⁴⁷.

Il Consigliere Clò è stato confermato quale indipendente, anche ai sensi del Codice Eni, pur ricoprendo la carica da più di nove anni negli ultimi dodici⁴⁸, in quanto designato dagli azionisti di minoranza (segnatamente, da investitori istituzionali) e in considerazione delle riconosciute qualità professionali e dell'indipendenza di giudizio.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei suoi componenti.

L'esito delle valutazioni del Consiglio è comunicato al mercato e reso in modo schematico nelle tabelle allegate alla presente Relazione. Come chiarito in precedenza, non è stato nominato un Lead Independent Director in considerazione della presenza di un Amministratore Delegato e un Presidente con ruoli distinti.

Requisiti di onorabilità, cause di ineleggibilità e incompatibilità

Il Testo Unico della Finanza prevede che i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione e direzione delle società quotate debbano possedere i requisiti di onorabilità prescritti per i membri degli organi di controllo dal Regolamento del Ministro della Giustizia emanato ai sensi dell'art. 148 della stessa norma⁴⁹.

L'articolo 17.3 dello statuto, nel recepire tale previsione normativa, ha stabilito che tutti i candidati alla carica di consigliere di amministrazione debbano possedere i requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente. Agli amministratori è richiesto inoltre il possesso degli ulteriori specifici requisiti previsti dalle norme speciali ad essi applicabili.

La medesima disposizione statutaria prevede, inoltre, che il Consiglio valuti periodicamente, unitamente ai requisiti di indipendenza, anche quelli di onorabilità degli amministratori, nonché l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità.

Sempre ai sensi dell'art. 17.3 dello statuto, nel caso in cui in capo ad un amministratore non sussistano o vengano meno i requisiti di indipendenza od onorabilità dichiarati e normativamente prescritti ovvero sussistano cause di ineleggibilità o incompatibilità, il Consiglio dichiara la decadenza dell'amministratore e provvede alla sua sostituzione ovvero lo invita a far cessare la causa di incompatibilità entro un termine prestabilito, pena la decadenza dalla carica. Gli amministratori nominati devono comunicare alla Società l'eventuale perdita dei requisiti di indipendenza e onorabilità, nonché la sopravvenienza di cause di ineleggibilità o incompatibilità.

Successivamente alla nomina e periodicamente, gli amministratori effettuano le dichiarazioni relative al possesso dei requisiti di onorabilità richiesti dalle norme ad essi applicabili ed il Consiglio ne valuta la sussistenza, come previsto dalla regolamentazione vigente e dal Codice Eni.

Da ultimo nella riunione del giorno 10 marzo 2011, il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle dichiarazioni rese e delle informazioni a disposizione della Società, ha constatato la permanenza dei requisiti di onorabilità e l'assenza di cause di incompatibilità e ineleggibilità, anche con riferimento alle eventuali partecipazioni di Eni al capitale di società del settore finanziario, bancario e/o assicurativo, da parte di tutti gli amministratori.

Orientamento del Consiglio sul cumulo massimo di incarichi ricoperti dagli amministratori in altre società

Con delibera 11 giugno 2008 (confermando l'orientamento del precedente Consiglio), come richiesto dal Codice Eni, il Consiglio ha definito i criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e controllo in altre società, compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore di Eni, prevedendo che:

- un amministratore esecutivo non dovrebbe ricoprire: i) la carica di consigliere esecutivo in altra società quotata, italiana o estera, ovvero in una società finanziaria⁵⁰, bancaria o assicurativa o con un patrimonio netto superiore a 10 miliardi di euro e ii) la carica di consigliere non esecutivo o sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di tre delle predette società;
- un amministratore non esecutivo, oltre alla carica ricoperta nella Società, non dovrebbe ricoprire: i) la carica di consigliere esecutivo in più di una delle predette società e la carica di consigliere non esecutivo o di sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di tre delle società indicate, ovvero ii) la carica di consigliere non esecutivo o di sindaco in più di sei delle predette società.

Restano escluse dal limite di cumulo le cariche ricoperte in società del Gruppo Eni.

Nel caso di superamento dei limiti indicati, gli amministratori informano tempestivamente il Consiglio, il quale valuta la situazione alla luce dell'interesse della Società e invita l'amministratore ad assumere le conseguenti decisioni. In ogni caso, prima di assumere un incarico di Amministratore o di Sindaco (o membro di altro organo di controllo) in altra società non partecipata o controllata, direttamente o indirettamente, da Eni, l'amministratore esecutivo informa il Consiglio di Amministrazione, che ne valuta la compatibilità con le funzioni attribuite all'amministratore esecutivo e con l'interesse di Eni. La disciplina riferita all'amministratore esecutivo si applica anche ai Direttori Generali.

Sulla base delle informazioni fornite, successivamente alla nomina, periodicamente e, da ultimo, nella riunione del giorno 10 marzo 2011, il Consiglio di Amministrazione ha verificato che gli amministratori rispettano i citati limiti al cumulo degli incarichi.

Informazioni di dettaglio sul numero degli incarichi ricoperti dai componenti del Consiglio con riferimento alla delibera sul cumulo degli incarichi sono disponibili nella tabella allegata alla presente Relazione.

Compiti

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società in relazione all'oggetto sociale.

Con delibera 11 giugno 2008, il Consiglio ha nominato Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Scaroni⁵¹, affidandogli i più ampi poteri di amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, e riservandosi in esclusiva le attribuzioni strategiche, operative e organizzative più rilevanti, oltre a quelle non delegabili per legge. Tali poteri specificano il ruolo definito per l'organo di gestione dal Codice Eni.

[47] Pur essendo il Presidente del Consiglio un amministratore non esecutivo, non può essere dichiarato indipendente trattandosi di esponente di rilievo della società (Criterio Applicativo 3.C.2 del Codice di Borsa).

[48] Il Consigliere Clò è stato nominato per la prima volta nel 1999.

[49] Decreto Ministeriale 30 marzo 2000, n. 162.

[50] Sono state considerate quali società finanziarie, ai fini della valutazione del cumulo degli incarichi, gli intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del D.Lgs. 385/1993 (Testo Unico Bancario) e le imprese che svolgono attività e servizi di investimento o di gestione collettiva del riSpArmio ai sensi del Testo Unico della Finanza.

[51] Paolo Scaroni è stato nominato Amministratore Delegato della società per la prima volta il 1° giugno 2005.

Più dettagliatamente, il Consiglio:

1. Definisce il sistema e le regole di governo societario della Società e del Gruppo. In particolare, sentito il Comitato per il controllo interno, adotta regole che assicurano la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e delle operazioni nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi; adotta, inoltre, una procedura per la gestione e la comunicazione delle informazioni societarie, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.
2. Istituisce i comitati interni del Consiglio, con funzioni propositive e consultive, nominandone i membri, stabilendone i compiti e il compenso e approvandone i regolamenti.
3. Attribuisce e revoca le deleghe all'Amministratore Delegato e al Presidente, definendone i limiti e le modalità di esercizio e determinando, esaminate le proposte dell'apposito Comitato e sentito il Collegio Sindacale, la retribuzione connessa alle deleghe. Può impartire direttive agli organi delegati e avocare operazioni rientranti nelle deleghe.
4. Definisce le linee fondamentali dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, ivi compreso il Sistema di controllo interno, delle principali società controllate e del Gruppo. Valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile predisposto dall'Amministratore Delegato, con particolare riferimento alle modalità di gestione dei conflitti di interesse.
5. Definisce, in particolare, esaminate le proposte del Comitato per il controllo interno, le linee di indirizzo del Sistema di controllo interno, in modo da assicurare l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi della Società e delle sue controllate. Valuta, con cadenza annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del Sistema di controllo interno, cui sovrintende l'Amministratore Delegato.
6. Definisce, su proposta dell'Amministratore Delegato, le linee strategiche e gli obiettivi della Società e del Gruppo incluse le politiche per la sostenibilità. Esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo, nonché gli accordi di carattere strategico della Società. Esamina e approva il piano degli interventi non profit della Società e approva gli interventi non inclusi nel piano di importo superiore a 500.000 euro.
7. Esamina e approva i budget annuali delle Divisioni, della Società e quello consolidato del Gruppo.
8. Esamina e approva la Relazione finanziaria semestrale e i resoconti intermedi di gestione della Società e del Gruppo, previsti dalla normativa vigente. Esamina e approva il Bilancio di sostenibilità, da sottoporre all'Assemblea dei soci.
9. Riceve dagli amministratori con deleghe, in occasione delle riunioni del Consiglio, e comunque con periodicità almeno bimestrale, un'informativa sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe, sull'attività del Gruppo e sulle operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate della Società, che non siano sottoposte all'esame e approvazione del Consiglio. In particolare

riceve periodicamente un'informativa semestrale, con le relative motivazioni, delle modifiche intervenute nelle operazioni di investimento, già approvate dal Consiglio, di cui al punto 12, lettere b) e c), sulla base dei criteri stabiliti dal Consiglio stesso.

10. Riceve dai comitati interni del Consiglio un'informativa periodica semestrale.
11. Valuta il generale andamento della gestione della Società e del Gruppo, sulla base dell'informativa ricevuta dagli amministratori con deleghe, prestando particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interesse e confrontando i risultati conseguiti, risultanti dal bilancio e dalle situazioni contabili periodiche, con quelli di budget.
12. Esamina e approva le operazioni della Società e delle sue controllate che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario per la Società, prestando particolare attenzione alle situazioni nelle quali uno o più amministratori abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, e alle operazioni con parti correlate⁵². Nel caso di società quotate e delle società soggette alla disciplina dell'unbundling, il Consiglio ha cura di assicurare il principio di autonomia gestionale. È fatto salvo, in ogni caso, il rispetto degli obblighi di riservatezza relativi ai rapporti commerciali intercorrenti tra la società controllata ed Eni o terzi, per la tutela dell'interesse della controllata.

Sono considerate di significativo rilievo le seguenti operazioni:

- a) acquisizioni e alienazioni di partecipazioni, aziende o rami di azienda, titoli minerari e immobili, conferimenti, fusioni, scissioni e liquidazioni di società, di valore superiore a 100 milioni di euro, fermo quanto previsto dall'art. 23.2 dello statuto;
- b) investimenti in immobilizzazioni tecniche di importo superiore a 300 milioni di euro, ovvero anche di importo minore, se di particolare rilievo strategico o se presentano un particolare rischio;
- c) iniziative di esplorazione e operazioni di portafoglio del settore E&P in nuovi Paesi;
- d) compravendita di beni e servizi diversi da quelli destinati a investimenti e dalle forniture di gas, ad un prezzo complessivo superiore a 1 miliardo di euro – ad esclusione delle operazioni rientranti nella gestione ordinaria – ovvero di durata superiore a 20 anni; contratti di fornitura gas, o modifiche di tali contratti, di almeno tre miliardi di metri cubi annui e durata decennale;
- e) finanziamenti a soggetti diversi dalle società controllate: i) di ammontare superiore a 200 milioni di euro, se in misura proporzionale alla quota di partecipazione ovvero ii) di qualunque importo, se a favore di società non partecipate o se in misura non proporzionale alla quota di partecipazione;
- f) rilascio di garanzie, personali o reali, a soggetti diversi dalle società controllate: i) di importo superiore a 200 milioni di euro, se nell'interesse della Società o di società controllate ovvero nell'interesse di società partecipate non controllate

[52] In materia di operazioni con interessi di amministratori e sindaci e di operazioni con parti correlate le competenze del Consiglio di Amministrazione sono state definite nelle procedure adottate dal Consiglio il 18 novembre 2010 (cfr. paragrafo della Relazione specificamente dedicato all'argomento).

- purché la garanzia sia proporzionale alla quota di partecipazione ovvero ii) di qualunque importo, se nell'interesse di società partecipate non controllate, e la garanzia non è proporzionale alla quota di partecipazione. Per il rilascio delle garanzie di cui al punto i), di importo compreso tra 100 e 200 milioni di euro, il Consiglio conferisce delega congiunta all'Amministratore Delegato e al Presidente;
- g) contratti di intermediazione di Eni SpA.
13. Nomina e revoca, su proposta dell'Amministratore Delegato e d'intesa con il Presidente, i Direttori Generali, conferendo loro i relativi poteri. Nel caso di nomina dell'Amministratore Delegato quale Direttore Generale, la proposta è del Presidente.
 14. Nomina e revoca, su proposta dell'Amministratore Delegato e d'intesa con il Presidente, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e vigila affinché il Dirigente disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti dalla legge, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili predisposte da detto Dirigente.
 15. Nomina e revoca, su proposta dell'Amministratore Delegato, d'intesa con il Presidente, e sentito il Comitato per il controllo interno, un Preposto al controllo interno e il Responsabile Internal Audit, definendone la remunerazione coerentemente con le politiche retributive della Società, e approva le linee di indirizzo dell'attività del Preposto e dell'Internal Audit.
 16. Assicura che sia identificato il soggetto incaricato della struttura responsabile della gestione dei rapporti con gli azionisti.
 17. Definisce, esamina le proposte dell'apposito Comitato, i criteri per la remunerazione dell'alta dirigenza della Società e del Gruppo e dà attuazione ai piani di compenso basati su azioni o strumenti finanziari deliberati dall'Assemblea.
 18. Delibera, su proposta dell'Amministratore Delegato, sull'esercizio del diritto di voto e sulle designazioni dei componenti degli organi delle principali società controllate. Nel caso di società quotate il Consiglio ha cura di assicurare il rispetto delle previsioni del Codice di Autodisciplina di competenza dell'Assemblea.
 19. Formula le proposte da sottoporre all'Assemblea dei soci.
 20. Esamina e delibera sulle altre questioni che gli amministratori con deleghe ritengano opportuno sottoporre all'attenzione del Consiglio, per la particolare rilevanza o delicatezza.

Ai sensi dell'articolo 23.2 dello statuto, il Consiglio delibera altresì: sulle operazioni di fusione per incorporazione e di scissione proporzionale di società partecipate almeno al 90%; sull'istituzione e soppressione di sedi secondarie; sull'adeguamento dello statuto alle disposizioni normative.

Il Consiglio può, inoltre, nel corso dell'esercizio, deliberare la distribuzione agli azionisti di acconti sul dividendo, come consentito dall'art. 29.3 dello statuto.

Il Consiglio, con delibera adottata nella riunione del 30 giugno 2008 e successive modifiche, ha attribuito al Presidente, Roberto Poli, deleghe per l'individuazione e la promozione di progetti integrati e di accordi internazionali di rilevanza strategica, ai sensi dell'art. 24.1 dello statu-

to. Ai sensi dell'art. 27 dello statuto, il Presidente presiede l'Assemblea, convoca e presiede le riunioni del Consiglio di Amministrazione e verifica l'attuazione delle deliberazioni assunte dal Consiglio stesso.

Nella riunione dell'11 giugno 2008, il Consiglio ha individuato Saipem SpA, Snam Rete Gas SpA, Eni International BV e Polimeri Europa SpA quali società controllate aventi rilevanza strategica, ai fini dell'approvazione delle operazioni di cui al punto 12 dei menzionati poteri.

Nella riunione del 20 gennaio 2011, il Consiglio di Amministrazione ha valutato come adeguato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, delle principali società controllate e del Gruppo.

Nella riunione del 10 marzo 2011 il Consiglio di Amministrazione ha valutato come adeguato, efficace ed effettivamente funzionante il complessivo Sistema di controllo interno di Eni. Nella stessa riunione, il Consiglio ha altresì verificato, anche ai sensi dell'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza, il rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili predisposte dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e ha altresì valutato come adeguati i poteri e i mezzi allo stesso attribuiti per l'esercizio dei suoi compiti.

Nella riunione del 18 novembre 2010, il Consiglio, con il parere favorevole e unanime del Comitato per il controllo interno, ha approvato la procedura (Management System Guideline) in materia di "Operazioni con interessi degli amministratori e dei sindaci e operazioni con parti correlate"⁵³.

Nella riunione del 10 marzo 2011, il Consiglio ha provveduto all'autovalutazione relativa alla propria composizione e al suo funzionamento⁵⁴.

Riunioni e funzionamento

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 10 settembre 2009, ha approvato un nuovo regolamento sulle modalità di convocazione e svolgimento delle proprie riunioni. In particolare, il Consiglio è convocato dal Presidente che, di concerto con l'Amministratore Delegato, definisce l'ordine del giorno e lo invia agli amministratori, ai sindaci effettivi e al Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo finanziario di Eni, almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione. Nei casi di necessità e urgenza, l'avviso di convocazione è inviato almeno 12 ore prima dell'ora fissata per la riunione. Lo statuto consente che le riunioni consiliari si tengano per video o teleconferenza, e tali modalità sono specificamente disciplinate nel regolamento.

Di norma, contestualmente all'avviso di convocazione e comunque non oltre i tre giorni precedenti la data della riunione, è messa a disposizione degli amministratori, dei sindaci effettivi e del Magistrato della Corte dei Conti la documentazione sugli argomenti all'ordine del giorno, con l'eccezione delle informazioni price-sensitive che non sono oggetto di preventiva comunicazione. Alle riunioni consiliari sono invitati, di regola, i manager della Società e delle sue controllate, per fornire informazioni sulle materie all'ordine del giorno. Sono inoltre fornite specifiche informative sui singoli settori in cui si articola l'operatività della Società e del Gruppo.

In base a quanto previsto dall'art. 2391 del Codice Civile, dal Codice Eni e dalla Management System Guideline in materia di "Operazioni con interessi degli amministratori e dei sindaci e operazioni con parti correlate"⁵⁵, prima della trattazione di ciascun punto all'ordine del giorno della riunione consiliare, ogni amministratore è tenuto a segnalare eventuali interessi, per conto proprio o di terzi, di cui sia

[53] Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo della Relazione specificamente dedicato all'argomento.

[54] Per maggiori dettagli, si rinvia al paragrafo della Relazione specificamente dedicato all'argomento.

[55] Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo della Relazione specificamente dedicato all'argomento.

portatore in relazione alle materie o questioni da trattare, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata. Nel corso del 2010, il Consiglio di Amministrazione si è riunito 18 volte con una durata media di 3 ore circa, con la partecipazione, in media, del 95% degli amministratori e, in particolare, del 94% circa degli amministratori indipendenti. Nell'esercizio in corso, alla data 10 marzo 2011, si sono tenute 5 riunioni, inclusa quella tenutasi in pari data. Entro la fine dell'esercizio sono previste altre 12 riunioni.

Ai sensi del Regolamento di Borsa, è data notizia al pubblico, entro 30 giorni dal termine dell'esercizio sociale precedente, delle date delle riunioni del Consiglio di Amministrazione per l'esame del preconsuntivo, del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali previste dalla normativa vigente, nonché per la determinazione dell'acconto sul dividendo dell'esercizio e la formulazione all'Assemblea della proposta del dividendo a saldo, corredate delle relative date di messa in pagamento e di stacco cedola. Il calendario finanziario è disponibile sul sito internet di Eni⁵⁶.

Il Codice Eni rimette agli amministratori indipendenti la facoltà di riunirsi in assenza degli altri amministratori per la discussione di temi giudicati di interesse per il funzionamento del Consiglio di Amministrazione. Tale espressa previsione di convocarsi autonomamente è stata richiesta dagli amministratori indipendenti stessi, per una maggiore flessibilità, in relazione alle effettive esigenze. Nel corso del 2010, gli amministratori indipendenti, tenuto conto della frequenza delle riunioni consiliari, hanno avuto numerose occasioni di incontro, riunendosi anche informalmente, per scambi di riflessioni e confronti.

Nelle tabelle allegate alla presente Relazione è riportata la percentuale di partecipazione di ciascun amministratore alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati di appartenenza.

Autovalutazione

In linea con le best practice internazionali e con le previsioni del Codice Eni, il Consiglio di Amministrazione ha dato corso, per il quinto anno consecutivo⁵⁷, al programma di autovalutazione (board review) del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, riferito all'esercizio 2010.

La board review è stata effettuata con il supporto di un consulente esterno specializzato e indipendente, come raccomandato dal Codice Eni per assicurare obiettività al lavoro svolto e si è basata su colloqui individuali svolti dal consulente con i singoli consiglieri, coinvolgendo anche il Presidente del Collegio Sindacale e il Segretario del Consiglio su specifici aspetti del funzionamento del Consiglio.

Considerata la scadenza del Consiglio con l'approvazione del bilancio del 2010, il Consiglio ha ritenuto opportuno che la board review si concentrasse prioritariamente quest'anno sugli esiti della precedente autovalutazione ed in particolare sulle aree che presentavano opportunità di miglioramento, al

fine di verificare i progressi rispetto all'anno precedente.

I risultati delle interviste svolte dal consulente sono stati presentati in Consiglio nella riunione del 10 marzo 2011, che li ha discussi. Ne è emersa la conferma dei punti di forza già evidenziati nelle precedenti autovalutazioni e il conseguimento di miglioramenti nelle altre aree. In particolare è stato evidenziato il buon clima nei lavori consiliari, la possibilità di disporre di dati e informazioni chiare, tempestive e complete in vista delle decisioni da assumere e l'ampia disponibilità di tempo riservata alla discussione collegiale.

Il ruolo e funzionamento dei Comitati hanno incontrato il generale apprezzamento da parte del Consiglio. È stato, in particolare, confermato al Comitato per il controllo interno il riconoscimento per il lavoro svolto, con competenza e impegno, ai fini del presidio dei rischi aziendali, e il proficuo coordinamento con il Collegio Sindacale. Il Comitato OGEC è percepito da tutti consiglieri come un utile strumento di approfondimento a beneficio di tutto il Consiglio, anche per la particolare esperienza e professionalità del suo Presidente. È stata infine suggerita, in vista del rinnovo del Consiglio, la costituzione di un Comitato per le nomine, i cui compiti potrebbero essere assegnati al Compensation Committee, alla luce del positivo giudizio sull'attività svolta.

Al fine di valorizzare ancor più il contributo degli amministratori non esecutivi, gli attuali consiglieri hanno suggerito di ripetere anche per i nuovi consiglieri l'attività di induction, che ha avuto luogo subito dopo l'insediamento del Consiglio attuale, e di continuare tale attività anche durante gli anni di svolgimento del mandato per approfondire la conoscenza della realtà operativa.

Formazione del Consiglio di Amministrazione

In linea con le previsioni del Codice Eni sull'efficace e consapevole svolgimento del proprio ruolo da parte di ciascun amministratore, Eni ha predisposto, per il Consiglio in carica, subito dopo la relativa nomina, un piano di formazione (cd. "board induction") che permettesse ai nuovi amministratori di acquisire una puntuale conoscenza dell'attività e dell'organizzazione della Società, del settore di riferimento e del ruolo da svolgere in relazione alle specificità di Eni. Il programma ha coinvolto anche i nuovi membri del Collegio Sindacale e sono stati invitati a prender parte anche gli altri componenti dei due organi.

Nel 2010 sono stati inoltre effettuati approfondimenti su tematiche di business ancora oggi in corso. In tale contesto è, ad esempio, previsto che le riunioni consiliari si possano tenere in luoghi diversi dalle sedi sociali, anche all'estero, al fine di accrescere la conoscenza dell'operatività aziendale. In linea con tale previsione, il Consiglio di Amministrazione del 12 maggio 2010 si è tenuto in Egitto.

In vista del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, che avverrà in occasione della prossima assemblea di approvazione del bilancio 2010, è stato programmato lo svolgimento di un nuovo piano di formazione destinato ai nuovi amministratori e sindaci della società. Il programma, che avrà inizio a partire da maggio 2011, si articolerà in una serie di incontri in cui il top management di Eni

[56] All'indirizzo: <http://www.eni.com/it/IT/investor-relations/calendario-finanziario/calendario-finanziario.shtml>.

[57] Per la terza volta, con riferimento al Consiglio in carica.

illustrerà l'attività e l'organizzazione delle singole aree aziendali e delle principali società controllate, approfondendo le tematiche di maggior interesse per gli organi sociali, in un'ottica di comunicazione chiara e di comprensione complessiva del sistema.

Relazione sui compensi

Principi

Il Sistema di remunerazione Eni è definito in coerenza alle raccomandazioni formulate dal Codice di Autodisciplina, come recepite dal Codice Eni ed ha lo scopo di rafforzare valori, capacità e comportamenti coerenti con la cultura e la strategia dell'azienda attraverso il riconoscimento delle responsabilità attribuite, dei risultati conseguiti, della qualità dell'apporto professionale e delle potenzialità di sviluppo della risorsa, nell'ambito dei mercati retributivi internazionali di riferimento.

Nella politica di remunerazione Eni assume particolare rilevanza la componente variabile legata ai risultati economici conseguiti dalla Società, in particolare attraverso la definizione ed attuazione di sistemi di incentivazione collegati al raggiungimento di obiettivi economico/finanziari, di sviluppo del business ed operativi definiti in ottica di sostenibilità dei risultati e di creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte temporale di medio/lungo periodo, in coerenza con il piano strategico di Eni.

Completano il Sistema di remunerazione i benefit consistenti nell'offerta di beni e servizi di natura prevalentemente previdenziale ed assistenziale.

Regole di governance

I compensi degli amministratori sono deliberati dall'Assemblea. La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche (Presidente e Amministratore Delegato) o per la partecipazione ai Comitati consiliari, è determinata dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Compensation Committee, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione fissa gli obiettivi e approva i risultati aziendali, su proposta del Compensation Committee, per la determinazione della remunerazione variabile degli amministratori.

I criteri generali della remunerazione dei Dirigenti con responsabilità strategiche⁵⁸ sono approvati dal Consiglio di Amministrazione, sulla base delle proposte formulate dal Compensation Committee, che ha esaminato le indicazioni dell'Amministratore Delegato.

Struttura retributiva

La remunerazione degli **amministratori** è stata deliberata dall'Assemblea del 10 giugno 2008, per tutta la durata del mandato, confermando la struttura e gli importi definiti nel 2005. Tale remunerazione è costituita da una componente fissa annuale pari a 115.000 euro e da una componente variabile annuale determinata in funzione del posizionamento di Eni in termini di apprezzamento del titolo, tenuto conto del dividendo erogato, rispetto a quello delle altre sette maggiori compagnie petrolifere internazionali per capitalizzazione. Tale componente è corrisposta nella misura di 20.000 euro o di 10.000 euro se Eni, nell'anno di riferimento, si colloca ai primi due posti, ovvero al terzo o al quarto

posto della graduatoria; negli altri casi tale componente non è corrisposta. L'Assemblea del 10 giugno 2008 ha, inoltre, confermato la copertura assicurativa dei rischi manageriali degli amministratori e dei sindaci, già autorizzata dall'Assemblea del 25 maggio 2006. In data 11 giugno 2008, il Consiglio di Amministrazione, confermando la struttura e gli importi definiti nel 2006, ha deliberato un compenso annuo aggiuntivo per gli amministratori non esecutivi componenti i Comitati consiliari. Per i Presidenti dei Comitati il compenso è pari a 30.000 euro mentre per gli altri componenti è pari a 20.000 euro. In caso di partecipazione a più di un Comitato, i suddetti compensi si riducono a 27.000 euro per il Presidente e a 18.000 euro per gli altri componenti.

La struttura della remunerazione del **Presidente**, in base a quanto deliberato dall'Assemblea del 10 giugno 2008, confermando la struttura e gli importi definiti nel 2005, prevede, per tutta la durata del mandato, una componente fissa annuale pari a 265.000 euro e, come per gli altri amministratori, una componente variabile annuale determinata in funzione del posizionamento di Eni in termini di apprezzamento del titolo, tenuto conto del dividendo erogato, rispetto a quello delle altre sette maggiori compagnie petrolifere internazionali per capitalizzazione. Tale componente è corrisposta nella misura di 80.000 euro o di 40.000 euro, se Eni nell'anno di riferimento si colloca ai primi due posti ovvero al terzo o al quarto posto della graduatoria; negli altri casi tale componente non è corrisposta. In base a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 luglio 2008, in relazione alle deleghe conferite, la struttura della remunerazione del Presidente prevede inoltre una componente fissa annuale pari a 500.000 euro, definita per tutta la durata del mandato e mantenuta invariata rispetto all'importo previsto nel 2005, e una componente variabile annuale, parametrata nel suo valore massimo al 78% della remunerazione fissa, connessa al raggiungimento di specifici obiettivi aziendali stabiliti per l'esercizio precedente. In favore del Presidente sono infine previsti benefit di natura assicurativa.

La struttura della remunerazione dell'**Amministratore Delegato e Direttore Generale** in relazione alle deleghe conferite è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 30 luglio 2008 ed assorbe i compensi come amministratore determinati dall'Assemblea del 10 giugno 2008. Tale remunerazione è costituita da: i) una componente fissa annuale complessiva pari a 1.430.000 euro (di cui 430.000 euro in qualità di Amministratore Delegato e 1.000.000 euro in qualità di Direttore Generale), definita per tutta la durata del mandato e mantenuta invariata rispetto all'importo previsto nel 2005; ii) una componente variabile annuale, parametrata nel suo valore massimo al 155% della retribuzione fissa e connessa al raggiungimento di specifici obiettivi aziendali stabiliti per l'esercizio precedente; iii) una componente variabile di lungo termine articolata in due piani distinti, con orizzonte temporale triennale e differenti condizioni di performance aziendale misurate, rispettivamente, in termini assoluti e in termini relativi rispetto ad un peer group di settore. In favore dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale sono inoltre previsti benefit di natura assicurativa nonché i benefit di natura previdenziale e assistenziale previsti per la dirigenza Eni.

La struttura della remunerazione dei **Dirigenti con responsabilità strategiche** è costituita da: i) una componente fissa annuale, determinata in base al ruolo e alle responsabilità assegnate, con riferimento ai livelli adottati per posizioni equivalenti nel mercato delle grandi imprese na-

[58] I Dirigenti che insieme all'Amministratore Delegato e ai Direttori Generali delle Divisioni sono componenti permanenti del Comitato di Direzione Eni e i Direttori primi riporti dell'Amministratore Delegato.

zionali e internazionali (settori oil, industria e servizi) e con adeguamenti annuali stabiliti per merito (continuità della performance individuale) o per promozione (progressione di ruolo/responsabilità); ii) una componente variabile annuale, connessa al raggiungimento di specifici obiettivi economici, finanziari e operativi; iii) una componente variabile di lungo termine articolata in due piani

di incentivazione, aventi caratteristiche analoghe a quelle previste per l'Amministratore Delegato.

Nell'anno 2010, la struttura della remunerazione ("pay-mix") del Presidente, dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dei Direttori Generali di Divisione e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche, è risultata la seguente:

	Presidente	Amministratore Delegato e Direttore Generale	Direttori Generali di Divisione	Altri Dirigenti con responsabilità strategiche
Remunerazione fissa	69%	22%	41%	42%
Remunerazione variabile (connessa a risultati)	31%	28%	30%	29%
Incentivazione di lungo termine (connessa a risultati) *		50%	29%	29%
Totale	100%	100%	100%	100%

(*) Valorizzazione degli incentivi di lungo termine (attualizzati) nell'ipotesi di risultati a target.

Attuazione 2010 dei sistemi di remunerazione variabile

In data 11 marzo 2010 il Consiglio di Amministrazione, in relazione al posizionamento di Eni in termini di apprezzamento del titolo rispetto alle altre sette maggiori compagnie petrolifere internazionali per capitalizzazione, verificato dal Compensation Committee, ha preso atto che non si sono determinate le condizioni definite per l'erogazione dell'incentivo previsto per gli amministratori.

Nell'anno 2010 la remunerazione variabile annuale del Presidente e dell'Amministratore Delegato, è stata determinata con riferimento agli obiettivi Eni per l'anno 2009 approvati dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Compensation Committee, definiti in coerenza con il Piano strategico e il budget annuale in termini di performance finanziaria, performance operativa delle Divisioni, EBIT adjusted e riduzione dei costi. I risultati aziendali, valutati a scenario costante e verificati dal Compensation Committee, sono stati approvati dal Consiglio nella riunione dell'11 marzo 2010 e hanno condotto alla determinazione di un punteggio di performance pari a 112 nella scala di misurazione 85 (minimo)-130 (massimo), utilizzata ai fini della determinazione della remunerazione variabile da erogare.

Il 25 marzo 2009 il Consiglio di Amministrazione ha approvato, su proposta del Compensation Committee, il Piano di incentivazione monetaria differita 2009-2011 rivolto a tutte le risorse manageriali ed al quale partecipa l'Amministratore Delegato e Direttore Generale. Tale Piano è focalizzato sulla crescita del business e sull'efficienza operativa e prevede l'attribuzione annuale di un incentivo erogabile dopo tre anni in funzione dei risultati di EBITDA (consuntivo vs. budget, a scenario costante) definiti per il triennio di riferimento. Nell'anno 2010 è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione la seconda attribuzione del suddetto Piano. Al fine di promuovere una redditività superiore a quella dei principali competitors di settore, nel lungo periodo, in data 11 febbraio 2010 il Consiglio di Amministrazione ha approvato, su proposta del Compensation Committee, un Piano di Incentivazione Monetaria

di lungo termine per le risorse manageriali critiche (risorse manageriali occupanti le posizioni più direttamente responsabili dei risultati aziendali o comunque di interesse strategico), quale strumento di incentivazione alternativo al Piano di stock option, non più attuato dal 2009. Un Piano analogo è stato approvato nel 2010, come per il 2009, a favore dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale. Il Piano prevede l'attribuzione di un incentivo erogabile dopo tre anni, in misura connessa alla variazione del parametro utile netto adjusted + Depletion Depreciation & Amortization (DD&A) misurata nel triennio 2010-2012 in termini relativi rispetto alle altre maggiori compagnie petrolifere internazionali per capitalizzazione.

Erogazione Piani di incentivazione di lungo termine attribuiti in precedenti esercizi

Nel corso del 2010 è giunto a compimento il periodo di maturazione (vesting) dei piani di incentivazione di lungo termine attribuiti nel 2007, costituiti da un Piano di Incentivazione Monetaria differita, rivolto alle risorse manageriali, e da un Piano di stock option, rivolto alle risorse manageriali critiche. Sulla base dei risultati conseguiti nel periodo 2007-2009, verificati dal Compensation Committee, il Consiglio di Amministrazione nella riunione dell'11 marzo 2010 ha determinato: i) con riferimento al Piano di Incentivazione Monetaria differita il moltiplicatore del 143% da applicare all'importo attribuito nel 2007, calcolato in funzione della performance realizzata nel triennio di riferimento in termini di EBITDA Eni; ii) con riferimento al Piano di stock option la percentuale del 42% di opzioni esercitabili da applicare al numero di opzioni assegnate nel 2007, calcolata in funzione della performance conseguita dal titolo Eni in termini di Total Shareholders' Return (TSR) nel triennio di riferimento, rispetto a quello delle altre maggiori compagnie petrolifere internazionali per capitalizzazione. L'Amministratore Delegato, in qualità di Direttore Generale, ha partecipato ad entrambi i Piani.

(59) Informazione resa ai sensi dell'art. 123-bis, primo comma lettera i), del testo Unico della Finanza e della Comunicazione Consob n. DEM/11012984 del 24/2/2011.

*Indennità in caso di scioglimento anticipato e di fine rapporto degli amministratori*⁵⁹

Alla risoluzione del rapporto di lavoro dipendente dell'Amministratore Delegato quale Direttore Generale è prevista un'indennità calcolata con riferimento alla remunerazione fissa e al 50% di quella variabile quale amministratore con l'aliquota degli oneri sociali sul reddito da lavoro dipendente e con le stesse modalità di calcolo del trattamento di fine rapporto: a questo riguardo è stato effettuato un accantonamento per l'anno 2010 di 252.519,90 euro. Nel caso in cui il contratto di lavoro dipendente dell'Amministratore Delegato fosse risolto alla scadenza del mandato o prima di tale scadenza, a integrazione delle competenze di fine rapporto e con esonero reciproco da ogni obbligazione attinente il preavviso, è prevista un'indennità corrispondente alla somma di 3.200.000 euro più il valore della retribuzione variabile annua calcolata sulla media delle performance del triennio 2008-2010. Quest'ultima indennità non è dovuta se la risoluzione del rapporto di lavoro avviene per giusta causa, a seguito di decesso e nel caso di dimissioni non determinate da una riduzione delle deleghe allo stesso attualmente attribuite.

Gli effetti di un'eventuale cessazione del rapporto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale sui diritti assegnati nell'ambito dei Piani di incentivazione in essere basati su strumenti finanziari o da erogare per cassa sono rispettivamente descritti: i) per quanto riguarda i Piani di stock option assegnati fino al 2008, nel paragrafo "Piani di incentivazione dei dirigenti con azioni Eni" delle note al bilancio della Relazione finanziaria 2010; ii) per quanto riguarda il Piano di Incentivazione Monetaria differita 2009-2011 e i Piani di Incentivazione Monetaria di lungo termine 2009 e 2010 nel paragrafo "Incentivazione di lungo termine attribuita agli amministratori, ai Direttori Generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche" delle note al Bilancio della Relazione finanziaria 2010.

Infine, qualora l'Amministratore Delegato e Direttore Generale assuma l'impegno a non svolgere per il periodo di un anno dopo la cessazione del rapporto di lavoro, in proprio e direttamente, in tutto il territorio italiano, europeo e nord-americano, alcun genere di attività che possa trovarsi in concorrenza con quella svolta da Eni, gli sarà corrisposto, per tale obbligazione, l'importo di 2.219.000 euro.

Informazioni di maggior dettaglio sulla retribuzione complessiva corrisposta nell'esercizio 2010 agli amministratori e ai Dirigenti con responsabilità strategiche sono contenute nelle note al Bilancio di esercizio di Eni SpA facente parte della Relazione finanziaria annuale 2010, in applicazione delle Disposizioni Consob in materia. In particolare, nel capitolo "Compensi e altre informazioni" delle citate note sono indicati: (i) l'ammontare dei compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai Direttori Generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche; (ii) l'incentivazione di lungo termine attribuita agli amministratori, ai Direttori Generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche; (iii) le indennità di fine rapporto degli Amministratori. Le partecipazioni detenute in Eni e nelle società controllate dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai Direttori Generali e dai Dirigenti con responsabilità strategiche sono dettagliate nella Relazione sulla gestione facente parte della Relazione finanziaria annuale 2010.

Comitati del Consiglio⁶⁰

Il Consiglio ha istituito al proprio interno tre Comitati (due dei quali previsti dal Codice di Autodisciplina) con funzioni consultive e propositive: a) il Comitato per il controllo interno, b) il Compensation Committee e c) l'Oil-Gas Energy Committee. La composizione, i compiti ed il funzionamento dei Comitati sono disciplinati dal Consiglio, in appositi regolamenti⁶¹, nel rispetto dei criteri fissati dal Codice Eni.

I comitati previsti dal Codice (Comitato per il controllo interno e Compensation Committee) sono composti da non meno di tre membri e, come raccomandato dal Codice Eni per non alterare la formazione della volontà consiliare, in numero inferiore alla maggioranza dei membri del Consiglio. Tutti i Comitati devono essere composti da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, i Comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti, dispongono di risorse finanziarie adeguate⁶² e della facoltà di avvalersi di consulenti esterni nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Alle riunioni dei Comitati possono partecipare il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco effettivo da questi designato, nonché, su invito e con riferimento a singoli punti dell'ordine del giorno, anche soggetti che non ne siano membri. Le riunioni dei Comitati sono verbalizzate a cura dei rispettivi segretari.

Nella riunione del giorno 11 giugno 2008 sono stati nominati componenti dei Comitati i seguenti amministratori non esecutivi, tutti indipendenti:

- Comitato per il controllo interno: Marco Reboa (Presidente), Francesco Taranto, Pierluigi Scibetta e Paolo Marchioni;
- Compensation Committee: Mario Resca (Presidente), Francesco Taranto, Alberto Clò e Paolo Andrea Colombo;
- Oil-Gas Energy Committee (OGEC): Alberto Clò (Presidente), Marco Reboa, Mario Resca, Paolo Andrea Colombo e Pierluigi Scibetta.

Il Codice Eni, conformemente al Codice di Borsa, prevede che il Consiglio di Amministrazione valuti se costituire un Comitato per le nomine soprattutto nei casi in cui il Consiglio stesso rilevi la difficoltà, da parte degli azionisti, di predisporre le proposte di nomina, come può accadere nelle società quotate a base azionaria diffusa. Il Comitato non è mai stato costituito in considerazione della natura dell'azionariato della Società, nonché della circostanza che, ai sensi di legge e statuto, gli amministratori sono nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti.

Comitato per il controllo interno

Il Comitato, nel corso del 2010, si è riunito 20 volte, con la partecipazione media di circa il 97,5% dei suoi componenti.

La composizione, la nomina e le modalità di funzionamento, i compiti, i poteri e i mezzi del Comitato sono disciplinati da un apposito regolamento, che, nell'attuale versione, è stato oggetto di approvazione del Consiglio di Amministrazione a fine dicembre 2009 al fine di aggiornarne i contenuti rispetto a quanto previsto in altri documenti aziendali successivi alla precedente formulazione risalente al marzo 2007.

[60] Informazione resa ai sensi dell'art. 123-bis, secondo comma, lettera d) del Testo Unico della Finanza.

[61] I regolamenti dei tre Comitati sono disponibili sul sito internet di Eni, al seguente indirizzo: <http://www.eni.com/it/IT/governance/comitati/comitati.shtml>.

[62] Nel gennaio 2011, il Consiglio di Amministrazione ha previsto un budget per tutti e tre i Comitati, su proposta dei Comitati stessi.

Di seguito una sintesi dei principali argomenti esaminati nel corso dell'anno:

- (i) il consuntivo 2009 delle attività dell'Internal Audit Eni, il Piano Integrato di Audit 2010 e il budget 2010 dell'Internal Audit di Eni, nonché i relativi stati di avanzamento periodici;
- (ii) il consuntivo delle attività del 2009 e il piano per il 2010 delle Funzioni Internal Audit delle controllate Saipem e Snam Rete Gas;
- (iii) le risultanze degli interventi di audit programmati e non programmati emessi dall'Internal Audit di Eni, nonché gli esiti del monitoraggio sullo stato di attuazione delle azioni correttive programmate dalle linee operative per il superamento dei rilievi riscontrati in corso di audit, con approfondimenti su alcune tematiche specifiche;
- (iv) le risultanze di verifiche svolte dall'Internal Audit di Eni a fronte di specifiche richieste degli Organi di Controllo e Vigilanza;
- (v) i report periodici statistici sulle segnalazioni, anche anonime, ricevute da Eni e dalle società controllate;
- (vi) gli obiettivi di performance e l'Internal Quality Review dell'Internal Audit, con il relativo Piano per l'implementazione delle aree di miglioramento;
- (vii) i requisiti di indipendenza del Senior Executive Vice President Internal Audit e del Preposto al controllo interno; inoltre il Comitato ha espresso il proprio parere favorevole in merito alla proposta dell'Amministratore Delegato, d'intesa con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, di procedere all'avvicendamento del Responsabile della Direzione Internal Audit, anche in qualità di Preposto al controllo interno, valutando positivamente il profilo del candidato e le caratteristiche di onorabilità, professionalità, competenza ed esperienza necessarie, nonché l'assenza di incompatibilità, anche in termini di conflitto di interesse, con precedenti attività o funzioni ricoperte presso la società;
- (viii) la Relazione del Preposto al controllo interno sul Sistema di controllo interno di Eni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 e la Relazione sui principali risultati delle attività dell'Internal Audit al 30 giugno 2010;
- (ix) gli aggiornamenti sullo stato di avanzamento del progetto "Nuovo Sistema Normativo Eni" e i contenuti dei principali documenti normativi emessi nell'ambito del progetto nel corso del 2010, esprimendo in particolare il proprio parere favorevole al Consiglio di Amministrazione, preliminarmente alla relativa approvazione, in merito alle "Linee fondamentali del sistema normativo Eni" e alle prime 7 policy emesse
- (x) la proposta di Management System Guideline "Operazioni con interessi degli amministratori e dei sindaci e operazioni con parti Correlate", esprimendo in merito all'unanimità il proprio parere favorevole anche in qualità di Comitato degli amministratori indipendenti come previsto dal Regolamento Consob;
- (xi) l'informativa periodica sull'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza di Eni SpA, anche in relazione alle funzioni di Garante del Codice Etico, incontrando a tal fine anche i componenti dell'Organismo stesso, come previsto dal Modello 231 di Eni;
- (xii) gli esiti del progetto "Organismi di vigilanza delle società Eni e Modello 231" e la proposta di "Linee Guida sulla composizione degli Organismi di Vigilanza e per lo svolgimento delle attività di competenza, a supporto delle Società Controllate, dirette e indirette, di Eni SpA.
- (xiii) le informative in merito alle notizie/notifiche di indagini o più in generale della pendenza di procedimenti penali da parte di

organi/autorità dello Stato Italiano o di Stati stranieri con giurisdizione penale o comunque con poteri di indagine giudiziaria con riferimento a illeciti che sarebbero realizzati da Eni SpA o da società controllate in via diretta o indiretta, in Italia e all'estero, nonché da loro amministratori, componenti degli organi di controllo, dipendenti e/o collaboratori; il report periodico predisposto dal Team Presidio Eventi Giudiziari di Eni;

(xiv) le informative in merito agli sviluppi dei principali procedimenti legali in essere, in particolare per quanto concerne i possibili riflessi contabili ai fini degli adempimenti di competenza attinenti al processo di predisposizione della Relazione finanziaria annuale e semestrale;

(xv) le Relazioni del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sull'assetto amministrativo e contabile di Eni al 31 dicembre 2009 e al 30 giugno 2010, verificando in tale ambito anche l'adeguatezza dei poteri e mezzi a disposizione del Chief Financial Officer in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;

(xvi) le Relazioni del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sul Sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria al 31 dicembre 2009 e al 30 giugno 2010, con aggiornamento al 30 novembre 2010;

(xvii) le connotazioni essenziali dei bilanci di esercizio e consolidati al 31 dicembre 2009, incontrando a tal fine i massimi livelli delle funzioni amministrative di Eni e delle principali società controllate e di quelle soggette alla disciplina del cd. "unbundling", nonché i Presidenti o altri componenti del Collegio Sindacale di ciascuna società e i partner della Società di Revisione incaricata di esprimere il giudizio sui singoli bilanci; la rappresentazione nella Relazione finanziaria annuale di specifiche operazioni e/o partecipazioni, gli esiti dei test di impairment effettuati per ciascun settore di business e la Relazione della Società di revisione sulla Relazione finanziaria annuale 2009;

(xviii) gli aspetti principali dell'Annual Report on Form 20-F 2009 e i principali effetti contabili derivanti dall'applicazione dell'International Financial Reporting Interpretation Committee 12; l'informativa sullo stato di attuazione delle attività di audit ai sensi del SOA 404 e l'aggiornamento sul Programma antifrode 2010;

(xix) il capitolo sul Sistema di controllo interno da inserire nella Relazione sul governo societario del bilancio 2009;

(xx) la bozza di Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2010, incontrando a tal fine il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i massimi livelli delle funzioni amministrative e la Società di revisione e dedicando un particolare approfondimento alla trattazione dei profili connessi all'applicazione dei principi contabili; la Relazione della Società di revisione sulla Relazione finanziaria semestrale 2010;

(xxi) la bozza di Relazione degli Amministratori ai sensi dell'art. 2433-bis c.c. sull'acconto dividendo dell'esercizio 2010;

(xxii) i principali temi afferenti l'applicazione dei principi contabili nella prospettiva di redazione della Relazione finanziaria annuale 2010 nell'ambito di specifici incontri con le strutture amministrative preposte e la Società di Revisione, finalizzati a verificare l'adeguatezza dei processi seguiti e con uno specifico focus sui test di impairment effettuati;

(xxiii) il rapporto sulle Relazioni delle Società di Revisione sui Bilanci dell'esercizio 2009, e le informative rese nel corso

dell'incontro con il Revisore per l'esercizio delle funzioni di vigilanza del Collegio Sindacale ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010, esaminando in particolare i primi risultati del processo di mappatura dei principali rischi aziendali rilevanti ai fini dell'attività di revisione;

(xxiv) gli aggiornamenti in merito alle iniziative avviate nell'ambito del progetto "Sviluppo del nuovo modello integrato di gestione dei rischi" (cd. "Risk Management"); il nuovo modello di controllo dei rischi finanziari propri del settore G&P; il Report 2009 delle evidenze delle attività svolte per il monitoraggio e il controllo del rispetto dei limiti di rischio finanziario definiti nonché la proposta di revisione delle "Linee Guida in materia di gestione di controllo dei rischi finanziari"; le principali connotazioni della gestione e controllo dei rischi industriali e delle connesse attività di copertura assicurativa;

(xxv) alcuni specifici aspetti riguardanti le attività svolte nell'ambito del modello organizzativo aziendale in materia di Salute, Sicurezza e Ambiente, tra cui il progetto aziendale "Comunicare la sicurezza" e le attività di controllo nella gestione del rischio HSE, anche per quanto concerne le attività di vigilanza in materia HS;

(xxvi) il nuovo ruolo del Procurement, con particolare riferimento al progetto "Continuous Improvement" finalizzato a semplificare e ridurre la complessità di gestione dei processi di approvvigionamento e a ridefinire il correlato corpo di norme aziendali, in coerenza con le logiche del nuovo sistema normativo;

(xxvii) gli aggiornamenti sullo stato di implementazione del Modello di controllo prezzi al consumo e sugli sviluppi del relativo quadro regolamentare;

(xxviii) il report periodico sulle azioni disciplinari per comportamenti illeciti dei dipendenti predisposto dalle competenti strutture della funzione Risorse Umane e Organizzazione ai sensi delle normative aziendali;

(xxix) gli aggiornamenti sulle iniziative in corso da parte delle varie strutture aziendali, e in particolare della Divisione E&P e di Syndial, per il rafforzamento del relativo Sistema di controllo interno.

Compensation Committee

Il Comitato, istituito dal Consiglio di Amministrazione nel 1996, ha funzioni propositive nei confronti del Consiglio in materia di remunerazione degli amministratori con deleghe e dei componenti dei Comitati consiliari, nonché, su indicazioni dell'Amministratore Delegato, in materia di: (i) Piani di incentivazione annuale e di lungo termine; (ii) criteri generali per la remunerazione dei Dirigenti con responsabilità strategiche; (iii) obiettivi e risultati dei Piani di performance e incentivazione. Il Comitato esprime inoltre i pareri eventualmente richiesti dalla procedura in tema di operazioni con parti correlate nei termini previsti dalla medesima procedura⁶³.

Il Compensation Committee, nel corso del 2010, si è riunito 6 volte, con la partecipazione del 100% dei suoi componenti e in particolare ha formulato al Consiglio le proposte riguardanti: i)

i risultati Eni 2009 e gli obiettivi Eni 2010 ai fini dei Piani di incentivazione annuale e di lungo termine; ii) la remunerazione variabile del Presidente, dell'Amministratore Delegato e degli Amministratori sulla base dei risultati dell'anno 2009; iii) i criteri della politica retributiva dei Dirigenti con responsabilità strategiche; iv) la definizione del Piano di incentivazione di lungo termine 2010 di tipo monetario per l'Amministratore Delegato, in sostituzione e a compensazione del Piano di stock option Eni; v) l'attuazione del Piano di incentivazione monetario di lungo termine 2010, sostitutivo del Piano di stock option, per le risorse manageriali critiche; vi) l'attuazione 2010 del Piano di incentivazione monetario differito e la relativa attribuzione in favore dell'Amministratore Delegato.

La composizione, la nomina e le modalità di funzionamento, i compiti, i poteri e i mezzi del Comitato sono disciplinati da un apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione⁶⁴.

Oil-Gas Energy Committee

L'Oil-Gas Energy Committee (OGEC) è stato costituito dal Consiglio di Amministrazione Eni con il compito di monitorare l'evoluzione e gli scenari dei mercati energetici internazionali e di analizzare le dinamiche del contesto competitivo. L'OGEC ha funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione, specie in relazione alla elaborazione dei Piani Strategici Eni e alla verifica della coerenza delle linee di azione adottate nei Piani pluriennali.

L'OGEC si è riunito 8 volte nel corso 2010, con una presenza dell'80% dei cinque consiglieri di cui è composto. Agli incontri hanno partecipato spesso anche il Presidente e altri consiglieri. Da settembre, assiste alle riunioni anche il presidente o un altro membro del Collegio Sindacale.

Nel corso dell'anno, l'OGEC ha esaminato il Master Plan Strategico, documento che fissa le direttrici strategiche di lungo termine per i business Eni, individuando le sfide fondamentali che potranno avere un impatto significativo sull'evoluzione dei mercati petroliferi, e proponendo opportune azioni gestionali. Temi di particolare rilevanza in tale ambito sono stati la competizione internazionale, l'evoluzione del mercato del gas – caratterizzato da forti incertezze sull'andamento della domanda e dell'offerta soprattutto in Europa – nonché le dinamiche nell'accesso alle riserve, nel settore della raffinazione e nella distribuzione di carburanti. L'OGEC ha dedicato molto spazio anche all'esame degli scenari dei prezzi, essenziali per la pianificazione strategica aziendale e la valutazione degli investimenti. Particolare rilievo ha assunto l'analisi di temi di politica internazionale, quali la strategia della Cina in materia di energia; l'evoluzione della situazione politica in Iran e in Iraq, in relazione allo sviluppo dell'offerta di petrolio e gas naturale; le linee di politica estera della Russia, con particolare focus su temi di natura energetica.

La composizione, la nomina e le modalità di funzionamento, i compiti, i poteri e i mezzi del Comitato sono disciplinati da un apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione⁶⁵.

[63] Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo della Relazione specificamente dedicato all'argomento.

[64] <http://www.eni.com/it/IT/governance/comitati/comitati.shtml>.

[65] <http://www.eni.com/it/IT/governance/comitati/comitati.shtml>.

Direttori Generali delle Divisioni

Ai sensi dell'art. 24 dello statuto, il Consiglio di Amministrazione può nominare uno o più Direttori Generali⁶⁶ (Chief Operating Officer), definendone i relativi poteri, su proposta dell'Amministratore Delegato, d'intesa con il Presidente, previo accertamento del possesso dei requisiti di onorabilità normativamente prescritti. Il Consiglio valuta periodicamente l'onorabilità dei Direttori Generali sulla base di dichiarazioni effettuate dai Direttori stessi; il difetto dei requisiti determina la decadenza dalla carica.

I Direttori Generali devono altresì rispettare quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione in ordine al cumulo degli incarichi, con riferimento alla disciplina prevista per l'Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato tre Direttori Generali responsabili delle tre Divisioni operative di Eni:

- **Claudio Descalzi**, Direttore Generale della Divisione Exploration & Production;
- **Domenico Dispenza**, Direttore Generale della Divisione Gas & Power;
- **Angelo Fanelli**⁶⁷, Direttore Generale della Divisione Refining & Marketing.

Nella riunione del 10 marzo 2011, il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle dichiarazioni rese, ha constatato il possesso dei requisiti di onorabilità e ha altresì verificato che i Direttori Generali rispettano i limiti al cumulo degli incarichi stabiliti.

Collegio Sindacale⁶⁸

Compiti

Il Collegio Sindacale, ai sensi del Testo Unico della Finanza, vigila: (i) sull'osservanza della legge e dello statuto; (ii) sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del Sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; (iii) sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Borsa cui la Società si attiene; (iv) sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate per garantire il corretto adempimento degli obblighi informativi previsti dalla legge.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 19 del Decreto Legislativo n. 39/2010 (di seguito "D.Lgs. n. 39/2010"), il Collegio Sindacale svolge le funzioni ad esso attribuite in qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile". In tale veste, il Collegio Sindacale vigila su: (a) il processo di informativa finanziaria; (b) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio; (c) la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati; (d) l'indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione

di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

Le funzioni attribuite dal decreto al "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" sono coerenti e si pongono in una linea di sostanziale continuità rispetto ai compiti già affidati al Collegio Sindacale di Eni, soprattutto in considerazione delle sue attribuzioni quale Audit Committee ai sensi della normativa statunitense "Sarbanes Oxley Act" (cui, di seguito, è dato maggior dettaglio).

Come già previsto dal Testo Unico della Finanza ed attualmente disciplinato dall'articolo 13 del D.Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale formula la proposta motivata all'Assemblea relativamente al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti e alla determinazione del compenso da riconoscere al revisore. Inoltre, ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere c) e d), del citato decreto, il Collegio vigila sulle attività di revisione legale nonché, in linea con quanto disposto anche dall'art. 10.C.5. del Codice Eni, sull'indipendenza della Società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati al Gruppo Eni direttamente e tramite società appartenenti alla sua rete. L'esito dell'attività di vigilanza svolta è riportato nella Relazione predisposta ai sensi dell'art. 153 del Testo Unico della Finanza ed allegato alla documentazione di bilancio.

Il 22 marzo 2005 il Consiglio di Amministrazione, avvalendosi della facoltà concessa dalla Stock Exchange Commission (SEC) agli emittenti esteri quotati nei mercati regolamentati statunitensi, ha individuato nel Collegio Sindacale l'organo che dal 1° giugno 2005 svolge, nei limiti consentiti dalla normativa italiana, le funzioni attribuite all'Audit Committee di tali emittenti esteri dal Sarbanes-Oxley Act e dalla normativa SEC. Il 15 giugno 2005 il Collegio Sindacale ha approvato il regolamento sullo svolgimento delle funzioni ad esso attribuite ai sensi della citata normativa statunitense⁶⁹; il testo del regolamento è disponibile sul sito internet di Eni⁷⁰.

Composizione e nomina

Secondo le previsioni del Testo Unico della Finanza, il Collegio Sindacale si compone di un numero di membri effettivi non inferiore a tre e di supplenti non inferiore a due.

Lo statuto della Società prevede che il Collegio sia costituito da cinque sindaci effettivi e due supplenti nominati dall'Assemblea per tre esercizi, rieleggibili al termine del mandato.

Analogamente a quanto previsto per il Consiglio di Amministrazione e conformemente alle disposizioni applicabili, lo statuto prevede che i sindaci siano nominati mediante voto di lista in cui i candidati sono elencati in numero progressivo; due sindaci effettivi e un supplente sono scelti tra i candidati degli azionisti di minoranza.

In base a quanto disposto nello statuto, per la presentazione, il deposito e la pubblicazione delle liste, si applicano le procedure descritte con riferimento al Consiglio di Amministrazione⁷¹, nonché le disposizioni emanate dalla Consob con proprio regolamento. Le liste dei

[66] Per maggiori dettagli, si rinvia alla pagina del sito internet contenente anche l'organigramma aziendale: <http://www.eni.com/it/IT/azienda/organigramma/organigramma.shtml>.

[67] Nominato, in sostituzione di Angelo Caridi, con decorrenza 6 aprile 2010.

[68] Informazione resa ai sensi dell'art. 123-bis, secondo comma, lettera d) del Testo Unico della Finanza.

[69] Il Regolamento è stato modificato il 30 marzo 2007 per tenere conto delle innovazioni introdotte dal D.Lgs. n. 303/2006 all'art. 159, comma 1, del Testo Unico della Finanza e dal Codice Eni, nonché per adeguare i riferimenti alle variazioni organizzative intervenute rispetto al 15 giugno 2005, quando venne approvato il precedente regolamento. Il Regolamento è stato ulteriormente modificato in data 7 aprile 2010 per ridurre i termini di convocazione.

[70] All'indirizzo: <http://www.eni.com/it/IT/governance/collegio-sindacale/collegio-sindacale.shtml>.

[71] Cfr. paragrafo "Nomina" del capitolo "Consiglio di Amministrazione" della presente Relazione.

candidati si articolano in due sezioni: la prima riguarda i candidati alla carica di sindaco effettivo, la seconda riguarda i candidati alla carica di sindaco supplente. Almeno il primo dei candidati di ciascuna sezione deve essere iscritto nel registro dei revisori legali dei conti e avere esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Le liste sono corredate da: (i) le informazioni relative all'identità del socio o dei soci che presentano la lista, con indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; (ii) le dichiarazioni dei soci diversi da quelli che detengono una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi; (iii) un curriculum personale e professionale; (iv) le dichiarazioni, rese da ciascun candidato, attestanti il possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente; (v) la dichiarazione di accettazione della candidatura; (vi) l'elenco degli incarichi rivestiti in altre società. La procedura di nomina avviene secondo le modalità già descritte con riferimento al Consiglio di Amministrazione.

La procedura del voto di lista si applica solo in caso di rinnovo dell'intero Collegio Sindacale. In caso di sostituzione di un sindaco tratto dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti, subentra il sindaco supplente tratto dalla stessa lista; in caso di sostituzione di un sindaco tratto dalle altre liste, subentra il sindaco supplente tratto da tali liste.

Ai sensi dell'art. 28.2 dello statuto, conformemente alle prescrizioni del Testo Unico della Finanza, l'Assemblea nomina Presidente del Collegio Sindacale uno dei candidati eletti tratti dalle liste diverse da quella che ha ottenuto la maggioranza dei voti.

Il 10 giugno 2008 l'Assemblea ha nominato sindaci, per la durata di tre esercizi e comunque fino alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2010: Ugo Marinelli, Presidente, Roberto Ferranti, Luigi Mandolesi, Tiziano Onesti e Giorgio Silva, sindaci effettivi, Francesco Bilotti e Pietro Alberico Mazzola, sindaci supplenti. L'Assemblea ha determinato altresì il compenso lordo annuo spettante al Presidente del Collegio Sindacale e a ciascun sindaco effettivo nella misura, rispettivamente, di 115.000 euro e di 80.000 euro, oltre al rimborso delle spese necessarie per lo svolgimento della funzione di sindaco.

Roberto Ferranti, Luigi Mandolesi, Tiziano Onesti e Francesco Bilotti sono stati eletti dalla lista presentata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, allora titolare del 20,30% del capitale sociale.

Ugo Marinelli, Giorgio Silva e Pietro Alberico Mazzola sono stati eletti dalla lista presentata da investitori istituzionali, titolari dell'1,10% del capitale sociale.

Si forniscono di seguito alcune informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei sindaci effettivi.



Ugo Marinelli

È nato nel 1941. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Luiss di Roma. È Docente di Revisione Aziendale presso la Facoltà di Economia "Federico Caffè" dell'Università degli Studi di Roma Tre. È Dottore Commercialista e Revisore Contabile. Ha svolto la sua

carriera professionale (dal 1965 al 2000) con la Arthur Andersen, ricoprendo incarichi di crescente responsabilità a livello nazionale

ed internazionale. Esperto di principi contabili internazionali – IFRS; è stato componente dell'EFRAG – European Financial Reporting Advisory Group, organismo tecnico consultivo della Commissione Europea per l'omologazione ("endorsement") dei principi contabili internazionali emanati dallo IASB - International Accounting Standards Board. Svolge attività professionale di consulenza aziendale nel campo dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno. Ricopre ed ha ricoperto incarichi presso diverse società. Attualmente è Presidente del Collegio Sindacale di Società Energie Rinnovabili SpA e della controllata Società Energie Rinnovabili 1 SpA. È Presidente del Collegio dei Revisori dell'Associazione Civita ed è Consigliere di Amministrazione di Fingold SpA. Dal giugno 2008 è sindaco effettivo di Eni.



Roberto Ferranti

Nato nel 1947. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma. È revisore contabile. Nel 1987 assume la funzione di Direttore della Divisione VI dell'Ispettorato Generale del Bilancio – Ragioneria Generale dello Stato – e nel 1992 quelle di Direttore della

Divisione II dell'Ispettorato Generale del Bilancio. Nel 1994 è reggente dell'ufficio Finanza Pubblica presso l'Ispettorato Generale del Bilancio e dal 1997 assume l'incarico di Direttore dell'Ufficio di Finanza Pubblica. Ha fatto parte di gruppi di lavoro per l'elaborazione di alcune sezioni della Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese, per la revisione del Conto riassuntivo del Tesoro. Ha espletato incarichi di docenza presso la Ragioneria Generale dello Stato. È stato Presidente del Collegio Sindacale di Equitalia Piacenza SpA e di Equitalia Spezia SpA e membro del Collegio Sindacale della SIMEST SpA. Attualmente ricopre le seguenti cariche: Presidente del Collegio dei Revisori dei conti dell'Agenzia Nazionale Sicurezza Volo, Componente del Collegio dei Revisori dei conti della Federazione Italiana Nuoto; Presidente del Collegio dei Revisori dei conti del Registro Italiano Navale; Componente del Consiglio di Amministrazione di Equitalia Cerit SpA di Firenze. Da luglio 2009 ricopre l'incarico di Ispettore Generale Capo dell'Ispettorato generale per la Contabilità e la Finanza pubblica. Nel maggio 2010 è stato nominato Presidente del Comitato per i Principi Contabili previsto dalla legge di riforma della contabilità pubblica (L. 196/2009). Dal giugno 2008 è Sindaco effettivo di Eni.



Luigi Mandolesi

Nato nel 1943. Dopo la Laurea in Economia e Commercio all'Università "La Sapienza" di Roma, diventa Dottore Commercialista ed Esperto Contabile nel 1966 e Revisore Contabile nel 1995. Già presidente del Collegio dei

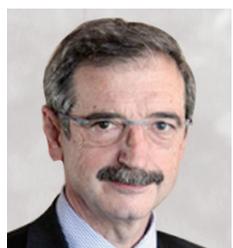
Ragionieri Commercialisti di Roma, Rieti e Velletri, ricopre la carica di Vice Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed esperti contabili di Roma, Rieti, Tivoli e Velletri. È socio dello studio professionale "Studio Commercialisti Associati Luigi e Massimo Mandolesi". È Presidente del Collegio Sindacale di Procter & Gamble Holding Srl, Finamca, Impreme, Albergo Centrale, Edev Italia e Edf in Italia; sindaco effettivo di Altec, Pietro Mezzaroma e Figli, Larimart e Fondazione Luca Pacioli e Consigliere di Amministrazione di Villa Margherita e Finconcordia. Dal giugno 2008 è sindaco effettivo di Eni.



Tiziano Onesti

Nato nel 1960. È Dottore Commercialista e Revisore Contabile. È Professore ordinario di Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Roma TRE e insegna Contabilità e Bilancio presso la LUISS "Guido Carli" di Roma. È autore

di numerose pubblicazioni su vari argomenti di ragioneria ed economia aziendale e svolge continuamente attività di ricerca e di alta formazione specializzata. Ricopre attualmente l'incarico di coordinatore scientifico del Master Interfacoltà sulle Amministrazioni Pubbliche MIFAP dell'Università degli Studi di Foggia ed è componente dei comitati scientifici ed editoriali di alcune primarie riviste nazionali. È consulente di alcune primarie imprese italiane e multinazionali, soprattutto in materia di valutazione di aziende e rami d'azienda, operazioni straordinarie, bilancio civilistico e IAS/IFRS, svolgendo altresì, per le materie di propria competenza, il ruolo di consulente tecnico di parte o di ufficio nell'ambito di procedimenti civili e penali. Ha svolto e svolge incarichi di consigliere d'amministrazione, di sindaco, di revisore dei conti e di liquidatore. È Presidente del Collegio Sindacale di AGI SpA, Risanamento SpA; PM&Partners SpA SGR, Servizi Aerei SpA. È altresì sindaco effettivo di Euler Hermes Siac SpA, Ford Italia SpA e liquidatore di American Express Company SpA in liquidazione. È consigliere indipendente di Gruppo Editoriale L'Espresso SpA e del Fondo Pensione per il personale della Banca di Roma. Da giugno 2008 è sindaco effettivo di Eni.



Giorgio Silva

Nato nel 1945. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Busto Arsizio dal 4 luglio 1975 e all'Albo di Varese dal 3 maggio 1989. Revisore ufficiale dei conti dal 1981, revisore

contabile dal 1995 (DM 12/04/1995 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 31 - bis del 21.4.1995). Responsabile amministrativo di importanti società industriali dal 1965 al 1973. Dirigente nel settore fiscale della Società di revisione Peat Marwick & Mitchell (ora KPMG) di Milano dal 1973 al 1976. Nel 1977 entra nello Studio Legale Tributario L. Biscozzi - A. Fantozzi, attualmente Studio Legale e Tributario Biscozzi Nobili di cui è socio fondatore. Ha ricoperto in società quotate le cariche di Amministratore in Gemina SpA dal 1996 al 3 maggio 1999, Presidente del Collegio Sindacale di Impregilo SpA dal 1999 al 2 maggio 2005, sindaco effettivo di Luxottica SpA dal maggio 2006 al maggio 2009. Le cariche attualmente ricoperte sono le seguenti: Presidente del Collegio Sindacale di: Kedrios SpA, TSP - Tecnologie e Servizi per il Pubblico Srl; sindaco effettivo della società quotata RCS Mediagroup SpA, sindaco effettivo di: Alitalia Compagnia Aerea Italiana SpA, CAI Second SpA, Air One SpA, Air One

Cityliner SpA, Air One Technic SpA, SIA - SSB SpA, Hewlett Packard Italiana Srl, Bolton Alimentari SpA (per completezza, si segnala il ruolo di sindaco supplente di Luxottica SpA, Autogrill SpA, CAI First SpA, Nuova Sidap Srl, revisore della Fondazione Corriere della Sera, revisore della Fondazione Candido Cannavò per lo sport e revisore della Provincia di Varese). Relatore in convegni e autore di articoli e pubblicazioni in materia tributaria. È membro degli Organismi di Vigilanza ai fini del D.Lgs. 231/01 di RCS Mediagroup SpA e Luxottica SpA. Dal maggio 2005 è sindaco effettivo di Eni.

Il curriculum personale e professionale dei sindaci è altresì disponibile sul sito internet di Eni, nella sezione Governance.

Professionalità, onorabilità e indipendenza, cause di ineleggibilità, incompatibilità e decadenza

Come ribadito dal Codice Eni, i sindaci agiscono con autonomia e indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno nominati. Ai sensi del Testo Unico della Finanza, i sindaci devono possedere specifici requisiti di indipendenza, nonché i requisiti di professionalità e onorabilità stabiliti con regolamento del Ministro della Giustizia di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze⁷².

Per quanto riguarda i requisiti di professionalità, l'art. 28 dello statuto precisa, come richiede il citato regolamento ministeriale, che i requisiti possono maturarsi anche attraverso esperienze (di almeno un triennio) professionali o di insegnamento nelle materie del diritto commerciale, dell'economia aziendale e della finanza aziendale, ovvero anche attraverso l'esercizio (sempre per almeno un triennio) di funzioni dirigenziali nei settori ingegneristico e geologico.

I sindaci in carica sono inoltre tutti iscritti nel registro dei revisori contabili.

I sindaci hanno effettuato per la prima volta, in occasione della nomina, le dichiarazioni relative al possesso dei requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità previsti dalle norme ad essi applicabili ed il Consiglio di Amministrazione ha effettuato le verifiche ad esso rimesse nella riunione del giorno 11 giugno 2008. Successivamente, in ottemperanza alle indicazioni del Codice Eni, volte ad assicurare il possesso da parte dei sindaci dei requisiti di indipendenza, anche in base ai criteri previsti dal Codice medesimo con riferimento agli amministratori, il Collegio Sindacale ha verificato, nelle riunioni del 21 gennaio 2009, 18 gennaio 2010 e 19 gennaio 2011, che i suoi componenti posseggono tutti i citati requisiti (indipendenza, onorabilità e professionalità) ed il Consiglio di Amministrazione, rispettivamente, nelle riunioni del 26 febbraio 2009, 11 febbraio 2010 e 10 marzo 2011, ha effettuato le verifiche ad esso rimesse.

Ai sensi della normativa vigente, infine, non possono assumere la carica di componente dell'organo di controllo di un emittente coloro i quali ricoprono la medesima carica in cinque emittenti. Essi possono rivestire altri incarichi di amministrazione e di controllo in società di capitali italiane entro i limiti fissati dalla Consob in materia, con proprio regolamento. I sindaci sono tenuti a comunicare

[72] "Regolamento recante norme per la fissazione dei requisiti di professionalità e onorabilità dei membri del collegio sindacale delle società quotate da emanare in base all'articolo 148 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58" di cui al decreto 30 marzo 2000, n. 162.

gli incarichi assunti o cessati, con le modalità e i termini previsti dalla regolamentazione vigente, alla Consob, la quale pubblica le informazioni acquisite, rendendole disponibili nel proprio sito internet.

Riunioni e funzionamento

Ai sindaci è fornita, contemporaneamente agli amministratori, la documentazione sugli argomenti all'ordine del giorno del Consiglio ed è resa informativa dal Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato, con periodicità almeno trimestrale e comunque in occasione delle riunioni del Consiglio stesso, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate, nonché una completa informativa sull'esecuzione delle operazioni con parti correlate, ai sensi dell'art. 23.3 dello statuto.

In base a quanto previsto dal Codice Eni e dalla Management System Guideline "Operazioni con interessi degli amministratori e dei sindaci e operazioni con parti correlate"⁷³, i sindaci danno notizia al Consiglio di Amministrazione e agli altri sindaci di ogni interesse che per conto proprio o di terzi abbiano in una determinata operazione della Società.

Il Collegio Sindacale può riunirsi anche per video o teleconferenza.

Il Collegio Sindacale nel corso del 2010 si è riunito 20 volte. La durata media delle riunioni è stata di 4 ore circa. Nel 2010, ha partecipato alle riunioni del Collegio in media il 91 % dei sindaci e alle riunioni consiliari in media il 91 % dei sindaci.

Nelle tabelle allegate alla presente Relazione è riportata la percentuale di partecipazione di ciascun Sindaco alle riunioni del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione.

Sistema di controllo interno

Eni si impegna a promuovere e mantenere un adeguato Sistema di controllo interno inteso come l'insieme di strumenti, strutture organizzative, norme e regole aziendali volti a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, così come attraverso la strutturazione di adeguati flussi informativi volti a garantire la circolazione delle informazioni, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati⁷⁴. Eni è consapevole che un efficace Sistema di controllo interno contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informativa finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti. La struttura del Sistema di controllo interno di Eni è parte integrante del modello organizzativo e gestionale dell'azienda e coinvolge, con diversi ruoli, gli organi amministrativi, gli organismi di vigilanza, gli organi di controllo, il management e

tutto il personale, ispirandosi ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina, alle normative applicabili, al framework di riferimento "CoSO Report"⁷⁵ e alle best practice nazionali e internazionali. Eni si impegna a garantire l'integrità, la trasparenza, la correttezza e l'efficienza dei propri processi attraverso l'adozione di adeguati strumenti, norme e regole per lo svolgimento delle attività e l'esercizio dei poteri e promuove regole di comportamento ispirate ai principi generali di tracciabilità e segregazione delle attività. Ogni articolazione di tale sistema è, infatti, integrata dalle previsioni del Codice Etico della Società, che individua, quali valori fondamentali, tra gli altri, la legittimità formale e sostanziale del comportamento dei componenti degli organi sociali e di tutti i propri dipendenti, la trasparenza contabile e la diffusione di una mentalità orientata all'esercizio del controllo. I responsabili di Eni, anche in funzione dei rischi gestiti, istituiscono specifiche attività di controllo e processi di monitoraggio idonei ad assicurarne l'efficacia e l'efficienza nel tempo. Eni prevede valutazioni periodiche da parte del management sull'adeguatezza del Sistema di controllo interno, di ciascun processo aziendale, anche in funzione di eventuali evoluzioni del contesto legislativo e regolamentare, ed istituisce flussi informativi verso i soggetti preposti, in base al Codice Eni e alle normative applicabili, affinché possano valutare periodicamente l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi prefissati. Eni è consapevole che gli investitori fanno affidamento sulla piena osservanza, da parte degli organi sociali, del management e dei dipendenti tutti, del sistema di regole costituenti il Sistema di controllo interno aziendale. In tale contesto Eni gestisce, attraverso un'apposita normativa interna, in applicazione di quanto previsto dal Sarbanes-Oxley Act, la ricezione – attraverso canali informativi facilmente accessibili – l'analisi e il trattamento delle segnalazioni ricevute da Eni e dalle società controllate, anche in forma confidenziale o anonima, relative a problematiche di controllo interno, informativa finanziaria, responsabilità amministrativa della Società, frodi o altre materie (cd. whistleblowing)⁷⁶. Per Eni, la cd. "cultura del rischio e del relativo controllo" contribuisce a caratterizzare e influenzare l'attitudine e le scelte del management nel perseguire gli obiettivi aziendali e nel rappresentarne i relativi risultati. Coerentemente, Eni è da tempo impegnata a favorire lo sviluppo e la diffusione a tutto il personale aziendale della sensibilità per le tematiche di controllo interno. Al fine di assicurare condizioni di sana e corretta gestione dell'attività d'impresa, in coerenza con le strategie e gli obiettivi prefissati, Eni sostiene un approccio preventivo alla gestione dei rischi e volto ad orientare le scelte e le attività del management in un'ottica di riduzione della probabilità di accadimento degli eventi negativi e del loro impatto. A tal fine, Eni adotta strategie di gestione dei rischi in funzione della loro natura e tipologia quali, principalmente, quelli di natura finanziaria, industriale, di regulatory/compliance, nonché alcuni rischi strategici ed operativi, quali il rischio Paese

[73] Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo della Relazione specificamente dedicato all'argomento.

[74] Uno schema e ulteriori informazioni sono presenti sul sito internet della Società, alla pagina web: <http://www.eni.com/it/IT/governance/sistema-controllo-interno/sistema-controllo-interno.shtml>.

[75] Cfr. COSO – Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (1992), Internal Control. Integrated Framework L'adozione da parte di Eni del COSO Report è richiamata in numerosi documenti, tra cui i principali sono il modello di organizzazione, gestione e controllo Eni ex D. Lgs. n. 231/01 approvato dal Consiglio di Amministrazione nelle riunioni del 15 dicembre 2003, del 28 gennaio 2004 e del 14 marzo 2008; il Sistema di controllo Eni sull'informativa societaria – Norme e Metodologie – Il Release approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 20 giugno 2007, nonché nelle "practices" di riferimento predisposte dall'Internal Audit.

[76] Eni assicura la piena garanzia della tutela delle persone che effettuano le segnalazioni in buona fede e sottopone gli esiti delle istruttorie al vertice aziendale e agli organi di controllo e di vigilanza preposti.

nell'attività oil&gas e quelli collegati allo svolgimento dell'attività di ricerca e produzione di idrocarburi. Le modalità con cui il management identifica, valuta, gestisce e monitora gli specifici rischi connaturati alla gestione dei processi aziendali sono disciplinate dai diversi strumenti normativi, procedurali ed organizzativi contenuti nel sistema normativo aziendale che, essendo permeati dalla cultura del rischio, ne presidiano il contenimento. Con particolare riferimento ai rischi industriali⁷⁷ e ai rischi finanziari, nell'ambito dell'area del Chief Financial Officer sono stati strutturati specifici presidi ed emesse normative di riferimento che verranno periodicamente aggiornate per garantire una gestione organica e trasversale di tali tipologie di rischi. Inoltre, lo sviluppo di programmi di risk assessment su specifiche aree concorre a rafforzare ulteriormente la sensibilità del management sulla gestione dei rischi e contribuisce al miglioramento e all'efficacia dei processi decisionali.

Il Sistema di controllo interno è sottoposto nel tempo a verifica ed aggiornamento, al fine di garantirne costantemente l'idoneità a presidiare le principali aree di rischio dell'attività sociale, in rapporto alla tipicità dei propri settori operativi e della propria configurazione organizzativa, anche in funzione di eventuali novità legislative e regolamentari. Un ruolo primario nel processo di verifica e valutazione del Sistema di controllo interno è svolto dal Preposto al Controllo Interno, che in Eni coincide con il Responsabile Internal Audit, come dettagliatamente di seguito descritto. Le principali novità intervenute nel 2010 si inquadrano in un naturale processo evolutivo volto al "miglioramento continuo" dell'efficacia e dell'efficienza del sistema stesso. In particolare, fra le novità più rilevanti, si segnalano le iniziative volte a razionalizzare e integrare il sistema normativo⁷⁸. Il Consiglio ha, poi, approvato alcune delle principali policy che guidano l'attività della Società, nonché diverse Management System Guideline, fra le quali assumono particolare rilievo ai fini di controllo interno quella sulla composizione degli Organismi di Vigilanza nel Gruppo Eni⁷⁹ e quella sulle Operazioni con parti correlate e Operazioni con interessi degli amministratori e sindaci⁸⁰. Nel 2010, Eni ha avviato altresì un progetto volto a sviluppare un modello integrato di gestione dei rischi in grado di fornire una visione d'insieme per una migliore informativa e gestione dei rischi aziendali. In particolare, il progetto prevede di mappare e classificare i principali rischi e disegnare un modello integrato di identificazione, valutazione e monitoraggio e reporting dei rischi aziendali. Eni, inoltre, adotta, sin dal 2009, un Modello di Controllo per la prevenzione della traslazione sui prezzi al consumo dell'onere derivante dall'addizionale delle imposte sul reddito introdotta dal DL 112/2008 (Modello di Controllo Prezzi al Consumo). Eni, infine, attribuisce da tempo primario rilievo anche alle tematiche inerenti al lotta alla corruzione, proibendo espressamente nel suo Codice Etico "pratiche di corruzione, favori illegittimi, comportamenti collusivi, sollecitazioni, dirette e/o attraverso terzi, di vantaggi personali e di carriera per sé o per altri". Per assicurare il pieno rispetto del Codice Etico e al fine di fornire

un quadro sistematico di riferimento delle norme e procedure in materia anti-corruzione, Eni ha emesso a fine 2009 le Linee Guida anti-corruzione e successivamente, nel corso del 2010, diverse Procedure Ancillari su relative tematiche specifiche⁸¹.

Nuovo Sistema Normativo Eni

Nel corso del 2009, in linea con l'evoluzione del modello organizzativo aziendale e in coerenza con la missione e i valori della Società, Eni ha avviato un programma di razionalizzazione del proprio sistema normativo, per ottimizzare e semplificare il corpo normativo aziendale. Le attività del programma sono culminate il 28 luglio 2010, con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione delle Linee Fondamentali del Nuovo Sistema Normativo Eni⁸².

Il Nuovo Sistema Normativo è caratterizzato da quattro elementi principali: (i) il passaggio da un approccio tradizionale per funzione aziendale ad un approccio per processi di business, con l'identificazione di un nuovo ruolo, il "Process Owner"⁸³, responsabile del processo di competenza e di valutare l'adeguatezza del suo disegno, monitorandone l'effettiva attuazione; (ii) una maggiore enfasi sul ruolo di direzione e coordinamento che Eni SpA esercita sulle controllate, nel rispetto dell'autonomia gestionale delle stesse; (iii) l'integrazione dei principi di compliance all'interno dei processi aziendali ("compliance integrata"), con l'obiettivo di calare e diffondere nelle realtà operative dei processi aziendali le regole e gli standard di controllo previsti dai diversi modelli di compliance; (iv) la semplicità dell'architettura, diminuendo le tipologie di documenti e migliorando la fruibilità dei documenti, con un linguaggio e modalità di ricerca semplificati.

A tal fine, tutte le attività di Eni sono state ricondotte ad una mappa definita di processi trasversali all'assetto organizzativo e societario. Il processo di business è il luogo-chiave nell'ambito del quale è sviluppato il sistema normativo, funzionale all'attività aziendale ed integrato con le esigenze ed i principi di controllo. Un altro elemento cardine dell'approccio per processi è l'identificazione del ruolo del Process Owner quale responsabile per tutta Eni del processo di competenza e garante dell'adeguatezza del suo disegno.

L'intero corpo normativo si fonda su un quadro di riferimento coerente, che vede nello statuto, nel Codice Etico, nel Codice di Autodisciplina Eni, nei Principi 231, nei Principi SOA e nel COSO Report gli elementi essenziali.

La semplificazione dell'architettura ha portato alla previsione di quattro livelli di documenti normativi: i primi due livelli dedicati alle attività di direzione e coordinamento ("Policy" e "Management System Guideline"), mentre i restanti due livelli ("Procedure" e "Operating Instruction") forniscono i dettagli per gestire l'operatività, nel rispetto dei principi e delle regole stabiliti dai primi due livelli. In particolare, le Policy sono documenti inderogabili che definiscono i principi e le regole generali di comportamento che devono ispirare

[77] Per "rischi industriali" si intendono quei rischi derivanti da eventi che, in caso di accadimento, creano danni al patrimonio aziendale (property) e/o a terzi nell'esercizio dell'attività (casualty) inclusi quelli che possono subire le persone coinvolte nel processo produttivo.

[78] Per maggiori informazioni, si rinvia al paragrafo "Nuovo Sistema Normativo Eni".

[79] Per maggiori informazioni, si rinvia al paragrafo "Organismo di Vigilanza e Modello 231".

[80] Per maggiori informazioni, si rinvia al paragrafo "Interessi degli amministratori e sindaci e operazioni con parti correlate".

[81] Per maggiori informazioni, si rinvia al paragrafo "Policy Anti-Corruzione".

[82] Il Nuovo Sistema Normativo sostituisce il sistema normativo vigente secondo un piano di emissione dei nuovi documenti normativi che si dovrebbe concludere nel 2012.

[83] Il ruolo di Process Owner può essere ricoperto da una sola persona, se il processo è centralizzato, o da un comitato, nel caso di processi trasversali a più realtà di business.

tutte le attività di Eni, tenendo conto di rischi e opportunità. Le Policy sono trasversali ai processi e ciascuna è focalizzata su un elemento chiave della gestione d'impresa⁸⁴. Le Management System Guideline rappresentano le Linee Guida comuni a tutte le realtà Eni e possono essere di processo o di compliance/governance. Le Procedure definiscono modalità operative con cui le attività delle società devono essere svolte, mentre le Operating Instructions rappresentano un ulteriore livello di dettaglio per rappresentare le modalità operative riferite ad una specifica funzione, unità organizzativa o area professionale.

Conformemente alle previsioni delle Management System Guideline sul "Nuovo Sistema Normativo" è stato inoltre istituito un Comitato di compliance composto dai Responsabili Affari Legali, Affari Societari e Governance, Amministrazione e Bilancio, Internal Audit, Relazioni Istituzionali e Risorse Umane e Organizzazione, con il compito di individuare tematiche che, in relazione all'evoluzione del contesto delle leggi, della giurisprudenza, delle best practice di riferimento o all'attività di audit, richiedono l'adozione o l'aggiornamento di procedure interne.

Il Nuovo Sistema Normativo, in cui sono individuabili specifici ruoli e responsabilità per garantirne la funzionalità e l'effettiva operatività, verrà ulteriormente sviluppato nel corso del 2011; in particolare, Eni proseguirà nel processo di emissione delle Policy e delle MSG sui principali processi (operativi e di supporto al business) e le società controllate procederanno al conseguente recepimento delle Management System Guideline emesse e adeguamento del corpo normativo di propria pertinenza.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione si è riservato un ruolo centrale in materia di controllo interno, definendo le linee fondamentali dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, delle principali società controllate e del Gruppo; in tale ambito definisce, esamina le proposte del Comitato per il controllo interno, le linee di indirizzo del Sistema di controllo interno, in modo da assicurare l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi della Società e delle sue controllate. Nella definizione delle linee, il Consiglio applica la normativa di settore e tiene in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le best practice nazionali e internazionali.

Il Consiglio infine, valuta annualmente, con l'assistenza del Comitato per il controllo interno, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del Sistema di controllo interno nel suo complesso rispetto alle caratteristiche di Eni. Nella riunione del 10 marzo 2011, il Consiglio, esaminata la Relazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e la Relazione del Comitato per il controllo interno, ha valutato il Sistema di controllo interno complessivamente adeguato, efficace ed effettivamente funzionante, anche alla luce delle iniziative in corso.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, oltre alle funzioni di vigilanza e controllo previ-

ste dall'art. 149 del Testo Unico della Finanza, vigila sul processo di informativa finanziaria e sull'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio, anche nella veste di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" ai sensi del Decreto Legislativo n. 39/2010 e di "Audit Committee" ai sensi della normativa statunitense. In particolare, in qualità di Audit Committee, i) valuta le proposte delle Società di revisione per l'affidamento dell'incarico di revisione contabile e formula all'Assemblea la proposta motivata in merito alla nomina, o revoca, della Società di revisione; ii) svolge le attività di supervisione sull'operato della Società di revisione incaricata della revisione contabile e della fornitura di servizi di consulenza, di altre revisioni o attestazioni; iii) formula raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione in merito alla risoluzione delle controversie tra il management e la Società di revisione concernenti l'informativa finanziaria; iv) approva le procedure concernenti: (a) la ricezione, l'archiviazione e il trattamento delle segnalazioni ricevute dalla Società riguardanti tematiche contabili, di Sistema di controllo interno contabile o di revisione contabile; (b) l'invio confidenziale o anonimo da parte dei dipendenti della Società di segnalazioni riguardanti tematiche contabili o di revisione discutibili; v) approva le procedure per la preventiva autorizzazione dei servizi non-audit ammissibili, analiticamente individuati, ed esamina l'informativa sull'esecuzione dei servizi autorizzati; vi) valuta le richieste di avvalersi della società incaricata della revisione contabile del Bilancio per servizi non-audit ammissibili ed esprime il proprio parere in merito al Consiglio di Amministrazione; vii) esamina le comunicazioni periodiche della Società di revisione relative: (a) ai criteri e alle prassi contabili critici da utilizzare; (b) ai trattamenti contabili alternativi previsti dai principi contabili generalmente accettati analizzati con il management, le conseguenze dell'utilizzo di questi trattamenti alternativi e delle relative informazioni, nonché i trattamenti considerati preferibili dal revisore; (c) a ogni altra rilevante comunicazione scritta intrattenuta dal revisore con il management; viii) esamina le segnalazioni dell'Amministratore Delegato e del Chief Financial Officer relative a ogni significativo punto di debolezza nella progettazione o nell'esecuzione dei controlli interni che sia ragionevolmente in grado di incidere negativamente sulla capacità di registrare, elaborare, riassumere e divulgare informazioni finanziarie e le carenze rilevanti nei controlli interni; ix) esamina le segnalazioni dell'Amministratore Delegato e del Chief Financial Officer relative a qualsiasi frode che abbia coinvolto il personale dirigente o le posizioni rilevanti nell'ambito del Sistema di controllo interno.

Nell'espletamento delle proprie funzioni il Collegio si avvale delle strutture della Società, in particolare dell'unità Internal Audit e dell'unità Amministrazione e Bilancio.

Comitato per il controllo interno

Il Comitato per il controllo interno, costituito in Eni nel 1994, ha funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di Sistema di controllo interno. È composto esclusivamente da amministratori non esecutivi e indipendenti, in possesso di competenze funzionali allo svolgimento dei compiti che sono chiamati a svolgere⁸⁵ e riferisce al Consiglio sull'attività

[84] Nel 2010 sono stati emesse le Policy "Le nostre persone", "I nostri partner della catena del valore", "La global compliance", "La Corporate Governance", "L'eccellenza operativa", "I nostri partner istituzionali" e "L'information management". Le restanti Policy "La sostenibilità", "I nostri asset tangibili e intangibili", "L'integrità delle nostre operations" sono previste entro il primo trimestre del 2011. Inoltre, sono state approvate le MSG "Amministrazione e Bilancio", "Human Resources", "Procurement", "Commerciale", "Composizione degli Organismi di Vigilanza e svolgimento delle attività di competenza, a supporto delle società controllate da Eni SpA" e "Operazioni con interessi degli amministratori e sindaci e Operazioni con Parti Correlate".

[85] Il Codice Eni prevede che siano almeno due – e non solo uno come previsto dal Codice di Autodisciplina di Borsa – i componenti del Comitato in possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, valutata dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

svolta e sull'adeguatezza del Sistema di controllo interno almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della Relazione finanziaria annuale e semestrale.

Le relazioni periodiche per il Consiglio di Amministrazione vengono elaborate dal Comitato tenendo conto di quanto rappresentato, nelle rispettive relazioni periodiche, dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, dal Preposto al controllo interno e dall'Organismo di Vigilanza di Eni SpA ed, in generale, sulla base delle evidenze acquisite nello svolgimento delle proprie funzioni. In particolare, le funzioni del Comitato per il controllo interno sono:

- esaminare e valutare, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con la Società di revisione, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione della Relazione finanziaria annuale e semestrale, preliminarmente all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione;

- assistere, con funzioni propositive e consultive, il Consiglio nella definizione delle linee di indirizzo del Sistema di controllo interno;
- esprimere pareri, su richiesta dell'Amministratore Delegato, su specifici aspetti del processo di identificazione dei principali rischi aziendali, nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di controllo interno;
- sovrintendere alle attività della Direzione Internal Audit e del Preposto al controllo interno; in tale ambito il Comitato esamina, tra l'altro: la proposta del Piano di Audit e le eventuali sue variazioni in corso di esercizio; il budget della Direzione; le relazioni periodiche e gli indicatori di performance sulle attività svolte;
- esaminare e valutare: i) i rilievi che emergono dai rapporti di audit e le evidenze della correlata attività di monitoraggio delle azioni di miglioramento del Sistema di controllo interno pianificate a valle delle verifiche svolte; ii) le evidenze desumibili dal reporting periodico sugli esiti delle attività di monitoraggio sullo stato del Sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria, sulla sua adeguatezza ed effettiva applicazione, nonché l'adeguatezza dei poteri e mezzi assegnati al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari; iii) le comunicazioni e le informazioni ricevute dal Collegio Sindacale e dai suoi componenti in merito al Sistema di controllo interno, anche con riferimento agli esiti dell'attività di istruttoria curate dall'Internal Audit a fronte di segnalazioni ricevute anche in forma anonima (cd. whistleblowing); iv) le evidenze desumibili dalle relazioni e dalle management letter emesse dalla Società di revisione⁸⁶; v) le relazioni periodiche dell'Organismo di Vigilanza, anche in qualità di Garante del Codice Etico; vi) le evidenze desumibili dalle relazioni periodiche del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e di quelle del Preposto al controllo interno; vii) le informative sul Sistema di controllo interno relative alle strutture della società anche nell'ambito di incontri periodici con il management e le informative sulle indagini ed esami svolti da terzi;
- svolgere specifiche ulteriori attività finalizzate all'espressione di analisi e pareri in merito alle materie di competenza, in base alle richieste di approfondimento formulate dal Consiglio e in

particolare svolgere i compiti ad esso assegnati dalla Management System Guideline sulle "Operazioni con interessi degli amministratori e sindaci e operazioni con parti correlate"⁸⁷, in merito alla quale il Comitato, anche in qualità di "Comitato degli amministratori indipendenti", come previsto dal Regolamento Consob in materia, ha espresso all'unanimità il proprio parere favorevole. In particolare, il Comitato è chiamato ad esprimere una propria valutazione sull'interesse della Società al compimento delle operazioni con parti correlate, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni e, in occasione del compimento di operazioni di maggiore rilevanza, a partecipare anche alla fase istruttoria delle stesse.

Per il resoconto dettagliato delle attività svolte dal Comitato nel 2010 si rimanda allo specifico paragrafo della Relazione riportato in precedenza.

Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato è incaricato dal Consiglio di Amministrazione di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di controllo interno. A tal fine, cura l'identificazione dei principali rischi aziendali e, nel dare esecuzione alle linee di indirizzo in materia di Sistema di controllo interno definite dal Consiglio, provvede alla relativa progettazione, realizzazione e gestione. All'Amministratore spetta inoltre il compito di verificare costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficienza e l'efficacia del Sistema di controllo interno, curandone l'adattamento all'operatività aziendale e alle norme vigenti. Con riferimento al Sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria, tali compiti sono svolti nel rispetto del ruolo attribuito dalla legge al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari: per maggiori approfondimenti si rinvia al relativo paragrafo.

Persone di Eni - Management

Come sancito nell'ambito del Codice Etico, la responsabilità di realizzare un Sistema di controllo interno efficace è comune a ogni livello della struttura organizzativa di Eni; di conseguenza, tutte le persone di Eni, nell'ambito delle funzioni e responsabilità ricoperte, sono impegnate nel definire e nel partecipare attivamente al corretto funzionamento del Sistema di controllo interno. L'Amministratore Delegato e/o i Direttori Generali di Divisione, in esecuzione dei poteri ricevuti dal Consiglio di Amministrazione, assegnano al management responsabile delle aree operative compiti, responsabilità e poteri atti ad assicurare il mantenimento di un efficace ed efficiente controllo interno nell'esercizio delle rispettive attività e nel conseguimento dei correlati obiettivi.

Preposto al controllo interno e Internal Audit

Un ruolo primario nel processo di verifica e valutazione del Sistema di controllo interno è svolto dal Preposto al controllo interno che in Eni coincide con il Responsabile Internal Audit, stante la sostanziale coincidenza dei rispettivi ambiti operativi e le conseguenti forti sinergie tra i due ruoli. Il Preposto al controllo interno è stato nominato per la prima volta in Eni il 16 marzo 2007.

[86] Eni si è avvalsa della facoltà prevista nel Codice di Borsa di attribuire al Collegio Sindacale in quanto Audit Committee ai fini SOA il compito di valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico e di vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile.

[87] Per maggiori informazioni, si rinvia al paragrafo "Interessi degli amministratori e sindaci e operazioni con parti correlate".

Preposto al controllo interno

Al Preposto al controllo interno è attribuito principalmente il compito di i) verificare che il Sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante e di ii) esprimere una valutazione sull'idoneità dello stesso a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo.

Il Preposto al controllo interno è nominato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato, d'intesa con il Presidente del Consiglio di Amministrazione e sentito il parere del Comitato per il controllo interno. Il Consiglio definisce la remunerazione del Preposto al controllo interno, coerentemente con le politiche aziendali e sentito il parere del Comitato per il controllo interno.

Il Preposto non è responsabile di alcuna area operativa, ha accesso diretto alle informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico, dispone di mezzi adeguati per l'assolvimento dei propri compiti e riferisce del proprio operato, per il tramite del Comitato per il controllo interno, al Consiglio di Amministrazione oltre che al Collegio Sindacale e all'Amministratore Delegato attraverso relazioni periodiche. In data 23 febbraio 2011, il Preposto ha rilasciato la propria relazione annuale sul Sistema di controllo interno (riferita al periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2010 con aggiornamento alla data della sua emissione) ed, in tale ambito, ha anche espresso una valutazione sulla sua adeguatezza sulla base degli esiti delle attività di monitoraggio svolte nel periodo di riferimento dall'Internal Audit di Eni SpA, anche per conto delle società controllate soggette alla vigilanza della Banca d'Italia sulla base degli specifici contratti di servizio in essere, e delle valutazioni rilasciate dai Preposti al controllo interno delle società controllate quotate.

Internal Audit

All'Internal Audit è affidato il compito di fornire all'Amministratore Delegato e, per il tramite del Comitato per il controllo interno, al Consiglio di Amministrazione ed inoltre al Collegio Sindacale anche in relazione al ruolo di "Audit Committee" ai sensi della legislazione statunitense, accertamenti, analisi, valutazioni e raccomandazioni in merito al disegno, al funzionamento ed al rispetto del Sistema di controllo interno della società e del Gruppo, al fine di promuoverne l'efficienza, l'efficacia e l'osservanza. L'Internal Audit svolge le attività di competenza con riferimento a Eni SpA ed alle società da questa controllate con la maggioranza dei diritti di voto, ad esclusione di quelle con azioni quotate e di quelle sottoposte alla vigilanza della Banca d'Italia, dotate di un proprio autonomo presidio per le attività di audit.

Il Responsabile Internal Audit risponde all'Amministratore Delegato, in quanto incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di controllo interno; il Comitato per il controllo interno sovrintende alle attività dell'Internal Audit, che riferisce altresì al Collegio Sindacale anche in relazione al ruolo di "Audit Committee" ai sensi della legislazione statunitense. Le modalità di nomina/revoca del Responsabile Internal Audit sono allineate a quelle previste dal Codice Eni per il Preposto al controllo interno, stante anche l'attuale coincidenza dei due ruoli. Il Comitato per il controllo interno valuta annualmente il mantenimento in capo al Responsabile Internal Audit delle caratteristiche di onorabilità, professionalità, competenza ed esperienza necessarie, nonché l'assenza di eventuali incompatibilità, e fornisce un parere al Consiglio di Amministrazione sulla struttura di remunerazione del Responsabile Internal Audit, proposta dall'Amministratore Delegato in coerenza con le politiche aziendali.

Compiti, poteri e mezzi dell'Internal Audit e flussi informativi

Le finalità, l'ambito di intervento e le modalità di funzionamento dell'Internal Audit sono definite nelle "Linee di indirizzo in tema di attività di Internal Audit" approvate dal Consiglio di Amministrazione a fine 2008 in linea con le best practice nazionali e internazionali.

All'Internal Audit sono assicurati poteri e mezzi atti a garantire l'adeguato esercizio delle proprie funzioni in piena indipendenza operativa, anche in termini di autonomia di spesa, disponibilità di risorse quantitativamente adeguate e professionalmente competenti e accesso alle informazioni, ai dati, agli archivi ed ai beni della Società e delle sue controllate.

Secondo questo modello organizzativo l'Internal Audit, assicurando il mantenimento delle necessarie condizioni di indipendenza e la dovuta obiettività, competenza e diligenza professionali statuite negli standard internazionali per la pratica professionale e nel Codice Etico, realizza le seguenti principali attività:

- (i) svolge gli interventi di audit (audit operational, financial e compliance con focus sugli aspetti ex D.Lgs. n. 231/01) in esecuzione del Piano annuale di attività elaborato con un approccio "top-down risk based" e approvato, unitamente al budget delle risorse, dal Consiglio di Amministrazione e, per gli aspetti rilevanti ai fini del D.Lgs. n. 231/01, dall'Organismo di Vigilanza di Eni SpA;
- (ii) svolge interventi di controllo "non programmati" su richiesta dei principali attori del Sistema di controllo interno e/o del top management aziendale;
- (iii) monitora lo stato di attuazione delle azioni correttive definite a valle degli interventi di audit;
- (iv) organizza e sovrintende alla predisposizione e gestione dei canali per la ricezione delle segnalazioni, anche in forma anonima, di cui mantiene un archivio aggiornato e cura le relative attività di istruttoria ai sensi delle procedure aziendali in vigore;
- (v) svolge le attività di vigilanza previste dal Modello 231 di Eni SpA e, in tale contesto, a partire dal 2009 ha progressivamente avviato lo svolgimento di attività di vigilanza in materia HS, ad integrazione di quelle svolte dalle linee datoriali e dalle competenti funzioni HSE, effettuando verifiche indipendenti sulle fasi del Controllo e del Riesame dei Sistemi di Gestione HSE;
- (vi) svolge le attività di monitoraggio indipendente ai fini dell'informativa finanziaria secondo un piano comunicato dal CFO e, a partire dal 2009, le attività di monitoraggio indipendente per le attività rilevanti ai fini del "Modello di Controllo prezzi al consumo" sulla base del Piano definito dal Direttore Generale di ciascuna Divisione;
- (vii) concorre alle attività formative ed informative aziendali sulle tematiche di controllo interno.

L'Internal Audit assicura sistematici e periodici flussi informativi (report trimestrali di sintesi e relazioni semestrali) in merito alle risultanze dell'attività svolta indirizzati agli organi di controllo e di vigilanza ed al vertice aziendale per consentire loro l'adempimento di quanto previsto in materia di presidio e valutazione del Sistema di controllo interno; informa, inoltre, senza ritardi, l'Amministratore Delegato e gli organi di controllo e vigilanza nel caso di gravi carenze del Sistema di controllo interno e di ogni circostanza che possa pregiudicare il mantenimento delle proprie condizioni di indipendenza.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e Sistema di controllo interno ai fini dell'informativa finanziaria⁸⁸

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Ai sensi dell'art. 24 dello statuto, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ("DP") è nominato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato, d'intesa con il Presidente e previo parere favorevole del Collegio Sindacale. Il DP deve essere scelto, in base a quanto previsto dallo statuto, fra persone che abbiano svolto per almeno un triennio:

- (a) attività di amministrazione o di controllo ovvero di direzione presso società quotate in mercati regolamentati italiani o di altri stati dell'Unione Europea ovvero degli altri Paesi aderenti all'OCSE, che abbiano un capitale sociale non inferiore a due milioni di euro, ovvero
- (b) attività di controllo legale dei conti presso le società indicate nella lettera a), ovvero
- (c) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie finanziarie o contabili, ovvero
- (d) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o privati con competenze del settore finanziario, contabile o del controllo.

Compiti, poteri e mezzi del Dirigente Preposto

Conformemente alle prescrizioni di legge, il DP ha la responsabilità del Sistema di controllo interno in materia di informativa finanziaria e a tal fine predispose le procedure amministrative e contabili per la formazione della documentazione contabile periodica e di ogni altra comunicazione finanziaria, attestandone, unitamente all'Amministratore Delegato, con apposita Relazione sul Bilancio di esercizio, sul Bilancio semestrale abbreviato e sul Bilancio consolidato, l'adeguatezza ed effettiva applicazione nel corso del periodo cui si riferiscono i citati documenti contabili. Il Consiglio di Amministrazione vigila, ai sensi del citato art. 154-bis, affinché il DP disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle predette procedure. Nella riunione del 30 luglio 2008, il Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato DP Alessandro Bernini, Chief Financial Officer (CFO) di Eni, ritenendo adeguati, per lo svolgimento delle sue funzioni, i poteri attribuiti, esercitabili autonomamente o congiuntamente con l'Amministratore Delegato, nonché i mezzi a sua disposizione in termini di strutture organizzative e sistemi amministrativi, contabili e di controllo interno. Nella riunione del 10 marzo 2011, il Consiglio di Amministrazione ha confermato l'adeguatezza dei "poteri e mezzi" a disposizione del CFO, quale DP, ed ha verificato il rispetto delle procedure predisposte dal DP ai sensi di legge.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Il Sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria ha l'obiettivo di fornire la ragionevole certezza sull'attendibilità⁸⁹ dell'infor-

mativa finanziaria medesima e sulla capacità del processo di redazione del bilancio di produrre l'informativa finanziaria in accordo con i principi contabili internazionali di generale accettazione. La Management System Guideline (MSG) "Sistema di controllo Eni sull'Informativa Societaria" approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 15 dicembre 2010 e che recepisce integralmente il contenuto della Linea Guida di riferimento emessa nel 2007, definisce le norme e le metodologie per la progettazione, l'istituzione e il mantenimento nel tempo del Sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria Eni a rilevanza esterna nonché per la valutazione della sua efficacia. I contenuti della MSG sono stati definiti coerentemente alle previsioni del predetto art. 154-bis del Testo Unico della Finanza nonché delle prescrizioni della legge statunitense Sarbanes-Oxley Act of 2002 (SOA), cui Eni è sottoposta in qualità di emittente quotato al New York Stock Exchange (NYSE) ed articolati sulla base del modello adottato nel COSO Report ("Internal Control - Integrated Framework" pubblicato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission"). La MSG è applicabile a Eni SpA e alle imprese da essa controllate direttamente e indirettamente a norma dei principi contabili internazionali in considerazione della loro significatività ai fini della predisposizione dell'informativa finanziaria. Tutte le imprese controllate, indipendentemente dalla loro rilevanza ai fini del Sistema di controllo sull'informativa finanziaria Eni, adottano la MSG stessa quale riferimento per la progettazione e l'istituzione del proprio Sistema di controllo sull'informativa finanziaria, in modo da renderlo adeguato rispetto alle loro dimensioni e alla complessità delle attività svolte. La progettazione, l'istituzione e il mantenimento del Sistema di controllo sull'informativa finanziaria sono garantiti attraverso: il risk assessment, l'individuazione dei controlli, la valutazione dei controlli e i flussi informativi (reporting). Il processo di risk assessment condotto secondo un approccio "top-down" è mirato ad individuare le entità organizzative, i processi e le specifiche attività in grado di generare rischi di errore, non intenzionale, o di frode che potrebbero avere effetti rilevanti sul bilancio. In particolare, l'individuazione delle entità organizzative che rientrano nell'ambito del Sistema di controllo sull'informativa finanziaria è effettuata sia sulla base della contribuzione delle diverse entità a determinati valori del Bilancio consolidato (totale attività, totale indebitamento finanziario, ricavi netti, risultato prima delle imposte) sia in relazione a considerazioni circa l'esistenza di processi che presentano rischi specifici il cui verificarsi potrebbe compromettere l'affidabilità e l'accuratezza dell'informativa finanziaria (quali i rischi di frode)⁹⁰. Nell'ambito delle imprese rilevanti per il Sistema di controllo sull'informativa finanziaria vengono successivamente identificati i processi significativi in base ad un'analisi di fattori quantitativi (processi che concorrono alla formazione di voci di bilancio per importi superiori ad una determinata percentuale dell'utile ante imposte) e fattori qualitativi (ad esempio: complessità del trattamento contabile del conto; processi di valutazione e stima; novità o cambiamenti significativi nelle condizioni di business). A fronte dei processi e delle attività rilevanti vengono identificati i rischi ossia gli eventi po-

[88] Informativa resa anche ai sensi dell'art. 123-bis, secondo comma, lettera b), del Testo Unico della Finanza.

[89] Attendibilità (dell'informativa): l'informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e ha i requisiti chiesti dalle leggi e dai regolamenti applicati.

[90] Tra le entità organizzative considerate in ambito al Sistema di controllo interno sono comunque comprese le società costituite e regolate secondo leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea, cui si applicano le prescrizioni regolamentari dell'art. 36 del Regolamento Mercati Consob.

tenziali il cui verificarsi può compromettere il raggiungimento degli obiettivi di controllo inerenti l'informativa finanziaria (ad esempio le asserzioni di bilancio). I rischi così identificati sono valutati in termini di potenziale impatto e di probabilità di accadimento, sulla base di parametri quantitativi e qualitativi e assumendo l'assenza di controlli (valutazione a livello inerente). In particolare, con riferimento ai rischi di frode⁹¹ in Eni è condotto un risk assessment dedicato sulla base di una specifica metodologia relativa ai "Programmi e controlli antifrode" richiamata dalla predetta MSG. A fronte di società, processi e relativi rischi considerati rilevanti è stato definito un sistema di controlli seguendo due principi fondamentali ovvero la diffusione dei controlli a tutti i livelli della struttura organizzativa, coerentemente con le responsabilità operative affidate e la sostenibilità dei controlli nel tempo, in modo tale che il loro svolgimento risulti integrato e compatibile con le esigenze operative. La struttura del Sistema di controllo sull'informativa finanziaria prevede controlli a livello di entità che operano in maniera trasversale rispetto all'entità di riferimento (Gruppo/Divisione/singola società) e controlli a livello di processo. I controlli a livello di entità sono organizzati in una (checklist) definita, sulla base del modello adottato nel COSO Report, secondo cinque componenti (ambiente di controllo, risk assessment, attività di controllo, sistemi informativi e flussi di comunicazione, attività di monitoraggio). In particolare assumono rilevanza le attività di controllo relative alla definizione delle tempistiche per la redazione e diffusione dei risultati economico-finanziari ("circolare semestrale e di bilancio" e relativi calendari); l'esistenza di strutture organizzative e di un corpo normativo adeguati per il raggiungimento degli obiettivi in materia di informativa finanziaria (tali controlli prevedono ad esempio attività di revisione ed aggiornamento da parte di funzioni aziendali specializzate delle norme di Gruppo in materia di bilancio e del piano di contabilità di Gruppo); le attività di formazione in materia di principi contabili e Sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria; ed, infine le attività relative al sistema informativo per la gestione del processo di consolidamento (Mastro). I controlli a livello di processo si suddividono in: controlli specifici intesi come l'insieme delle attività, manuali o automatizzate, volte a prevenire, individuare e correggere errori o irregolarità che si verificano nel corso dello svolgimento delle attività operative; controlli pervasivi intesi come elementi strutturali del Sistema di controllo sull'informativa finanziaria volti a definire un contesto generale che promuova la corretta esecuzione e controllo delle attività operative (quali ad esempio la segregazione dei compiti incompatibili e i "General Computer Controls" che comprendono tutti i controlli a presidio del corretto funzionamento dei sistemi informatici). Le procedure aziendali, in particolare, individuano tra i controlli specifici i cosiddetti "controlli chiave" la cui assenza o la cui mancata operatività comporta il rischio di un errore/frode rilevante sul bilancio che non ha possibilità di essere intercettato da altri controlli. I controlli sia a livello di entità sia di processo sono oggetto di valutazione (monitoraggio) per verificarne nel tempo la bontà del disegno e l'effettiva operatività; a tal fine,

sono state previste attività di monitoraggio di linea (ongoing monitoring activities), affidate al management responsabile dei processi/attività rilevanti, e attività di monitoraggio indipendente (separate evaluations), affidate all'Internal Audit, che opera secondo un piano prestabilito comunicato dal CFO/DP volto a definire l'ambito e gli obiettivi del proprio intervento attraverso procedure di audit concordate. Le attività di monitoraggio consentono l'individuazione di eventuali carenze del Sistema di controllo sull'informativa finanziaria che sono oggetto di valutazione in termini di probabilità e impatto sull'informativa finanziaria di Eni e in base alla loro rilevanza sono qualificate come "carenze", "significativi punti di debolezza" o "carenze rilevanti". Gli esiti delle attività di monitoraggio sono oggetto di un flusso informativo periodico (reporting) sullo stato del Sistema di controllo sull'informativa finanziaria che viene garantito dall'utilizzo di strumenti informatici volti ad assicurare la tracciabilità delle informazioni circa l'adeguatezza del disegno e l'operatività dei controlli. Sulla base di tale reporting, il CFO/DP redige una relazione sull'adeguatezza ed effettiva applicazione del Sistema di controllo sull'informativa finanziaria che, condivisa con il CEO, è comunicata al Consiglio di Amministrazione, previo esame del Comitato per il controllo interno, in occasione dell'approvazione del progetto di Bilancio annuale e della Relazione finanziaria semestrale, al fine di consentire lo svolgimento delle richiamate funzioni di vigilanza, nonché le valutazioni di propria competenza sul Sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria. La citata Relazione è inoltre comunicata al Collegio Sindacale, nella sua veste di Audit Committee ai sensi della normativa statunitense. L'attività del CFO/DP è supportata all'interno di Eni da diversi soggetti i cui compiti e responsabilità sono definiti dalla MSG precedentemente richiamata. In particolare, le attività di controllo coinvolgono tutti i livelli della struttura organizzativa di Eni quali i responsabili operativi di business e i responsabili di funzione fino ai responsabili amministrativi e CEO. In tale contesto organizzativo assume particolare rilievo ai fini del Sistema del controllo interno il soggetto (cd. risk owner) che esegue il monitoraggio di linea valutando il disegno e l'operatività dei controlli specifici e pervasivi e alimentando il flusso informativo di reporting sull'attività di monitoraggio e sulle eventuali carenze riscontrate ai fini di una tempestiva identificazione delle opportune azioni correttive.

Organismo di Vigilanza e Modello 231

Secondo la disciplina italiana della "responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato" contenuta nel Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 (di seguito, "D.Lgs. n. 231 del 2001") gli enti associativi – tra cui le società di capitali – possono essere ritenuti responsabili, e di conseguenza sanzionati in via pecuniaria e/o interdittiva, in relazione a taluni reati commessi o tentati – in Italia o all'estero – nell'interesse o a vantaggio delle società⁹². Le società possono in ogni caso adottare modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire i reati stessi. In relazione a ciò, nelle adunanze del 15 dicembre 2003 e del 28

[91] Frode: nell'ambito del Sistema di controllo, qualunque atto od omissione intenzionale che si risolve in una dichiarazione ingannevole nell'informativa.

[92] L'attuale campo di applicazione del D.Lgs. n. 231 del 2001 prevede: (i) delitti contro la Pubblica Amministrazione e contro la fede pubblica, (ii) reati societari, (iii) reati legati all'eversione dell'ordine democratico e al finanziamento del terrorismo, (iv) delitti contro la personalità individuale, (v) market abuse ("Abuso di informazioni privilegiate" e "Manipolazione del mercato"), (vi) delitto contro la persona ai sensi della Legge n. 7 del 2006, (vii) reati transnazionali, (viii) delitti di omicidio colposo e lesioni personali colpose gravi o gravissime commessi in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro, (ix) reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, (x) delitti informatici e trattamento illecito di dati, (xi) delitti di criminalità organizzata, (xii) delitti contro l'industria e il commercio, (xiii) delitti in materia di violazione del diritto di autore, (xiv) induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria.

gennaio 2004 il Consiglio di Amministrazione di Eni ha approvato il modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231 del 2001 (di seguito, "Modello 231") e istituito il relativo Organismo di Vigilanza. La composizione dell'Organismo, inizialmente di soli tre membri, è stata modificata nel 2007 con l'inserimento di due componenti esterni, uno dei quali nominato Presidente dell'Organismo, individuati tra accademici e professionisti di comprovata competenza ed esperienza nelle tematiche di economia e organizzazione aziendale. I componenti interni sono rappresentati dal Responsabile Affari Legali, dal Responsabile Risorse Umane e Organizzazione e dal Responsabile Internal Audit della Società⁹³.

L'Organismo svolge le seguenti principali funzioni: (i) vigila sull'effettività del Modello 231 di Eni e ne monitora le attività di attuazione e aggiornamento; (ii) esamina l'adeguatezza del Modello 231 e analizza il mantenimento nel tempo dei suoi requisiti di solidità e funzionalità, proponendo eventuali aggiornamenti; (iii) monitora lo stato di avanzamento della sua estensione alle società controllate e promuove la diffusione e la conoscenza da parte di queste ultime della metodologia e degli strumenti di attuazione del Modello stesso (iv) approva il programma annuale delle attività di vigilanza per Eni, ne coordina l'attuazione e ne esamina le risultanze; (v) cura i flussi informativi di competenza con le funzioni aziendali e con gli organismi di vigilanza delle società controllate.

Le sinergie tra Codice Etico, parte integrante e principio generale non derogabile del Modello 231, e Modello 231 stesso sono sottolineate dall'assegnazione all'Organismo di Vigilanza di Eni delle funzioni di Garante del Codice Etico.

Analogamente, ogni controllata attribuisce al proprio Organismo di Vigilanza la funzione di Garante del Codice Etico. L'Organismo di Vigilanza di Eni riferisce periodicamente sulle attività svolte al Presidente, all'Amministratore Delegato – il quale informa il Consiglio di Amministrazione nell'ambito dell'informativa sull'esercizio delle deleghe conferite – al Comitato per il controllo interno e al Collegio Sindacale. Tali relazioni periodiche vengono elaborate sulla base delle evidenze acquisite nello svolgimento delle proprie funzioni.

Dopo la prima approvazione del Modello 231 e i suoi successivi aggiornamenti in conseguenza degli interventi legislativi sul campo di applicazione, nella riunione del 14 marzo 2008 il Consiglio di Amministrazione di Eni, sentito il parere del Collegio Sindacale, ne ha approvato l'aggiornamento complessivo, che ha tenuto conto dei cambiamenti organizzativi aziendali, dell'evoluzione del quadro normativo, della giurisprudenza e della dottrina, delle considerazioni derivanti dall'applicazione del modello, ivi comprese le esperienze provenienti dal contenzioso, della prassi delle società italiane ed estere in ordine ai modelli, degli esiti delle attività di vigilanza e delle risultanze delle attività di audit interno.

Il Modello 231 di Eni rappresenta una raccolta di principi e il punto di riferimento per le società controllate, alle quali è trasmesso affinché ciascuna società adotti e/o aggiorni il proprio modello. Le società controllate quotate in Borsa e quelle del settore gas ed

elettricità soggette a regolamentazione cd. unbundling adottano il proprio modello adeguandolo, se necessario, alle peculiarità della propria azienda in coerenza alla propria autonomia gestionale. I rappresentanti indicati da Eni negli organi sociali delle partecipate, nei consorzi e nelle joint-venture promuovono i principi e i contenuti del Modello 231 negli ambiti di rispettiva competenza.

Sono stabiliti presidi di controllo (standard generali di trasparenza delle attività e standard di controllo specifici) finalizzati alla prevenzione dei reati previsti dal D.Lgs. n. 231 del 2001 e sono recepiti nelle procedure aziendali di riferimento. L'Organismo di Vigilanza conserva e diffonde alle funzioni aziendali competenti l'individuazione di tali presidi di controllo approvati dall'Amministratore Delegato in occasione degli aggiornamenti.

Conformemente alle disposizioni di legge, è introdotto un sistema disciplinare per sanzionare eventuali violazioni del Modello 231 e la mancata osservanza delle procedure aziendali che recepiscono i presidi di controllo.

Nel 2010, allo scopo di favorire il più possibile l'estensione del Modello 231 a tutte le società controllate, Eni ha finalizzato un progetto con cui è stato ripercorso il processo di adozione del Modello 231 da parte delle società di Eni. Sono stati, quindi, individuati principi e criteri minimi di riferimento per la composizione e per la definizione delle modalità di funzionamento degli Organismi di Vigilanza delle società controllate ed è stato conseguentemente elaborato, coerentemente con il Nuovo Sistema Normativo di Eni, il testo della Management System Guideline "Composizione degli Organismi di Vigilanza e svolgimento delle attività di competenza, a supporto delle società controllate da Eni SpA" che definisce le linee di indirizzo per lo svolgimento delle attività di competenza di ciascun Organismo di Vigilanza, fermi restando i relativi autonomi poteri di iniziativa e controllo.

Anche le società controllate quotate e le società controllate del settore gas ed elettricità soggette a unbundling riceveranno la Management System Guideline adeguandola – ove necessario – alle peculiarità della propria azienda e nel rispetto della propria autonomia gestionale. È stato, infine, opportunamente disciplinato il tema della promozione e del monitoraggio dell'adozione del Modello 231 da parte delle società collegate e delle società a controllo congiunto.

Al fine di fornire un supporto tecnico e metodologico nello svolgimento dei compiti assegnati agli Organismi di Vigilanza delle società controllate e di garantire un adeguato livello di conoscenze, nel corso del 2010 è stato implementato con il supporto delle competenti funzioni aziendali un corso di formazione in modalità e-learning, con l'obiettivo di fornire le linee di indirizzo per lo svolgimento delle attività di competenza di ciascun Organismo di Vigilanza nonché di uniformare la conoscenza del personale impegnato nelle attività di vigilanza. Il corso ha posto particolare attenzione sulle seguenti tematiche: (i) Codice Etico, Modello 231 di Eni e legislazione italiana sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche dipendente da reato; (ii) modello di organizzazione e controllo HSE e Sistema di Reporting

(93) Per conoscere in dettaglio la composizione dell'Organismo di Vigilanza, si rinvia allo schema riportato nel capitolo "Struttura di Corporate Governance".

HSE, (iii) Corporate Governance, (iv) Sistema di controllo Interno, controlli esterni e gestione delle informazioni.

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo primario in materia 231 essendosi riservato, come detto in precedenza, sia l'approvazione del Modello 231 sia l'istituzione e la nomina dei componenti dell'Organismo di Vigilanza, sul cui operato riceve informativa periodica per il tramite dell'Amministratore Delegato. A quest'ultimo è attribuito invece il compito di attuare e aggiornare il Modello 231, in virtù dei poteri ad esso conferiti dal modello stesso. A tal fine, l'Amministratore Delegato ha istituito un apposito team multifunzionale ("Team 231"), che cura la predisposizione delle proposte di aggiornamento.

Nel corso del 2010 sono state avviate le attività di aggiornamento del Modello 231 con riferimento alle nuove tipologie di reato presupposto della responsabilità amministrativa degli enti (delitti di criminalità organizzata, delitti contro l'industria e il commercio, delitti in materia di violazione del diritto di autore, nonché induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria).

Sono state altresì definite le logiche e le modalità attuative per la pianificazione e lo svolgimento delle attività di vigilanza sulle tematiche salute e sicurezza nei luoghi di lavoro per la prevenzione dei reati di "omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro", in coerenza con i requisiti del D.Lgs. 231/01, con i principi e i contenuti del Modello 231 e con quanto previsto dal modello di sistema di gestione HSE di Eni in tema di verifiche e controlli interni. Le attività sono state curate da un apposito gruppo di lavoro multifunzionale, coordinato dall'Organismo di Vigilanza di Eni. In ragione di ciò, nel corso del 2010 è stata avviata la diffusione agli Organismi di Vigilanza delle società controllate della metodologia adottata da Eni per lo svolgimento delle attività di vigilanza in materia HS.

Ai fini della corretta attuazione del Modello 231 sono previste attività di formazione e/o di comunicazione differenziate a seconda dei destinatari, inclusi i terzi e il mercato. Nel 2010 sono proseguite le attività di formazione sul Modello 231 tramite la fruizione di corsi multimediali web based training (WBT 231) rivolti a dirigenti, quadri in comunicazione organizzativa e key officer di Eni e delle società controllate in Italia e all'estero (escluse le società quotate e soggette a unbundling), al fine di garantire una conoscenza approfondita sia del Codice Etico sia del Modello 231.

Sono stati inoltre organizzati appositi seminari formativi con i Direttori Generali delle Divisioni Refining & Marketing, Gas & Power ed Exploration & Production e i loro primi riporti. Gli incontri sono stati svolti nell'ambito delle attività pianificate, in linea con quanto previsto dal Codice Etico e dal Modello 231. L'occasione è stata utile per estendere la trattazione anche ad altri temi di compliance, fra cui anti-corruzione e salute e sicurezza in azienda.

Il Modello 231 e il Codice Etico sono pubblicati sul sito Internet di Eni eni.com e sono resi disponibili sulla rete intranet aziendale.

Policy anti-corruzione

Primario rilievo è stato attribuito al tema della lotta alla corruzione con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Eni e successiva emanazione, il 12 novembre 2009 (con entrata in vigore il 1° gennaio 2010), delle Linee Guida anti-corruzione e delle prime due Procedure Ancillari anti-corruzione aventi ad oggetto, rispettivamente, gli accordi di joint-venture e i contratti di intermediazione. A queste hanno fatto seguito, nel 2010, le Procedure Ancil-

lari in materia di iniziative non profit, di contratti di sponsorizzazione, di spese di attenzione verso terzi, di vendite di beni immobili e di acquisizioni e cessioni di beni/affitti di azienda. Inoltre, sono state inserite disposizioni specifiche nelle procedure che disciplinano la selezione del personale. Sono attualmente in corso di revisione altre procedure su materie specifiche. Le Linee Guida anti-corruzione e le Procedure Ancillari anti-corruzione sono volte a fornire un quadro sistematico di riferimento delle norme e procedure in materia di anti-corruzione già poste in essere e applicate da Eni nel tempo e ad assicurare il massimo rispetto da parte di Eni e del suo personale del Codice Etico, del Modello 231 e delle Leggi anti-corruzione nazionali e internazionali. A tal fine, sia le Linee Guida anti-corruzione sia le Procedure Ancillari anti-corruzione vengono adottate da parte di tutte le società controllate di Eni, sia in Italia sia all'estero tramite delibera del Consiglio di Amministrazione (o del corrispondente organo/funzione qualora la governance della società controllata non preveda tale organo). Nel corso dell'ultimo anno sono, inoltre, stati emessi i nuovi standard delle clausole contrattuali cd. di "Responsabilità Amministrativa" che, nelle loro ultime versioni, fanno riferimento oltre che al D.Lgs. 231/2001, anche al Foreign Corrupt Practices Act statunitense (FCPA), alla Convenzione OCSE inerente alla Lotta alla Corruzione dei Pubblici Ufficiali Stranieri nelle Operazioni Economiche Internazionali ed alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione. Le normative interne adottate da Eni sul tema contemplano un coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione di Eni o della società controllata, a seconda dei casi, in fase di approvazione delle attività più significative (come la nomina di intermediari). Conformemente alle best practice in vigore sul mercato internazionale è stata inoltre costituita, nell'ambito della Direzione Affari Legali di Eni SpA, un'unità anti-corruzione con il compito di fornire consulenza legale specialistica e supporto in materia di anti-corruzione alle unità di business di Eni e delle sue società controllate non quotate. L'unità anti-corruzione, inoltre, monitora il recepimento delle Linee Guida anti-corruzione da parte delle società controllate di Eni, sia in Italia sia all'estero, esamina e aggiorna periodicamente la normativa anti-corruzione in modo da assicurarne l'efficacia, tenendo in considerazione gli eventuali gap e criticità segnalati dalle funzioni competenti e l'evoluzione delle best practice, e sottopone una Relazione annuale sulla propria attività di monitoraggio all'Organismo di Vigilanza di Eni (ricevendo analoga Relazione annuale dalle Anti-Corruption Legal Support Unit delle società controllate quotate e unbundled di Eni). L'Internal Audit di Eni SpA sulla base del proprio programma annuale di audit approvato dal CdA di Eni, esamina e valuta in maniera indipendente i controlli interni per aiutare a verificare che sia rispettato quanto richiesto dalle Linee Guida anti-corruzione.

L'unità anti-corruzione, inoltre, nel contesto di condivisione e confronto sulle tematiche relative all'anti-corruzione, rappresenta Eni nelle tavole rotonde tenute dal Global Compact in applicazione del decimo principio contro la corruzione e promuove seminari tematici sull'argomento in contesti diversificati.

In occasione dell'adozione della Policy in argomento si è tenuto, infine, un evento di presentazione volto ad informare il personale delle nuove iniziative che l'azienda ha adottato e intende adottare nel prossimo futuro per contrastare sempre più efficacemente il fenomeno della corruzione. È attualmente in fase di esecuzione un programma di training anti-corruzione mirato per il personale, e consisterà in un corso di tipo "informativo" fruibile in modalità

e-learning e finalizzato all'inquadramento della materia dell'anti-corruzione, e in una serie di workshop "formativi" e interattivi, finalizzati a confronti e approfondimenti su temi specifici. Nel corso del 2010 sono state formate, con i soli workshop "formativi", circa mille risorse di Eni.

Società di revisione⁹⁴

La revisione legale dei conti di Eni SpA è affidata, ai sensi di legge, a una Società di revisione iscritta all'albo speciale Consob, la cui nomina spetta all'Assemblea, su proposta motivata del Collegio Sindacale. Oltre agli obblighi previsti dalla normativa nazionale in materia di revisione legale dei conti, la quotazione di Eni presso il New York Stock Exchange comporta il rilascio da parte della società di revisione della Relazione sull'Annual Report on Form 20-F, in ottemperanza ai principi di revisione generalmente accettati negli Stati Uniti, e il rilascio di un giudizio sull'efficacia del Sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria che sovrintende la redazione del Bilancio consolidato.

In massima parte, i bilanci delle imprese controllate sono oggetto di revisione legale dei conti da parte della società che revisiona il bilancio Eni, la quale, inoltre, ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato, assume anche la piena responsabilità dei lavori svolti da altri revisori sui bilanci delle imprese controllate, che, nel loro totale, rappresentano una parte irrilevante dell'attivo e del fatturato consolidato.

La Società di revisione in carica è Reconta Ernst & Young SpA, il cui incarico è stato approvato dall'Assemblea del 29 aprile 2010 per gli esercizi 2010-2018, ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010. Nello svolgimento della propria attività, la Società di revisione incaricata ha accesso alle informazioni, ai dati, sia documentali sia informatici, agli archivi e ai beni della Società e delle sue imprese controllate.

La "Normativa in materia di revisione dei bilanci", approvata dal Collegio Sindacale e dal Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per il controllo interno, contiene i principi generali di riferimento essenzialmente in tema di conferimento e revoca dell'incarico, rapporti tra il revisore principale di Gruppo ed i revisori secondari, indipendenza della Società di revisione e cause di incompatibilità, responsabilità ed obblighi informativi della società di revisione, regolamentazione dei flussi informativi verso la Società, Consob e SEC.

Allo scopo di tutelare i profili di indipendenza dei revisori è stato, in particolare, previsto un sistema di monitoraggio degli incarichi "non audit", prevedendosi, in linea generale, di non affidare alla società di revisione incaricata, nonché alle società del relativo network, incarichi diversi da quelli connessi alla revisione legale dei conti, salvo rare e motivate eccezioni per gli incarichi inerenti ad attività non vietate dalla regolamentazione italiana né dal Sarbanes-Oxley

Act. Tali incarichi sono approvati dal Consiglio di Amministrazione dell'impresa interessata, previo parere del Collegio Sindacale della stessa impresa, e sono autorizzati dal Collegio Sindacale di Eni, nel caso in cui gli incarichi non rientrino tra quelli previsti da specifiche norme di legge o regolamentari. Il Collegio Sindacale di Eni è comunque informato periodicamente degli incarichi affidati alla società di revisione dalle imprese del Gruppo.

Controllo della Corte dei Conti

La gestione finanziaria di Eni è sottoposta al controllo, a fini di tutela della finanza pubblica, della Corte dei Conti. L'attività è stata svolta dal Magistrato della Corte dei Conti Raffaele Squitieri⁹⁵, nominato con deliberazione assunta il 28 ottobre 2009 dal Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti.

Il Magistrato della Corte assiste alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Comitato per il controllo interno.

Interessi degli amministratori e sindaci e operazioni con parti correlate

In attuazione della delega contenuta nell'articolo 2391-bis del Codice Civile, il 12 marzo 2010 la Consob ha approvato un Regolamento⁹⁶ che impone alle società quotate l'adozione⁹⁷ di procedure che assicurino trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale alle operazioni con parti correlate.

A tal fine, tenendo anche conto delle raccomandazioni in materia stabilite dal Codice Eni, il 18 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione di Eni ha approvato la procedura (Management System Guideline) "Operazioni con interessi degli amministratori e dei sindaci e operazioni con parti correlate"⁹⁸, efficace a decorrere dal 1° gennaio 2011⁹⁹. Sulla procedura ha espresso preventivo parere favorevole e unanime il Comitato per il controllo interno di Eni, interamente composto da amministratori indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa e del citato Regolamento.

La procedura adottata, pur riprendendo in larga parte definizioni e previsioni del Regolamento Consob, in un'ottica di maggiore tutela e migliore operatività, estende l'applicazione di tale procedura a tutte le operazioni compiute dalle società controllate e da altri soggetti ad esse assimilabili con Eni e con le parti correlate di Eni SpA a tal fine, anche la definizione di "parte correlata" è stata estesa e meglio dettagliata.

Conformemente alle previsioni del Regolamento Consob, le operazioni con parti correlate sono state distinte in operazioni di minore rilevanza, operazioni di maggiore rilevanza e operazioni esenti. In particolare, in caso di operazioni di minore rilevanza, è stato previsto che gli amministratori riuniti nel Comitato per il controllo

[94] La Società di revisione, verificata l'elaborazione della presente Relazione, esprime il giudizio di coerenza richiesto dall'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. n. 39/2010 relativamente alle informazioni fornite ai sensi dell'art. 123-bis, comma 1, lettere c), d), f), l) e m), e comma 2, lettera b), del Testo Unico della Finanza. La Relazione di revisione è pubblicata integralmente unitamente alla Relazione finanziaria annuale.

[95] Il sostituto è il Magistrato Amedeo Federici.

[96] Il Regolamento è stato approvato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 ed è stato successivamente modificato dalla delibera n. 17389 del 23 giugno 2010.

[97] I termine per l'adozione delle procedure è scaduto il 1° dicembre 2010.

[98] Le procedure tengono conto delle indicazioni e degli orientamenti interpretativi contenuti nella Comunicazione Consob del 24 settembre 2010.

[99] Gli obblighi informativi previsti dal Regolamento Consob sono entrati in vigore a partire dal 1° dicembre 2010.

interno, (ovvero nel Compensation Committee, in caso di operazioni in materia di remunerazioni), esprimano un parere motivato non vincolante sull'operazione. Qualora si tratti di operazioni di maggiore rilevanza, ferma la competenza decisionale del Consiglio di Amministrazione, gli amministratori indipendenti riuniti nel Comitato per il controllo interno, (ovvero nel Compensation Committee, in caso di operazioni in materia di remunerazioni) devono essere coinvolti già nella fase istruttoria dell'operazione ed esprimere un parere vincolante sull'operazione. Con riferimento all'informativa al pubblico, la procedura richiama integralmente le disposizioni previste dal Regolamento Consob.

Le procedure adottate definiscono inoltre i tempi, le responsabilità e gli strumenti di verifica da parte delle risorse Eni interessate, nonché i flussi informativi che devono essere rispettati per la corretta applicazione delle regole; è stata rimessa alle disposizioni applicative la definizione dei meccanismi autorizzativi e degli adempimenti connessi alle verifiche.

Infine, in attuazione della previsione di cui al paragrafo 9 del Codice di Autodisciplina Eni, e coerentemente con la scelta già effettuata in occasione dell'emanazione delle norme precedentemente in vigore, è stata dettata una disciplina specifica, anche comportamentale, per le operazioni nelle quali un amministratore o un sindaco abbia un interesse, per conto proprio o di terzi.

In particolare, sono stati precisati gli obblighi di verifica, valutazione e motivazione connessi all'istruttoria e al compimento di un'operazione con un soggetto di interesse di amministratore o sindaco. A tal riguardo, è stato richiesto un approfondito e documentato esame, nella fase istruttoria e nella fase deliberativa, delle motivazioni dell'operazione, con l'evidenza dell'interesse della società al suo compimento nonché della convenienza ed equità delle condizioni previste. Resta ferma la previsione di un parere non vincolante da parte del Comitato per il controllo interno qualora l'operazione sia di competenza del Consiglio di Amministrazione di Eni.

Al fine di rendere tempestiva ed efficace l'attività di verifica dell'applicazione della MSG, è stata creata una banca dati, in cui sono ordinate le parti correlate e i soggetti d'interesse di Eni, e un applicativo informatico di ricerca cui i procuratori di Eni e delle società controllate e i soggetti delegati all'istruttoria delle operazioni possono accedere per verificare la natura della controparte dell'operazione.

Il testo della Management System Guideline "Operazioni con interessi degli amministratori e dei sindaci e operazioni con parti correlate" è disponibile nella sezione Governance del sito internet della Società all'indirizzo: http://www.eni.com/it_IT/dipendenti/components/load_external_contents.html?toolbar=0&apps=http://www.eni.com/it_IT/governance/corporate-governance.shtml?home_dipendente_it_tab=navigation_menu.

Rapporti con gli azionisti e il mercato

Sin dall'avvio del processo di privatizzazione, Eni, in conformità con il proprio Codice Etico e con il Codice di Autodisciplina, comunica costantemente con gli investitori istituzionali, con gli azionisti retail e con il mercato al fine di assicurare la diffusione di notizie complete, corrette

e tempestive sulla propria attività, con l'unico limite delle esigenze di riservatezza che talune informazioni possono presentare.

L'informativa relativa ai resoconti periodici, al Piano strategico quadriennale, agli eventi e alle operazioni rilevanti è assicurata da comunicati stampa, da incontri e conference call con gli investitori istituzionali, analisti finanziari e con la stampa, ed è diffusa tempestivamente al pubblico anche mediante pubblicazione sul sito internet. In particolare, le presentazioni del top management al mercato finanziario relative ai risultati trimestrali, annuali e alla strategia quadriennale sono diffuse in diretta sul sito internet della Società, offrendo, così, anche agli azionisti retail, la possibilità di assistere agli eventi maggiormente significativi per il mercato in tempo reale. La registrazione di questi eventi, i comunicati stampa e le relative presentazioni e trascrizioni rimangono disponibili sul sito internet in modo permanente. Le pagine "Eni in Borsa" della sezione Investor Relations del sito internet di Eni¹⁰⁰ sono continuamente aggiornate con le informazioni relative ai dividendi, alla quotazione del titolo, all'andamento dei titoli dei peer e dei principali indici di borsa.

Sul sito sono inoltre disponibili i rapporti periodici, i comunicati stampa, la Relazione, il Codice e le procedure in materia di Corporate Governance, lo statuto della Società, gli avvisi agli azionisti e agli obbligazionisti, l'informativa e la documentazione sugli argomenti all'ordine del giorno delle Assemblee degli azionisti e degli obbligazionisti ed i relativi verbali. La documentazione è inviata gratuitamente a chiunque ne faccia richiesta, anche tramite il sito internet¹⁰¹.

Eni assicura, inoltre, un costante impegno nel mettere a disposizione del pubblico le informazioni richieste dalla legge e, più in generale, quelle relative al proprio sistema di Corporate Governance, dedicando particolare attenzione alla cura e all'aggiornamento del sito web istituzionale. Alla Corporate Governance di Eni è dedicata una sezione del sito e il sistema di governance è illustrato in un grafico di sintesi interattivo¹⁰² e in una pluralità di voci di approfondimento. Il sito è arricchito da ampia documentazione, agevolmente consultabile, fra cui la presente Relazione, l'archivio delle precedenti e i documenti in esse citati. L'efficacia della comunicazione realizzata da Eni attraverso il proprio sito istituzionale è stata inoltre riconosciuta per ben tre anni consecutivi (2008, 2009 e 2010) della "H&H Webranking", la più autorevole classifica sulla qualità della comunicazione societaria realizzata attraverso il web dalle 100 maggiori imprese italiane e 500 europee, come la migliore a livello nazionale ed europeo, per la capacità di garantire un elevato livello di disclosure, attraverso uno stile di presentazione chiaro, accessibile e trasparente. In particolare, la sezione del sito relativa alla Corporate Governance ha ottenuto nella classifica 2010, il punteggio più elevato fra le società italiane e il terzo fra quelle europee¹⁰³.

La Società ha, inoltre, inteso dare corso alle richieste – emerse nelle recenti Assemblee – di un coinvolgimento sempre maggiore dei propri investitori.

A tal fine, ferme le previsioni normative e statutarie, prosegue il progetto dedicato agli azionisti retail, affinché ne vengano stimolati interesse e partecipazione. Infatti, da alcuni anni è particolarmente sentita l'esigenza che le società non solo rispettino i diritti degli azionisti, ma si facciano anche parte attiva, aiutandoli ad esercitarli, comunicando informazioni comprensibili e accessibili, e stimolando la partecipazione alle attività sociali.

[100] All'indirizzo: http://www.eni.com/it_IT/investor-relations/investor-relations.shtml?home_2010_it_tab=navigation_menu.

[101] All'indirizzo: http://www.eni.com/it_IT/documentazione/documentazione.page?type=bilrap&header=documentazione&doc_from=hpeni_header

[102] All'indirizzo: http://www.eni.com/it_IT/governance/corporate-governance.shtml?home_2010_it_tab=navigation_menu.

[103] All'indirizzo: http://www.eni.com/it_IT/governance/sistema-e-regole/riconoscimenti-governance-eni/riconoscimenti-governance-eni.shtml.

La volontà di presentare agli azionisti la società Eni in modo semplice e intelligibile ha portato alla ideazione di una sezione del sito internet¹⁰⁴ dedicato ad una comunicazione diretta, in cui è stata inserita anche una Guida per gli Azionisti, e alla previsione di iniziative dedicate. Una di queste è la presentazione dell'Assemblea di approvazione del Bilancio di esercizio mediante un filmato cartoon interattivo, semplice e sintetico.

Apposite funzioni di Eni assicurano i rapporti con gli investitori istituzionali, con gli azionisti e con gli organi di informazione.

In particolare, come previsto dal Codice Eni, i rapporti con gli investitori istituzionali e gli analisti finanziari sono gestiti dal Responsabile dell'unità Investor Relations; le informazioni di interesse sono disponibili sul sito Eni e possono essere richieste anche tramite l'indirizzo e-mail investor.relations@eni.com.

I rapporti con gli organi di informazione sono gestiti dal Responsabile dell'unità Comunicazione Esterna; le informazioni di interesse sono disponibili sul sito Eni e possono essere richieste anche tramite l'indirizzo e-mail ufficio.stampa@eni.com.

I rapporti con gli altri azionisti sono gestiti dal Responsabile della Segreteria Societaria. Le informazioni di loro interesse sono disponibili sul sito Eni e possono essere chieste anche tramite l'e-mail segreteria.societaria.azionisti@eni.com, nonché al numero verde 800940924 (dall'estero: 80011223456).

I rapporti con gli azionisti per le tematiche inerenti alla Corporate Governance sono curati dal Responsabile dell'unità Sistema e Regole di Corporate Governance: informazioni in merito sono disponibili sul sito Eni e possono essere richieste all'indirizzo e-mail dedicato dal sito internet di Eni info.governance@eni.com.

Trattamento delle informazioni societarie

In ottemperanza alle prescrizioni contenute nel Testo Unico della Finanza e nel Regolamento Emittenti Consob, in recepimento della Direttiva Europea sul cd. Market Abuse, il Consiglio di Amministrazione, in data 28 febbraio 2006, ha approvato le procedure richieste per la comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate, l'istituzione di un registro delle persone aventi accesso ad informazioni privilegiate e la comunicazione delle operazioni effettuate da "soggetti rilevanti", previamente individuati, sulle azioni della Società (cd. internal dealing). Le suddette procedure sono state tutte ulteriormente aggiornate, per tener conto degli orientamenti interpretativi forniti in materia da Consob con la Comunicazione del 28 marzo 2006 e sono pubblicate nella sezione Corporate Governance del sito internet di Eni¹⁰⁵. Di seguito, una sintesi delle procedure approvate.

Comunicazione al mercato di documenti e informazioni privilegiate

La "Procedura di comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate e dei documenti riguardanti le società emittenti del gruppo e gli strumenti finanziari da esse emessi", adottata in sostituzione di una precedente Policy risalente al 2002, fissa i requisiti della comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate (materialità, chiarezza, omogeneità, simmetria informativa, coerenza e tempestività) e definisce le regole per acquisire dalle società controllate i dati e le notizie necessari

a fornire un'adeguata e tempestiva informativa al Consiglio e al mercato sugli eventi e sulle circostanze che possono concretizzarsi in informazioni privilegiate.

La procedura individua altresì i provvedimenti da assumere in caso di violazione delle disposizioni contenute nella stessa, anche tenuto conto delle nuove fattispecie oggetto di sanzioni penali e amministrative introdotte dalla legge sulla tutela del risparmio. Il Codice Etico di Eni definisce gli obblighi di riservatezza cui sono tenuti i dipendenti del Gruppo ai fini del trattamento delle informazioni riservate.

Gli amministratori e i sindaci assicurano la riservatezza dei documenti e delle informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e osservano il rispetto della procedura adottata da Eni per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti e informazioni.

Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate

La procedura relativa alla "Tenuta e aggiornamento del registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate in Eni", predisposta in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 115-bis del Testo Unico della Finanza e delle disposizioni attuative del Regolamento Emittenti Consob, definisce: (i) le modalità e i termini di iscrizione nel registro e dell'eventuale successiva cancellazione delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte per conto di Eni, hanno accesso su base regolare od occasionale a informazioni privilegiate; (ii) le modalità di comunicazione all'interessato dell'avvenuta iscrizione e/o cancellazione dal registro e della relativa motivazione.

Internal Dealing

La "Procedura relativa all'identificazione dei soggetti rilevanti e alla comunicazione delle operazioni da essi effettuate, anche per interposta persona, aventi a oggetto azioni emesse da Eni SpA o altri strumenti finanziari a esse collegati" (cd. Procedura Internal Dealing) ha sostituito la precedente Policy in materia, risalente al 2002, ed è stata redatta in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 114, comma 7, del Testo Unico della Finanza. La procedura, recependo le indicazioni contenute nel Regolamento Emittenti Consob (i) individua le persone rilevanti; (ii) definisce le operazioni aventi a oggetto azioni emesse da Eni o altri strumenti finanziari a esse collegati; (iii) fissa le modalità e i termini delle comunicazioni a Eni delle operazioni effettuate, nonché i termini di diffusione al pubblico delle comunicazioni stesse.

La procedura prevede inoltre, in aggiunta agli obblighi normativi, specifici periodi dell'anno durante i quali le persone individuate come rilevanti non possono effettuare operazioni (blocking periods). Un principio analogo è stato introdotto, in apposita procedura interna approvata il 23 dicembre 2008, anche relativamente alle operazioni condotte dalla Società su titoli Eni o collegati ai titoli Eni. La Procedura Internal Dealing è stata ulteriormente aggiornata il 1° settembre 2009, per tener conto di alcune modifiche organizzative.

Di seguito sono riportate le tabelle indicate nel documento "Guida alla compilazione della Relazione sulla Corporate Governance" emesso nel marzo 2004 da Assonime e da Emittenti Titoli SpA.

[104] All'indirizzo: <http://www.eni.com/it/IT/governance/azionisti/iniziativa/iniziativa-per-gli-azionisti.shtml>.

[105] All'indirizzo: <http://www.eni.com/it/IT/governance/market-abuse/procedure-market-abuse/procedure-market-abuse.shtml>

Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

Componenti	Consiglio di Amministrazione				Comitato controllo interno		Compensation Committee		Oil - Gas Energy Committee		
	esecutivi	non esecutivi	indipendenti	% presenze	n. altri incarichi ^(a)	appartenenza	% presenze	appartenenza	% presenze	appartenenza	% presenze
Presidente											
Roberto Poli		X		100%	3						50%
Amministratore Delegato											
Paolo Scaroni	X			100%	3						
Consiglieri											
Alberto Clò ^(*)		X	X	94.4%	4			X	100%	X	100%
Paolo Andrea Colombo		X	X	100%	5			X	100%	X	100%
Paolo Marchioni		X	X	100%	0	X	95%				38%
Marco Reboa ^(*)		X	X	94.4%	3	X	100%			X	100%
Mario Resca		X	X	77.7%	1			X	100%	X	13%
Pierluigi Scibetta		X	X	94.4%	0	X	100%			X	100%
Francesco Taranto ^(*)		X	X	94.4%	1	X	95%	X	100%		100%
Numero riunioni 2010				18		20		6		8	
Durata media delle riunioni				3h		4h		1h 12m		2h 30m	
Percentuale media di partecipazione				95%		97.5%		100%		80%	

(a) Incarichi di amministratore o sindaco ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentari anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

(*) Designato dalla lista di minoranza.

Collegio Sindacale

Componenti	"% presenze riunioni del Collegio Sindacale"	% presenze riunioni del Consiglio di Amministrazione	N. incarichi in società quotate ^(a)	N. totale incarichi ^(b)
Presidente				
Ugo Marinelli ^(*)	100	100	1	4
Sindaci effettivi				
Roberto Ferranti	65	61	1	2
Luigi Mandolesi	100	100	1	12
Tiziano Onesti	100	100	3	16
Giorgio Silva ^(*)	95	94	2	12
Numero riunioni 2010		20	18	
Durata media delle riunioni		3 h 58 min	3 h 01 min	
Percentuale media di partecipazione		91	91	

(*) Designato dalla lista di minoranza.

(a) Inclusa Eni SpA.

(b) Inclusive società quotate.

Al momento della nomina, per la presentazione delle liste era necessario il possesso di almeno l'1% delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria. A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 27/2010, per la presentazione delle liste per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale si applicano le percentuali previste da Consob con proprio regolamento.

Altre previsioni del Codice di Autodisciplina

	Sì	No
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate		
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:		
a) limiti	X	
b) modalità d'esercizio	X	
c) e periodicità dell'informativa	X	
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X	
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X	
Le Linee Guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella Relazione?	X	
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X	
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella Relazione?	X	
Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci		
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X	
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X	
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	X	
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X	
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X	
Assemblee		
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?	X	
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?	X	
Controllo interno		
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	X	
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	X	
Unità organizzativa preposta al controllo interno (ex art. 9.3 del Codice)		Internal Audit
Investor relations		
La società ha nominato un responsabile investor relations?	X	
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/fax/e-mail) del responsabile investor relations:		

(a) Eni SpA - Piazza Vanoni, 1 - San Donato Milanese (Milano) 20097 Italia - Tel. +39 02 52051651 - Fax +39 02 52031929 - investor.relations@eni.com

Corporate Governance

Piazzale Enrico Mattei, 1 - 00144 Roma
e-mail: info.governance@eni.com

Ufficio rapporti con gli investitori

Piazza Ezio Vanoni, 1 - 20097 San Donato Milanese (MI)
Tel. +39-0252051651 - Fax +39-0252031929
e-mail: investor.relations@eni.com

**eni spa**

Sede legale in Roma, Piazzale Enrico Mattei, 1
Capitale sociale al 31 dicembre 2010:
euro 4.005.358.876 interamente versato
Registro delle Imprese di Roma,
codice fiscale 00484960588
Sedi secondarie:
San Donato Milanese (MI) - Via Emilia, 1
San Donato Milanese (MI) - Piazza Ezio Vanoni, 1

Pubblicazioni

Relazione Finanziaria Annuale redatta
ai sensi dell'art. 154-ter c.1 del TUF
Annual Report
Annual Report on Form 20-F redatto per il deposito
presso la Securities and Exchange Commission
Fact Book (in italiano e in inglese)
Eni in 2010 (in inglese)
Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno
redatta ai sensi dell'art. 154-ter c.2 del TUF
Interim consolidated report as of June 30

Sito Internet: eni.com

Centralino: +39-0659821

Numero verde: 800940924

Casella e-mail: segreteria societaria.azionisti@eni.com

ADRs/Depositary

J.P. Morgan Depositary Receipts
1 Chase Manhattan Plaza, Floor 58
New York, NY 10005
adr@jpmorgan.com

Contatti:

- General (800) 990-1135
- From outside the U.S. - (651) 453-2128
- Global Invest Direct - (800) 428-4237

ADRs/Transfer agent

JPMorgan Chase & Co.
P.O. Box 64504
St. Paul, MN 55164-0504
jpmorgan.adr@wellsfargo.com

Progetto grafico: Korus - Roma

Copertina: Inarea - Roma

Impaginazione e supervisione: Korus - Roma

eni.com